

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
28.09.2007

(durata della seduta consiliare: 7 ore e 5 minuti)

PUNTO N.1

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ZAGAGLIA VINCENZO – D.C.
SUL RIPRISTINO DELL'ALBERATURA LUNGO IL VIALE DELLA VITTORIA NEL
TRATTO ANTISTANTE IL CANTIERE MERCANTINI

PUNTO N.2

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ZAGAGLIA VINCENZO – D.C.
SULLE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La prima interrogazione e la seconda interrogazione siccome sono assenti per giustificato motivo il Consigliere Zagaglia e il Consigliere Sardella, è anche assente per malattia l'Assessore Olivi, quindi assenze giustificate, la prima e la seconda interrogazione mancando il proponente è da ritenersi ritirata come previsto dall'art. 64 comma 3 del nostro regolamento. Alla terza interpellanza presentata dal movimento democratico Jesi è Jesi deve rispondere il Sindaco, l'ho sentito adesso, sta arrivando e quindi se gentilmente possiamo andare avanti con la quarta e appena viene il Sindaco risponderà.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI SUL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DEL PARCO PUBBLICO DI VIA MONTESSORI (EX VIVAIO ROMAGNOLI)

Il sottoscritto Consigliere Comunale

- Richiamata la Deliberazione del Consiglio della II°Circoscrizione Ovest n. 20/II del 06.11.2003 con la quale si proponeva alla precedente Amministrazione il pieno recupero dell'area di proprietà dell'ex Vivaio Romagnoli in evidente stato di degrado;
- Atteso che le proposte pervenute dalla Circoscrizione sono state recepite dalla precedente Amministrazione inserendo in prima fase l'intervento nel piano triennale delle opere pubbliche 2003-2005 ed in quello annuale 2003 per un importo complessivo di € 103.291,38;
- Preso atto che le complesse vicissitudini amministrative intercorse con la proprietà dell'area per le operazioni di esproprio ha ritardato il piano di intervento per la riqualificazione dell'area e solo recentemente ha consentito l'accesso sulla proprietà della ditta Romagnoli;
- Rilevato che i lavori di intervento ad oggi sostenuti riguardano solo l'abbattimento della piantumazione compromessa, la pulizia del parco da erbe infestanti e la parziale sistemazione del passo pedonale che collega i due tratti di via Montessori;
- Ritenuto pertanto necessario procedere con sollecitudine al completamento dei lavori secondo il progetto redatto da codesta Amministrazione che prevede la realizzazione di camminamenti, arredi urbani e giochi per bambini per una funzionale fruibilità del parco da parte dei cittadini;
- Preso atto che è necessario ed urgente mettere in bilancio le somme residuali necessarie per il completamento del progetto in quanto la somma destinata inizialmente di € 103.291,38 si è rivelata non sufficiente per il completamento del progetto;

tutto ciò premesso

interpella il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere i tempi e le modalità di intervento da parte dell'Amministrazione per il completamento dei lavori necessari per restituire ai cittadini un parco pubblico fruibile ed attrezzato.

In particolare si richiede:

- 6) di verificare la possibilità di completamento delle opere attraverso le economie di bilancio ovvero inserire nel piano annuale opere pubbliche 2008 le somme necessarie per il completamento dei lavori previsti dal progetto esecutivo redatto dagli Uffici Tecnici Comunali;
- 7) di considerare l'intervento a carattere prioritario affinché le opere di completamento possano essere realizzate almeno entro il primo trimestre del 2008.

Alle ore 15,00 inizia la seduta del Consiglio Comunale

Viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly.

PUNTO N.4 - DELIBERA N.89 DEL 28.09.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO JESI È JESI SUL COMPLETAMENTO DEI LAVORI DEL PARCO PUBBLICO DI VIA MONTESSORI (EX VIVAIO ROMAGNOLI)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quindi la quarta interpellanza è presentata dal Consigliere Comunale Rossetti Siro del gruppo consiliare movimento democratico Jesi è Jesi sul completamento dei lavori del parco pubblico di Via Montessori (ex vivaio Romagnoli). Il proponente per l'illustrazione.

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Volevo rimarcare un po' l'assenza della Giunta perché su otto Assessori ne è presente uno solo, quindi questo dimostra il rispetto nei confronti dei Consiglieri Comunali.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo scusa, per dovere di informazione. L'Assessore Olivi è malato, l'Assessore Maiolatesi era puntuale alle 2.30, alle 3 deve fare presenza in circoscrizione e poi arriverà.

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: La pratica relativa all'ex Vivaio Romagnoli in Via Montessori è una pratica che si trascina da diversi anni, dall'ex Giunta del Sindaco Marco Polita, che riguarda la trasformazione di un'area privata in parco pubblico. Con i vari incontri che abbiamo fatto come circoscrizione insieme ai cittadini finalmente si è riusciti ad espropriare l'area. Oggi quell'area è in fase di completamento, nel senso che alcuni lavori di completamento per l'arredo urbano, per la viabilità interna e per i giochi dei bambini ancora non sono stati realizzati. L'importo che l'Amministrazione aveva previsto per l'acquisizione e il completamento dell'area di 103.000 euro ad oggi quei soldi non sono più sufficienti. Fatto sta che noi a distanza di cinque anni quando allora la circoscrizione mise il progetto tra le priorità del territorio l'opera ancora non è stata conclusa. Mi risulta che l'Assessore Tonelli ha già esperito un sopralluogo sul posto per verificare la situazione e per verificare anche i lavori che ci sono da fare. Quello che volevo chiedere all'Assessore ai lavori pubblici è un impegno preciso: di mettere in bilancio la somma residua necessaria per il completamento dei lavori per restituire alla cittadinanza un polmone di verde in un punto strategico della città. La ringrazio.

ASS. TONELLI STEFANO: Conosco abbastanza bene la questione di quell'area verde in quanto ci feci un'interrogazione in Consiglio Comunale nel '93 quando entrasti, perché mi ricordo che era un'area veramente brutta, un'area privata nella quale il privato non ci faceva la manutenzione e che quindi ci sono stati i problemi che si conoscono per cercare di renderla fruibile alla popolazione di quella zona. Quando sono entrato in Giunta ho ricevuto subito una telefonata da un residente di quella zona e sono andato a vedere due o tre volte quel parco. L'opera si svolgerà in due stralci: il primo stralcio era quello finanziato, il secondo stralcio è sugli arredi, quello che diceva il Consigliere Rossetti, e deve essere finanziato. Come ho già detto ai residenti che mi è capitato di incontrare, il mio orientamento è quello di mettere in bilancio il completamento del secondo stralcio perché ritengo che quando si inizia una cosa bisogna finirla. Gli ho detto che non era possibile fare il secondo stralcio all'interno del bilancio 2007, in quanto non era previsto e non è materialmente possibile farlo, il mio orientamento è quello di assicurare che ci sia il completamento dell'opera nel bilancio 2008. su quell'area è anche possibile in quanto è una zona anche strategica e bella, è anche in comunicazione con altre zone verdi che stanno sul Viale Giovanni XXIII, non sarebbe male anche che ci fosse un'attività di ristoro, soprattutto per la fruizione dei bambini nelle ore diurne, legando questa attività al controllo di quella zona e anche al mantenimento della pulizia e quant'altro. So che ci sono preoccupazioni nel caso questo chioschetto fosse agibile anche la sera perché essendoci abitazioni proprio nei pressi può diventare un problema, però ritengo che se ci venisse una proposta nelle ore diurne durante il periodo estivo, credo che sia una cosa molto interessante perché quella zona è anche un punto di riferimento molto importante, molto gradevole per i bambini di tutta quella parte della città. Se non ci sono problemi sicuramente il mio orientamento è questo e penso che porterò la proposta di completare l'opera nel 2008.

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Penso di essere soddisfatto della risposta dell'Assessore. La realizzazione di un gazebo e di strutture in legno per il controllo dei parchi era quella politica che era stata portata avanti anche in passato da parte degli organi di partecipazione, che serve come un punto di controllo, di monitoraggio del territorio e in questo caso del parco ex Romagnoli. Per fare questo bisogna fare delle variazioni alle norme tecniche e quindi passa del tempo. Quindi mi auguro che l'Amministrazione anticipi i soldi per il completamento e non aspetti il nuovo possibile gestore per attribuire gli interventi necessari. Grazie.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DANIELE MASSACCESI DEL GRUPPO A.N. SULLO STATO DI DEGRADO DELLA LAPIDE COMMEMORATIVA AI CADUTI DELLA GUERRA 1915-1918 POSTA VICINO ALLA CHIESA DI TABANO

Il sottoscritto Daniele Massaccesi, Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale,

chiede

se sia vero che la stele / lapide realizzata per commemorare e ricordare i caduti della guerra '15 – '18, posta vicino alla chiesa di Tabano, a Jesi, sia in condizioni di assoluto degrado e carente di qualsiasi manutenzione, in spregio ad ogni elementare regola di rispetto per chi si è voluto onorare e ricordare, così anche commemorando e ricordando il nostro passato e le nostre tradizioni, e quale sia la volontà e la decisione in merito da parte dell'Amministrazione Comunale per la relativa, doverosa sollecita manutenzione.

PUNTO N.6 - DELIBERA N.90 DEL 28.09.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DANIELE MASSACCESI DEL GRUPPO DI A.N. SULLO STATO DI DEGRADO DELLA LAPIDE COMMEMORATIVA AI CADUTI DELLA GUERRA 1915-1918 POSTA VICINO ALLA CHIESA DI TABANO

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla pratica n. 6 (saltiamo la 5 in attesa del Sindaco): interrogazione presentata dal Consigliere Comunale Daniele Massaccesi del gruppo di Alleanza Nazionale. sullo stato di degrado della lapide commemorativa ai caduti della guerra 1915-1918 posta vicino alla Chiesa di Tabano.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: La illustrazione sarà molto breve perché già nel titolo della interrogazione c'è scritto tutto. Risulterebbe che la stele posta vicino alla Chiesa di Tabano versa in condizioni di assoluto degrado, circondata da arbusti, le stesse scritte sono non visibili e in stato di trascuratezza assoluta. Si chiede alla Amministrazione se questo sia vero, se è stato verificato e quali sono le determinazioni che si vogliono prendere.

ASS. TONELLI STEFANO: Le cose sono vere perché le ha documentate, quindi sta realmente in questi termini, forse anche perché essendo un cimitero situato in zona periferica ci sono i problemi denunciati dal Consigliere Massaccesi. Nei prossimi giorni verrà fatta l'operazione di pulizia del verde davanti alla lapide, sempre se non è stato fatto oggi. Per quanto riguarda la pulitura del marmo, adesso interpelliamo un marmista per vedere quanto questo sia compatibile con le regolamentazioni che abbiamo noi per lucidatura delle lapidi, in modo da poterla schiarire e rendere leggibili i nomi. C'è anche una lampada votiva divelta, che non può essere rimessa perché non più a norma con la tipologia esistente e quindi va trovata una tipologia di lampada votiva che sia compatibile con le norme attuali. Questi sono gli interventi che ho programmato con gli uffici a seguito di questa interrogazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Una soddisfazione con riserva, nel senso che sono obbligato a mettere alla prova la buona volontà e le affermazioni dell'Assessore che ovviamente non sono da discutere nella serietà degli intenti. Mi preoccupa un po' la non indicazione dei tempi perché una cosa abbastanza semplice come questa forse meritava un'indicazione più precisa sulle modalità e sui tempi di intervento, anche perché non credo che regolamentazioni particolari debbano essere esaminate per ripulire e rilucidare una lastra di marmo. Comunque sono a disposizione per raccogliere le indicazioni dell'Assessore e quindi rinviare a una successiva data la veridicità, o meglio la fondatezza di quello che lei oggi ci ha detto. Grazie.

Entra: Belcecchi

Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI E' JESI" SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ATTIVITA' DELLA DITTA ROSOLANI S.P.A. DI VIA MOREGGIO - ADOZIONE PROVVEDIMENTI RELATIVI

Il sottoscritto Consigliere Comunale

- Richiamati i recenti fatti di sabato 21 luglio relativi all'incendio occorso alla ditta Rosolani S.r.l. che ha provocato la diffusione nell'ambiente circostante all'Azienda di una nube di gas incombusti di notevole portata;
- Rilevato che la fuoriuscita di tali sostanze derivante dalla combustione di materiale gommoso ha fatto registrare una concentrazione in atmosfera di una significativa quantità di monossido di carbonio con gravi e seri pericoli per la salute pubblica;
- Preso atto che solo grazie al pronto intervento dei VV.FF. non si sono verificate conseguenze irreparabili per la salute pubblica trattandosi di un gas che da luogo a processi irreversibili in caso di intossicazione acuta;
- Preso atto che tale attività è iscritta nell'elenco delle industrie insalubri di 1° classe ai sensi dell'art. 216 del T.U.LL.SS. e come tale deve essere isolata nelle campagne e tenuta lontana dalle abitazioni;
- Ritenuto pertanto necessario una seria ed approfondita analisi per il caso in fattispecie considerata la particolare ubicazione dell'insediamento produttivo ed il ripetersi di fenomeni analoghi verificatesi più volte in passato;

tutto ciò premesso

interpella il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quali provvedimenti l'Amministrazione intende attuare per una definitiva risoluzione della problematica posta in essere;

In particolare si richiede:

- i provvedimenti immediati che l'Amministrazione intende intraprendere anche attraverso l'istituzione di una conferenza di servizio che preveda il coinvolgimento degli Enti deputati al controllo (ARPAM.- A.S.U.R. - VV.FF.- Provincia – etc.) per una attenta ed approfondita valutazione del problema e della verifica del possesso dei requisiti da parte della Ditta Rosolani previsti dalle normative di settore in termini di emissioni di stoccaggio e smaltimento;
- i provvedimenti a medio-lungo termine che l'Amministrazione intende intraprendere in considerazione della reiterazione dei fatti, che possa prevedere la delocalizzazione dell'industria in zona industriale e contestuale programma organico di recupero urbanistico del territorio;
- di informare il Consiglio Comunale, nella prossima seduta utile, circa le cause che hanno determinato l'incendio e dei provvedimenti intrapresi dalla ditta e dalla Amministrazione a breve, medio e lungo termine per mettere in sicurezza l'insediamento in questione.

PUNTO N.3 - DELIBERA N.91 DEL 28.09.2007

INTERPELLANZA DEL CONSIGLIERE COMUNALE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI È JESI" SULLE PROBLEMATICHE CONNESSE ALL'ATTIVITÀ DELLA DITTA ROSOLANI S.P.A. DI VIA MOREGGIO – ADOZIONE PROVVEDIMENTI RELATIVI

Entrano: Cherubini, Fratesi, Lombardi e Mannarini
Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo alla interpellanza n. 3 del Consigliere Comunale Rossetti Siro del movimento democratico "Jesi è Jesi" sulle problematiche connesse all'attività della ditta Rosolani di via del Moreggio.

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Volevo chiedere al Sindaco alcune delucidazioni e con più precisione alcuni interventi che ha fatto l'Amministrazione a riguardo alla Ditta Rosolani, perché se non ricordo male un sabato mattina, il 21 luglio, è successo l'ennesimo incendio presso quella ditta dove si è sprigionata una consistente quantità di fumo. Quel fumo contiene una concentrazione significativa di monossido di carbonio. I monitoraggi che sono stati effettuati dall'ARPAM nelle zone circostanti hanno rilevato di 5.6 ppm di monossido di carbonio. È un gas altamente nocivo che si combina in maniera molto veloce con il sangue, con delle reazioni irreversibili ed è particolarmente pericoloso per i cardiopatici, i bambini e le persone anziani. Quella industria è un'industria insalubre di prima classe, quindi la legge parla chiaro anche se è un regio decreto che deve essere trasferita in un punto lontano dalle abitazioni. Siccome questo è un problema che ormai è frequente, perché mi sembra che siano avvenuti già 5 o 6 incendi presso quella ditta, non so se per colpa o per dolo, vorrei chiedere al Sindaco quali provvedimenti ha preso nel breve termine, nel senso se ha convocato una conferenza dei servizi con gli enti competenti e quindi mi riferisco a Provincia, Arpam, ATO eccetera e quali provvedimenti intende prendere a lungo termine per il decentramento e la delocalizzazione di risanamento urbano di quella zona, visto e considerato che il nuovo piano regolatore interessa un'area immediatamente vicina e quindi con tutti i rischi che ci possono essere. Posso ringraziare il Sindaco che quella mattina è stato presente al problema, però è importante che vengano presi dei provvedimenti immediati sia per verificare se sono rispettati tutte le norme e sia per valutare delle soluzioni alternative per il decentramento della fabbrica.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io sono assolutamente consapevole del problema che riguarda la collocazione e la presenza di quell'azienda in quel contesto, un contesto che nel tempo si è arricchito di residenze e che ulteriormente lo sarà in base alle previsioni del piano regolatore. Devo dire che per quanto riguarda le questioni poste dalla interrogazione, intanto io ritengo che sulla vicenda che si è verificata il 21 luglio di cui siamo stati un po' partecipi e coinvolti la situazione è al momento anche al vaglio delle autorità, considerando che non risultano a questo momento definite con certezza le cause che hanno prodotto l'incendio. Potrebbero essere cause interne alla azienda, c'è un sospetto che la questione possa essere scaturita all'esterno dell'azienda per via del passaggio di alcuni treni che hanno provocato alcuni principi di incendio nelle sterpaglie circostanti e che poi si è esteso anche alla situazione interna. Rispetto a questo ci sono tutta una serie di atti, di prescrizioni presentate dai vigili del fuoco, dalla autorità giudiziaria, quindi sia dalla polizia che dai carabinieri rispetto alle quali l'azienda è tenuta ad attivarsi per risolvere le prescrizioni poste a prescindere da un'azione della Amministrazione Comunale che in realtà non ha potestà di intervento in questa fattispecie di situazione, ma sarà quella che o l'azienda si adegua alle prescrizioni previste o – come lei sa perfettamente – ci saranno poi atti conseguenti che le stesse

autorità che hanno emanato queste prescrizioni sono tenute ad assumere fino alla teoricamente chiusura dell'attività produttiva, nel caso in cui non vengano nei tempi e nei modi prescritti realizzati gli interventi necessari. Il problema si pone certamente. C'è anche una richiesta avanzata dagli stessi residenti in tal senso di poter ragionare su una possibile delocalizzazione di questa attività produttiva. La questione è di non poco conto e dovrà essere affrontata io ritengo anche in un futuro non troppo lontano, tenuto conto di due questioni: la prima è legata a possibili soluzioni che tengano insieme due aspetti, da un lato il contesto nel quale si trova oggi quella realtà e quindi complessivamente l'area interessata e dall'altro anche la necessità nel caso in cui si debba arrivare ad una richiesta o proposta di delocalizzazione di un'attività produttiva che è attualmente in piena attività e quindi non è un'azienda dismessa o in dismissione, è chiaro che dovranno essere fatte delle valutazioni che tengano conto anche delle obiettive necessità di equilibrio nella operazione anche dal punto di vista finanziario tra quello che l'azienda potrebbe ricavare da una nuova destinazione d'uso di quell'area e quelle che sono le necessità di investimenti da fare per la delocalizzazione e nuova realizzazione di un nuovo stabilimento. Certamente la soluzione più semplice e remunerativa da questo punto di vista sarebbe quella della trasformazione di quelle superfici attualmente edificate in una trasposizione edificabile a uso abitativo. Indubbiamente il ragionamento che fu fatto a suo tempo nella fase di costruzione del nuovo piano regolatore, che affrontò anche queste situazioni critiche ci sono in giro per la nostra città, hanno sconsigliato di destinare anche come previsione ad area residenziale un'area che si trova chiusa tra due strade e la ferrovia. Credo che non sia una soluzione residenziale ottimale da questo punto di vista. Ora si tratterà di capire e ragionare anche in questa ottica quali possono essere le soluzioni anche a destinazione miste, per esempio lì con le nuove previsioni del piano regolatore sono possibili insediamenti di attività artigianali (il problema è che questo non dà quella possibilità di guadagno, di valorizzazione dell'area così come la darebbe una destinazione residenziale). Su questo io ho già avuto due incontri con la proprietà rispetto a queste prospettive. Ci siamo assunti l'impegno insieme di ragionare su quelle che possono essere le prospettive possibili di un riutilizzo di quell'area e quindi della possibilità di delocalizzazione della impresa, tenendo conto del fatto che attualmente la ditta Rosolani è impegnata in un'operazione di rilancio della sua attività produttiva. Verrà collocato all'interno dell'attuale stabilimento un nuovo macchinario che potrà dare prospettive anche in termini di maggiore stabilità dal punto di vista produttivo e occupazionale a quella ditta, che ovviamente non sarà possibile fare in un luogo diverso che non dallo stesso stabilimento. Per il momento la situazione è questa. Io credo che per quanto ci riguarda abbiamo ben presente la criticità di quella situazione e siamo impegnati anche con l'azienda a trovare quelle soluzioni che possano rispondere alle rispettive esigenze e dei cittadini che risiedono intorno allo stabilimento e anche quelle della ditta stessa.

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Non ho niente da dire. Grazie.

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DANIELE MASSACCESI DEL GRUPPO DI A.N. SULLA PROGRAMMAZIONE "JESI -ESTATE 2007"

Il sottoscritto Daniele Massaccesi, Consigliere Comunale di Alleanza Nazionale,

rilevata

- l'assenza di qualsiasi programmazione per Jesi Estate 2007 da parte del precedente Assessore alla Cultura, gravemente inadempiente in merito, rientrando fra i suoi compiti e doveri istituzionali anche quello di programmare e di predisporre una idonea ed adeguata attività caratterizzante sia una simile iniziativa che il particolare periodo temporale in cui la stessa era solita e dovrebbe tenersi, a prescindere o meno dall'essere impegnato ed assorbito prioritariamente dagli impegni della campagna elettorale, non proprii od adeguati, e comunque non giustificabili o scusabili, come sembra sia stato invece portato a giustificazione di simile carenza;
- la affrettata e non ben articolata programmazione di un simulacro di "Jesi-fine Estate 2007" da parte dell'Assessore alla Cultura "ad interim";
- la subitanea ed allo stato non chiarita interruzione della programmazione cinematografica, se non si erra affidata all'Associazione "Collarte", di Jesi, di cui dovranno essere chiarite anche le esperienze e le competenze in materia;
- la pubblicazione sui giornali di motivazioni legate alla mancanza di permessi e di autorizzazioni;

chiede

- se è vero che l'interruzione della programmazione cinematografica prevista per agosto 2007 sia dovuta alla mancanza di permessi e/o di autorizzazioni, e se si quali ed a carico di chi;
- quali siano stati, comunque, i motivi della interruzione della programmazione cinematografica poi annunciata;
- quali siano stati i criteri con i quali è stata scelta detta Associazione e perché ci si è comunque avvalsi della collaborazione di "Collarte";
- quali azioni, anche risarcitorie, voglia intraprendere l'Amministrazione Comunale vs/ i responsabili di tali mancanze per il grave danno procurato, anche all'immagine, all'Ente ed ai Suoi rappresentanti, ed alla cittadinanza intera, e per le inadempienze contrattuali eventualmente manifestate.

PUNTO N.5 - DELIBERA N.92 DEL 28.09.2007

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE DANIELE MASSACCESI DEL GRUPPO DI A.N. SULLA PROGRAMMAZIONE “JESI – ESTATE 2007”

Entrano: Melappioni ed Agnetti

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo con l'interrogazione n. 5 presentata dal Consigliere Comunale Daniele Massaccesi del gruppo di A.N. sulla programmazione “Jesi – Estate 2007”.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: C'è un errore: la non programmazione di “Jesi Estate” perché il titolo vero sarebbe questo. Il senso dell'interrogazione che vado ad illustrare si riferisce proprio all'assenza di qualsiasi programmazione per “Jesi Estate 2007” da parte del precedente ... (*intervento fuori microfono*) era l'incipit per polemizzare e criticare la mancanza di una qualsiasi programmazione per “Jesi Estate” da parte del precedente Assessore alla cultura, gravemente inadempiente in merito e rientrando credo fra i suoi compiti e doveri istituzionali anche quello di programmare e predisporre un'ideale e adeguata attività caratterizzante sia una simile iniziativa che il particolare periodo temporale in cui la stessa era solita in passato e dovrebbe comunque tenersi a prescindere o meno dall'essere impegnato ed assorbito prioritariamente dagli impegni della campagna elettorale, così come sono stati in qualche modo giustificati dallo stesso signor Sindaco, non propri o adeguati e comunque non giustificabili e scusabili, come è stato portato a giustificazione. Viene sottolineata anche l'affrettata e non ben articolata programmazione di un simulacro di Jesi fine estate 2007 da parte dell'Assessore alla cultura ad interim, che poi sarebbe il Sindaco di Jesi. La subitanea e allo stato non chiarita interruzione della programmazione cinematografica che dovrebbe essere stata affidata all'associazione Coll'Arte di Jesi, di cui non sono note né le esperienze né le competenze in materia; la pubblicazione avvenuta sui giornali di motivazioni legate alla mancanza di permessi o di autorizzazioni. In pratica si vuole da parte del Consiglio Comunale, credo interessi a tutti, sapere le vere motivazioni per cui la programmazione cinematografica prevista per agosto 2007, visto che in precedenza non era stato programmato alcunché e questo non ha bisogno di una giustificazione, purtroppo è un triste dato di fatto, se è vero che questa interruzione è dovuta alla mancanza di permessi o di autorizzazioni oppure conoscere le reali motivazioni. Si vorrebbe sapere con quale criterio è stata scelta l'associazione Coll'Arte di Jesi e soprattutto quali azioni, anche risarcitorie, voglia promuovere l'Amministrazione Comunale nei confronti dei responsabili, chiedo scusa qui c'è un incipit, non politici perché vedo che in qualche occasione i responsabili di una mancanza di programmazione continuano ad avere incarichi politici ed amministrativi, quindi vengono addirittura premiati da quello che mi risulta, ma azioni risarcitorie nei confronti dei responsabili di tale mancanza per il grave danno procurato. Dal mio punto di vista questa è una inadempienza contrattuale, ammesso che ci sia stato un qualche rapporto contrattuale e immagino di sì e di questo i responsabili, se c'è un responsabile nell'associazione Coll'Arte dovrebbero rispondere.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Prima di entrare nel merito delle questioni poste dalle interrogazioni che sono riferite alla iniziativa del cinema in piazza, mi preme sottolineare un aspetto che io credo debba essere definitivamente chiarito rispetto alla programmazione di Jesi Estate. Io in più occasioni, anche in questo stesso Consiglio Comunale, sollecitato da altre interrogazioni analoghe a questo pensavo di aver chiarito che il problema della non programmazione di iniziative nel periodo estivo nella nostra città era legato al fatto che noi nel dicembre 2006 abbiamo approvato un bilancio che non prevedeva risorse, per effetto di scelte fatte a suo tempo e considerate all'interno delle necessarie azioni di equilibri finanziari e di riduzione della spesa corrente che avevamo, di non destinare risorse. Questa fu una scelta politica che l'Amministrazione assunse a suo tempo alle iniziative di Jesi Estate. Quindi qui non stiamo parlando di azioni che riguardano una carenza di programmazione, o assenza di programmazione. L'assenza di programmazione era legata al fatto che c'era un'assenza di risorse destinate a questo tipo di eventi, se non la possibilità in corso d'opera di verificare eventuali proposte che potevano arrivare da enti, associazioni eccetera, tenuto conto di quelle che potevano essere quelle poche risorse disponibili che potevamo reperire e realizzare alcuni eventi che non avevano nessuna ambizione di rappresentare un cartellone vero e proprio per il progetto di Jesi Estate. A prescindere da quelle che possono essere le azioni, i progetti anche relativamente all'ex Assessore alla cultura qui non è questo il problema, il problema è stato una scelta che l'Amministrazione insieme alla maggioranza ha assunto di non destinare risorse a questo tipo di iniziativa e di destinare risorse ad altri tipi di interventi. Nel merito specifico delle questioni poste l'interruzione della programmazione del cinema all'aperto e quindi del cinema in piazza è dovuta ad una non volontà non solo della Amministrazione quanto anche della stessa associazione che si propone come possibile programmatrice di questa iniziativa di avviare contenziiosi. Intanto chiariamo un aspetto: non c'è così come non esiste in nessun altro rapporto di questa natura né contratti né accordi, sono iniziative che sono promosse da associazioni. L'unica questione era legata alla possibilità di avere un contributo da parte dell'ente per l'organizzazione, che significa il contributo in termini di servizi e di agevolazioni per quanto riguardava alcune tasse sostanzialmente (l'occupazione del suolo pubblico e queste cose qui), ma come è avvenuto per iniziative simili a questa non c'è un rapporto contrattuale, non abbiamo una convenzione con un'associazione per l'organizzazione di Jesi Estate così come per esempio avviene per l'organizzazione delle fiere con la Blu Nautilus, per cui nel caso in cui avvengono problemi l'ente può, nel caso in cui si riscontrino responsabilità del soggetto, intervenire anche in termini risarcitori. Con questa associazione che si propose di organizzare questa iniziativa abbiamo semplicemente stabilito un rapporto di collaborazione fattiva, mettendo il Comune a disposizione alcuni servizi per quanto riguarda la predisposizione o la fornitura delle sedie, delle transenne, del montaggio della struttura su cui è stato montato lo schermo (schermo che veniva smontato e montato dagli stessi ragazzi che facevano parte di questa associazione). La motivazione per cui si è interrotta quella manifestazione è legata ad un fatto: il programma delle proiezioni che era stato programmato è stato definito con la stessa SIAE, la SIAE è stata pagata non per l'intera programmazione, veniva pagata proiezione per proiezione, e nel momento in cui avviene questo fatto sostanzialmente la SIAE che dovrebbe garantire i diritti dei produttori e dei distributori nell'accettare questo tipo di rapporto e quindi anche incamerare i proventi rappresenta una autorizzazione a fare. A questa iniziativa è susseguita poi un'altra iniziativa che invece è stata promossa in termini di sollevazione di un problema, non in termini giudiziari, da parte delle case distributrici anche importanti e anche di soggetti privati che svolgono la loro attività in città in termine di distribuzione e proiezione di film, sostanzialmente la associazione decise di non proseguire in quella che poteva prospettarsi come una lite giudiziaria nei confronti di potenti case distributrici e preferì interrompere questa attività. Non essendoci nessun atto formale e contrattuale, l'Amministrazione non ha fatto azioni di rivalsa, se non il non elargire nessuna forma di contributo così come inizialmente previsto che si sarebbe poi perfezionato l'atto alla fine dell'attività dopo la rendicontazione delle spese sostenute, quindi in quel caso si sarebbe definito una sorta di rapporto convenzionale che poteva dare atto a un

contributo per la copertura parziale delle spese sostenute. In questa fattispecie non essendosi verificato nei fatti nessun atto di questa natura non si è dato seguito a nessun atto successivo a quello della cessione di questa iniziativa.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Assolutamente insoddisfatto. Ci sono alcune osservazioni che vorrei fare: innanzitutto si dice a dicembre abbiamo deciso, approvando il bilancio di non fare nessuna programmazione estiva anche per mancanza di disponibilità. A me risulta per aver chiesto espressamente una comunicazione agli uffici che quando si decide una cosa così importante, di non fare una manifestazione, di non organizzare qualcosa si dovrebbe parlare in Giunta. Ho chiesto di avere copia di Giunta relativa e mi si risponde che non sarebbe stata mai deliberata la non organizzazione di Jesi Estate 2007 e quindi non mi si poteva dare nessuna copia di verbale perché nessun verbale c'era. Mi si dice da parte del Sindaco non c'erano disponibilità, sembra molto strano perché se non sbaglio a dicembre 2006 si decide e si delibera una spesa di circa 30.000 euro per una nuova statua commemorativa al nuovo cimitero di Jesi. Ovviamente stiamo parlando di un'altra cosa, forse può essere un riferimento un po' sgradevole abbinare le due cose ma non si può venire a dire non ci sono disponibilità, vengono tagliate alcune spese e poi si spende la stessa cifra per una cosa che obiettivamente al momento non è fra le priorità assolute. Si dice che è stato interrotto anche per la volontà di non aprire contenziosi. È stato fatto così o perché l'associazione Coll'Arte in realtà non aveva richiesto tutti i permessi che dovrebbero essere richiesti e carente era l'associazione Coll'Arte? A questo, signor Sindaco, non ha risposto, ha volutamente tergiversato. Non è tanto un discorso SIAE. Lei in coscienza si sente di affermare che la ditta Coll'Arte era munita di tutti i necessari permessi per effettuare in piazza una manifestazione del genere e non è neanche vero, mi perdoni, che lo schermo veniva di volta in volta smontato dai ragazzi di Coll'Arte. Io abito a 4 metri da quel pannello, dallo schermo che era stato installato e che è rimasto lì per almeno 20 giorni. Non è assolutamente che di volta in volta sia stato smontato, quel pannello è rimasto lì, non vorrei essere smentito ma il pannello era lì. Diventa sennò una risposta qualsiasi diamola in pasto e finisce lì. Io le chiederei quasi per essere soddisfatto una contro risposta: lei ci può assicurare che Coll'Arte era munita di tutti i necessari permessi per effettuare una manifestazione del genere o Coll'Arte ha abbandonato quella iniziativa perché rischiava di essere esposta a un contenzioso da parte di terzi e da parte delle case produttrici?

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non è usuale, ma approfitto perché credo che sia bene chiarire una volta per tutte questa questione. In alcune realtà anche non lontane da noi si è fatto spesso confusione tra spese per investimento e spese per spesa corrente e a volte sono stati fatti mutui per pagare spese di spese correnti e in particolari spettacoli e oggi quelle realtà sono commissariate. Allora la statua per il cimitero è una spesa per investimento e quelle risorse non posso toglierle da lì per mettere a finanziare iniziative culturali eccetera che vanno finanziate con spesa corrente. Non esiste una delibera specifica a Jesi Estate per il semplice motivo che non c'è stata una proposta di delibera sulla programmazione di Jesi Estate nel momento in cui l'atto che la Giunta assunto di definizione e di proposta del bilancio di previsione 2007 non prevedeva risorse per la programmazione di Jesi Estate. La decisione è stata una decisione che ha riguardato la ripartizione delle risorse finanziarie da destinare alle diverse iniziative che non prevedeva per questo anno per le necessità di cui ho detto risorse per la programmazione Jesi Estate. Quindi non c'è stata una proposta coerentemente a questa decisione da parte dell'Assessore alla cultura e non c'è stata una risposta da parte della Giunta. La questione dello smontaggio dello schermo, c'è stata una proiezione ha avuto il montaggio da parte della ditta Coll'Arte, era previsto lo smontaggio da parte della ditta Coll'Arte, tenendo conto che siccome erano due date ravvicinate, c'era un giorno in mezzo di interruzione tra la prima e la seconda proiezione, si decise di lasciare anche per evitare il rischio che in questo montaggio e smontaggio il pannello si deteriorasse e quello sarebbe stato un danno. Poi in realtà non si è dato più seguito per le vicende di cui stiamo parlando alle proiezioni e lo schermo è rimasto lì fintanto che non è stato poi definitivamente smontato dalla stessa ditta

Coll'Arte e rinviato al proprietario. La risposta se la società era in possesso di tutte le autorizzazioni: la società era una cooperativa legalmente costituita che aveva le autorizzazioni per realizzare quello spettacolo. Se io organizzo un'iniziativa di un cineforum o un ascolto di musica in pubblico io l'unico obbligo che ho è quello di pagare la SIAE e nel momento in cui pago la SIAE ho automaticamente la autorizzazione a svolgere. Allora o la SIAE non ha funzione di soggetto che tutela gli interessi e i diritti d'autore di chi ha fatto musica, film e quant'altro, oppure se lo ha nel momento in cui accetta il pagamento per un'iniziativa che era chiaramente descritta nel progetto di proiezione di audiovisivi a mezzo di DVD o non doveva accettare e quindi rifiutare la riscossione e non permettere la proiezione, quindi non si sarebbe neanche iniziata la proiezione, o a quel punto il pagamento della tassa presuppone la possibilità di svolgere quella determinata iniziativa. A fronte di questo e a fronte dell'iniziativa intrapresa dalle società distributrici dei film, la società ha ritenuto di non avventurarsi in un'operazione che poteva potenzialmente essere a rischio, considerato che questa è un'associazione composta da giovani che non fanno questa cosa per mestiere e che quindi non guadagnano il loro vivere da questa cosa, quindi affrontare una situazione con l'alea della incertezza rispetto agli esiti, tenuto conto anche della potenza dei mezzi di queste aziende, hanno preferito terminare questo tipo di iniziativa. Dal punto di vista formale però questa è una società che aveva tutti i titoli per potersi proporre a una Amministrazione o a chiunque altro per l'organizzazione e la gestione di un'iniziativa come quella programmata.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritengo opportuno, tenuto conto di come sono andate le cose, che se Massaccesi vuole fare una brevissima replica: no. Bene. Allora andiamo avanti.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE CAPOGRUPPO DI A.N. SUI CRITERI DI AFFIDAMENTO LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LAVORI DI MANUTENZIONE DI IMMOBILI E OPERE EDILI

Il sottoscritto Daniele Massaccesi, Consigliere Comunale – Gruppo di Alleanza Nazionale, di cui è anche il Capogruppo -,

rilevato

che sono stati e vengono affidati lavori urgenti – definiti di somma urgenza – per la manutenzione di immobili di proprietà comunale e per opere edili in genere, senza ricorrere così alla procedura della gara d'appalto, e che negli ultimi anni, secondo la documentazione trasmessa dal Dirigente del Servizio OO.PP., costituita da delibere ed ordinanze relative agli anni 2004/ 2007, salvo errori, le ditte interessate sono quelle di cui all'allegato elenco,

chiede

- di conoscere i criteri con cui vengono indicate, scelte ed incaricate le ditte per i lavori di cui in premessa, di somma urgenza, così evitando la procedura della gara di appalto, ed in particolare quelle a cui più frequentemente vengono assegnati simili lavori, anche per importi rilevanti, e di sapere se esiste una sorta di “albo” comunale a cui ricorrere, si immagina con il criterio della turnazione;
- di conoscere se, fra questi criteri, ed oltre al rispetto della legge 68/99, anche per una migliore garanzia del committente – Comune di Jesi - in caso di contestazioni e di successive richieste di risarcimento danni, ecc., ci siano e vengano espressamente richiesti quelli di affidabilità, capacità e consistenza economico-patrimoniale, solidità, assenza di elementi o condizioni pregiudizievoli, quali la mancanza di protesti, ecc., da parte di ciascuna ditta.

Allegato

c.s.

Atto	Ditta	Tipologia lavori	Importo		
Determina / 870 del 12/6/07	GEO di Ciavattini C.	Adeguamento funzionale imp. Fitodepurazione a servizio ex Scuola Roncaglia	€	2.880,00	(IVA compr.)
Determina / 771 del 23/05/07	P.R.I.A. di Abate Pasquale	Sistemaz. facciata e parapetto balcone di immobile in Jesi - V.le Vittoria 71/b	€	7.800,00	(IVA compr.)
Determina / 143 del 26/1/07	P.R.I.A. di Abate Pasquale	Rifacim. fognature Via XV Settembre / Circolo Ricreativo Combattenti e Reduci	€	7.320,00	(IVA compr.)
Determina / 1224 del 25/9/06	P.R.I.A. di Abate Pasquale	Rifacim. orditura e manto copertura Via Rosselli, n. 43	€	21.102,11	(IVA compr.)
Determina / 731 del 29/5/06	P.R.I.A. di Abate Pasquale	Strutture edili nel mercatino rionale di Via M.L. King (post-incendio)	€	22.590,49	(IVA compr.)
Determina / 346 del 14/3/06	Edilnuovo del Geom. Ferro	Bagno di un appartamento in V. Roma 150	€	5.124,54	(IVA compr.)
Determina / 861 del 24/5/05	ICIET	Struttura portante e copertura Palazzo Ex- Carotti	€	52.867,12	(IVA compr.)
Determina / 301 del 18/2/05	Edilnuovo del Geom. Ferro	Ulteriori lavori in appart. Via Roma 150	€	900,00	(IVA compr.)
Determina / 2095 del 30/12/2004	Edilnuovo del Geom. Ferro	Lavori per infiltr. / bagno in Via Roma 150	€	8.931,35	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 17 del 17/2/04	Delta Segnaletica + 1	Nuovo assetto circolat. V.le Vittoria e V.le Lavoro	€	55.000,00	(IVA compr.)
Determina / 970 del 5/7/07	Edilnuovo del Geom. Ferro	Copertura capannoni ex Foro Boario / bonifica	€	102.000,00	(IVA compr.)
Determina / 966 del 4/7/07	Mosca Costruzioni Srl	Opere di consolidam. e ripristino di parte delle volte lungo Chiostro S.Agostino	€	36.000,00	(IVA compr.)
Determina / 834 del 4/6/07	Edylsystem SpA	Muro di cinta Mattatoio Comunale	€	50.360,00	(IVA compr.)
Determina / 707 del 8/5/07	Santini Impianti Srl	Sostituz. pali pubblica illuminazione in 6 Vie cittadine	€	25.250,45	(IVA compr.)

Determina / 370 del 08/03/07	Mosca Costruzioni Srl	Consolidam. e parte copertura Palazzo Carotti	€	20.000,00	(IVA compr.)
Determina / 307 del 27/2/07	FATMA SpA	Ripristino sottopasso ferrov. pedonale V.le Trieste	€	7.000,00	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 166 del 13//7/04	I.E.C.E.	Manutenz. impianti pubblica illuminazione	€	11.481,51	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 19 del 4/2/05	Edylsistem SpA + 11	Rimozione neve da strade cittadine	€	240.000,00	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 199 del 3/9/04	Delta Segnaletica	Ripristino impianto semaforico Via Gallodoro	€	3.932,39	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 29 del 18/2/05	GEO di Ciavattini C. + 2	Messa in sicurezza di alcuni tratti stradali extra urbani		78.080,00	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 55 del 30/3/04	Edylsistem SpA	Potatura ed abbattim. su filari V.le Trieste V.le Vittoria		17.938,56	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 46 del 19/3/04	ICIET Snc	Orditura portante e copertura Chiostro S. Agostino		168.272,51	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 91 del 7/5/04	ICIET Snc	Orditura portante e copertura Chiostro S. Agostino		25.000,00	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 145 del 22/6/04	FATMA SpA	Ripristino manto stradale Via Paradiso		16.200,00	(IVA compr.)
Delibera Cons. Com. / 74 del 6/5/05	Coop Edile Combattenti	Puntellamento parte copertura ex Cuppari		8.763,66	(IVA compr.)
Delibera Cons. Com. / 75 del 6/5/05	Mosca Claudio	Demolizione canna fumaria Palazzo Pianetti		6.643,31	(IVA compr.)
Delibera Cons. Com. / 76 del 6/5/05	GEO di Ciavattini C. + 2	Messa in sicurezza di alcuni tratti stradali extra urbani		76.985,85	(IVA compr.)
Delibera Cons. Com. / 78 del 6/5/05	ICIET Snc	Rifacimento struttura portante e manto di copertura tetto Palazzo ex Carotti		52.867,12	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 87 del 3/5/05	Lozada Cortez	Copertura provvisoria Chiostro S. Agostino		4.871,08	(IVA compr.)
Delibera Giunta / 176 del 19/9/06	P.R.I.A. di Abate Pasquale	Manutenz. immobile Via Rosselli 45		21.102,11	(IVA compr.)

Delibera Giunta / 213 del
17/11/06

Edilnuovo del Geom. Ferro

Messa in sicurezza e ripristino della
fonte-lavatoio di Via Tornabrocco

37.299,62

(IVA compr.)

PUNTO N.7 - DELIBERA N.93 DEL 28.09.2007

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE MASSACCESI DANIELE CAPOGRUPPO DI A.N. SUI CRITERI DI AFFIDAMENTO LAVORI DI SOMMA URGENZA PER LAVORI DI MANUTENZIONE DI IMMOBILI E OPERE EDILI

Entra: Montali

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Interpellanza numero ... (*fine lato A – cassetta I*) presentata dal Consigliere Comunale Massaccesi Daniele sui criteri di affidamento lavori di somma urgenza per lavori di manutenzione di immobili e opere edili.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: È una richiesta di chiarimenti sugli intendimenti della Amministrazione considerando che senza così effettuare gare di appalto nell'affidamento dei lavori urgenti, definiti di somma urgenza, per la manutenzione di immobili di proprietà comunale per opere che riguardano interventi edili in genere, negli ultimi anni, almeno secondo la documentazione che mi è stata trasmessa dal dirigente del servizio opere pubbliche, costituita da delibere e da ordinanze relative agli anni 2004-2007, le ditte che sono state interessate sono quelle che io ho riportato in un prospetto allegato alla interpellanza, indicante sia il nome della ditta, il tipo di intervento, l'ammontare di questi lavori. Io ho chiesto di conoscere i criteri con cui vengono indicate scelte e incaricate le ditte per i lavori di cui sopra, definiti di somma urgenza, che permettono di evitare la procedura della gara di appalto e in particolare quelle a cui più frequentemente (perché da quel prospetto si rileva che qualcuna viene più frequentemente contattata) vengono assegnati simili lavori anche per importi rilevanti e soprattutto di sapere se esiste una sorta di albo comunale a cui l'Amministrazione ricorre e immagino che si dovrebbe ricorrere seguendo il criterio della turnazione. Se dovessimo avere un elenco di ditte a cui affidarci per lavori cosiddetti di somma urgenza ne dovremmo avere venti e immagino che secondo le competenze specifiche si dovrebbe seguire il criterio della turnazione tra le stesse per non favorire una piuttosto che un'altra. Chiedo altresì di conoscere se fra questi criteri, anche per una migliore garanzia del committente, cioè del Comune di Jesi in caso di contestazioni e di richieste risarcitorie vengano espressi richiesti alcuni che ritengo fondamentali e chiedo la risposta da parte del Sindaco o dall'Assessore competente di specificarmi se tutto questo viene richiesto e cioè criteri di affidabilità, capacità e consistenza economico-patrimoniale, assenza di elementi o condizioni pregiudizievoli e cioè mancata di protesti eccetera da parte di ciascuna di queste ditte. Ringrazio.

ASS. TONELLI STEFANO: Sulla questione della somma urgenza ho visto che lei ha presentato la documentazione che riguarda gli ultimi anni. La definizione di somma urgenza su un'opera viene fatta attraverso un verbale redatto sotto la responsabilità giuridica anche del responsabile del procedimento e del dirigente, che individua un'opera, un lavoro da fare come somma urgenza e individua, sulla base di una trattativa privata, di solito sentendo alcune ditte e individuando i criteri di affidabilità che lei citava, sono sotto la responsabilità diretta di chi affida il lavoro fondamentalmente, non mi risulta che ci sia un albo in cui fare una rotazione. Credo che ci sia una richiesta di trattativa diretta di disponibilità, perché dato che sono somma urgenza si intende che siano lavori da fare nel giro di pochi giorni e quindi una ditta che è libera in quel momento di poterlo fare e che ha già fatto altri lavori precedentemente e che li ha fatti bene, questo rientra nella responsabilità di chi aggiudica con somma urgenza il lavoro. Io non sono in grado di valutare se i lavori affidati dal 2004 ad oggi in somma urgenza siano stati dei lavori che poi abbiano dato una soddisfazione, io non glielo saprei dire, presuppongo di sì e chi ha notizie diverse può attivarsi in modo diverso, nel senso che è tutto materiale a disposizione, sia il verbale di somma urgenza sia la

ditta che l'ha fatto e sia le risultanze finali e quindi uno può fare poi tranquillamente le verifiche se ritiene che ci sia qualche cosa che non è andato. Personalmente ritengo che la somma urgenza meno si fa e meglio è, perché è sempre opportuno andare a procedure di gara. Ho visto che più o meno sono 7-8 interventi di somma urgenza all'anno e alcuni anche per importi anche abbastanza bassi (interventi come la sostituzione di lampioni), per cui denota una difficoltà della struttura di rispondere a dei problemi che arrivano urgentemente magari anche con delle difficoltà di bilancio e questo lo posso certificare pure adesso. Dicevo, ritengo necessario limitare l'utilizzo della somma urgenza ai casi realmente di questa fattispecie, che abbiano proprio dei requisiti di urgenza indifferibile per dare un maggiore spazio alla programmazione dell'intervento. Programmazione però vuol dire avere anche delle disponibilità finanziarie per poter poi corrispondere a un problema che interviene, anche quelli semplici o potenzialmente semplici ma che sono dei disagi e che magari copri con la somma urgenza per dare una risposta nel più breve tempo possibile alla cittadinanza, come può essere poi l'illuminazione o il problema su un muro o la necessità di togliere l'amianto, per quelli che conosco io, perché togliere l'amianto prima della apertura della scuola è quella operazione che si è fatta alla scuola ... o come potrebbe essere un provvedimento di somma urgenza da dover prendere il lavoro di sistemazione della pinacoteca dove avete letto i giornali c'è un problema sul soffitto della pinacoteca. Non ho i soldi in bilancio adesso per intervenire, lo strumento di somma urgenza potrebbe essere uno strumento necessario perché abbiamo delle preoccupazioni serie sulla pinacoteca. Stiamo studiando quindi questo tipo di provvedimento. Le procedure attivate sono verificabili da chiunque. La limitazione dello strumento dipende anche dalle disponibilità che l'Assessorato può avere di una manovrabilità economica che consente di utilizzare il meno possibile questo strumento per risolvere dei problemi che magari sono urgenti e che tu devi utilizzare lo strumento della somma urgenza per poter rispondere più prontamente. Sicuramente non è un elemento di buona qualità organizzativa l'utilizzo della somma urgenza, ne sono consapevole, per cui cercherò in questo mandato di limitarlo all'utilizzo minore possibile.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Sono insoddisfatto perché non volevo tanto una indicazione di propositi o una lezione su quelli che sono i lavori di urgenza che se mi permette conosco da solo. Io avevo chiesto qualcosa di molto più preciso, perché sennò le interrogazioni non servono a niente. Io avevo chiesto se sono previsti dei criteri per le ditte a cui l'Amministrazione si rivolge nei casi di somma urgenza. Poi che debbano essere limitati d'accordissimo con lei, anche più d'accordo se vuole. A me interessava sapere i criteri e su quello io mi dovrei dichiarare d'accordo o meno, dopo che l'Amministrazione mi dice perché e quando mi rivolgo a certe ditte che hanno certi criteri di affidabilità, di solidità economica, cioè lei ha visto nel prospetto che ci sono indicate delle ditte e io mi aspetto che lei mi rispondesse queste ditte sono sicuramente affidabili, sono conosciute dalla Amministrazione, dal punto di vista economico non hanno nessun problema, sono assolutamente tranquille per l'Amministrazione nel caso i cui ci fossero delle rivendicazioni risarcitorie. Allora visto che lei non mi ha dato la risposta, gliela do io una risposta. Per ragioni di privacy io non farò il nome della ditta però sono risposto a consegnarlo al Presidente del Consiglio Comunale. Una di quelle ditte, una di quelle che ha maggiori incarichi con più frequenza è citata in questo elenco di protesti numerosissimi. Questa semplice indagine fatta alla Camera di Commercio da uno qualsiasi, in questo caso Consigliere Comunale, forse dovrebbe essere fatta da chi ha la responsabilità politica e amministrativa di un servizio. Non si può rispondere a un'interrogazione precisa facendo lezioni di somma urgenza. Le richieste sono precise e chiedo scusa se uso l'espressione pretendo perché sennò diventa una perdita di tempo inutile. A una interrogazione si pretende una risposta precisa e non girare intorno a una non risposta. Io non so se fra le sue informazioni e se non ci sono gliele posso dare io perché le ho acquisite e lei potrà tramite gli uffici approfondire, perché se in questo elenco (e non è neanche un elenco, non c'è una sorta di albo, quindi tutto è lasciato un po' alla improvvisazione) ci sono comprese ditte che non sono apparentemente solide e che comunque hanno qualche difficoltà un buon amministratore dovrebbe non continuare a dare lavori a questa ditta, perché non si tratta di sovvenzionare qualcuno,

lo si lascia al libero mercato e quindi ai rapporti con i privati, non è l'Amministrazione che deve per forza continuare a dare lavori. Se dovessero sorgere problemi di esecuzione dei lavori, quindi di risarcimento danni, l'Amministrazione a chi si rivolge per eventuali risarcimenti danni? A questa ditta che non ha assolutamente niente così sembrerebbe, perché ha diversi protesti e sono indicati qua. Non voglio fare il nome per motivi ovvi della ditta, sono pronti a darle l'elenco e ad augurarmi che nelle prossime occasioni a domande vengano date risposte più precise.

ASS. TONELLI STEFANO: Io mi sono mantenuto sui criteri generali. La responsabilità di chiamare le ditte a trattativa privata sta nella responsabilità del responsabile del procedimento e al limite del dirigente del servizio. Lei non ha detto nella interrogazione se sono verificati affidamenti a ditte che sono in protesto, perché altrimenti io sarei andato a vedere. Se lei ha queste informazioni sa benissimo come farcele acquisire e verificherò. Nella interrogazione è stato sul generale e io sul generale sono rimasto. Se mi avesse scritto affidiamo a ditte in protesto avrei risposto diversamente, dopo mi dice come e l'affrontiamo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Abbiamo iniziato le interrogazioni e le interpellanze alle 15, sono le 16, è finito il tempo. Non possiamo iniziare la discussione dell'altra interrogazione che prenderebbe più tempo del previsto riguardo a quanto previsto nel regolamento. Noi adesso inizieremo la seconda parte del Consiglio con le comunicazioni del Sindaco, con l'ordine del giorno presentato, quindi con il punto 15, punto 16 e punto 17. Siccome per questi tre punti da regolamento sono previste due ore, nel caso in cui questi tre argomenti venissero esauriti nel tempo sufficiente tutto il tempo restante verrà utilizzato per discutere le interrogazioni, questo è quanto deciso dalla conferenza dei capigruppo per evitare che poi le interrogazioni vengano continuamente rinviate al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.15 - DELIBERA N.94 DEL 28.09.2007

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Entrano: Bucci e Tittarelli

Escono: Cherubini, Fancello, Lombardi ed Agnetti

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: È stato fatto già l'appello in precedenza, quindi non faccio di nuovo l'appello. Devo nominare i Consiglieri scrutatori: Binci, Cardelli e Rossetti. Fatti questi adempimenti la giustificazione dei Consiglieri assenti è già stata comunicata. Ora il Sindaco per le comunicazioni su cui il Consiglio può esprimersi e poi il Presidente per le comunicazioni riguardo alla nota della Corte dei Conti sul consuntivo 2005 e poi procediamo con l'ordine del giorno e la mozione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Le mie comunicazioni sono legate alla presentazione del nuovo Assessore che da oggi, per la verità da ieri, è a pieno titolo possessore delle sue funzioni e quindi delle deleghe alla cultura, che è l'Assessore Valentina Conti. Così come credo avrete letto anche rispetto alla conferenza stampa che abbiamo fatto ieri, la dottoressa Conti è il nuovo Assessore alla cultura del nostro Comune, una operazione che ha avuto la possibilità e l'opportunità di cogliere due aspetti importanti, uno legato al riconoscimento e a una volontà di riconoscere a pieno titolo il ruolo e la funzione importante per questa maggioranza di Rifondazione Comunista, che fosse a pieno titolo presente non solo nella maggioranza ma anche nella composizione della Giunta, e l'altro è quello di aver coniugato questa esigenza di carattere politico con la scelta di una persona che ha tutte le carte in regola, le caratteristiche, le potenzialità di poter svolgere al meglio il suo ruolo, un ruolo particolarmente delicato e importante come quello della cultura in una comunità che su questo tema ha una sensibilità e un'attenzione importante, credo che questo vada a suo merito nel suo complesso. La dottoressa Valentini ha esperienza, è intanto una donna, è importante per quanto riguarda le questioni relative al riconoscimento e alla differenza di genere che compone la nostra Amministrazione, è una giovane donna che da tempo è impegnata nell'ambito della cultura a vari livelli. Presiede una casa editrice, ha alle spalle anche esperienze di collaborazione con importanti enti a livello regionale, con la Regione, con la Provincia di collaborazione nella redazione e realizzazione di progetti nel campo culturale e ritengo che abbia le caratteristiche per poter assolvere al meglio questa funzione così importante. A lei va il mio e di tutta l'Amministrazione, ma credo anche il nostro augurio di buon lavoro, un in bocca al lupo per questa nuova avventura che oggi ufficialmente inizia e augurandoci che questa collaborazione possa portare a quei risultati importanti che tutti noi e la città nel suo complesso attende per quelle che sono le questioni che riguardano le politiche culturali nella nostra città. Avremo modo successivamente anche di affrontare nella discussione sul programma che porteremo in questo Consiglio quali saranno e sono i progetti, le idee e le proposte sulle quali stiamo lavorando e che proporremo a questo Consiglio e a tutta la città per quanto riguarda le politiche in campo culturale che intendiamo portare avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ora un Consigliere per ciascun gruppo può intervenire sulle comunicazioni del Sindaco.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Innanzitutto faccio un in bocca al lupo al nuovo Assessore, l'Assessore Conti, le auguro un buon lavoro e soprattutto di ripristinare una situazione, che è quella culturale a Jesi, che in questi momenti sta vivendo dei picchi bassissimi. Io questa scelta credevo che fosse diversa sinceramente, penso che gli jesini si aspettavano un Assessore che non fosse propriamente della città ma che conoscesse bene quali problemi ci sono a Jesi e quali problemi culturali Jesi attraversa. Un Assessore alla cultura deve conoscere bene il proprio territorio, deve conoscere bene le problematiche che ha vissuto Jesi negli anni. Jesi ha una forte tradizione culturale. Credo che con questa scelta siamo andati un po' in controtendenza. Vorrei anche sottolineare quanto conta il nostro Sindaco nel panorama politico di questa maggioranza. Il Sindaco rilascia dichiarazione, come ha fatto stamattina sul Messaggero, dicendo che avrebbe preferito Berti. Io adesso non so che rapporto di fiducia ci sia con tra Valentina Conti e Fabiano Belcecchi, però sicuramente non è un atto di fiducia nei confronti del nuovo Assessore. Poi mi viene anche da dire se Belcecchi non riesce neanche a scegliersi gli Assessori e per farlo ci mette 4 mesi figuriamoci sui problemi più importanti per la città. In questa critica credo di non essere solo, basta leggere la cronaca locale di questa mattina, ci sono anche noti esponenti della maggioranza che non condividono questa scelta, quindi non credo di essere totalmente fuori luogo nella critica di questa scelta. Ancora vorrei dire prendo atto da una confidenza di Siro Rossetti che oggi mi ha sostituito in conferenza dei capigruppo che è stata inoltrata una comunicazione al Sindaco in quanto la conferenza dei capigruppo vorrebbe incontrare il Sindaco e chiedere delle spiegazioni sul discorso della legalità a Jesi, come era stato concordato con i capigruppo in conferenza, ma dopo che il nostro Presidente del Consiglio ha inoltrato 5 comunicazioni al nostro Sindaco, il Sindaco non si è degnato neanche di rispondere. Io credo che siccome questo Consiglio Comunale straordinario sul tema della legalità è un'opportunità che tutti i capigruppo hanno valutato come una necessità e come una priorità; visto e considerato che non è che al calare della polemica sulla moschea a Jesi si sia risolto il problema della legalità, anzi tutt'oggi questo problema è presente, quindi io chiedo innanzitutto più serietà, più rispetto verso l'istituzione che è il Consiglio Comunale e sostanzialmente ribadisco la mia perplessità sulla scelta di un Assessore così lontano dall'identità della tradizione jesina. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: A nome di Alleanza Nazionale innanzitutto gli auguri di buon lavoro all'Assessore Valentina Conti, spero di aver indovinato il nome visto che il Sindaco che ha fiducia del suo Assessore l'ha sbagliato, ma al di là di questo può sembrare una battuta, è vero, lei ha un compito credo molto bello, ma anche molto impegnativo. Per la verità ha un vantaggio, viene da esperienze (non lei, purtroppo la città di Jesi) assolutamente negativa e quindi è un percorso tutto in discesa perché credo che fare peggio di come è stato fatto finora credo che sia quasi impossibile, quindi questo è un dato di fatto favorevole per lei perché qualsiasi iniziativa lei potrà fare sarà sicuramente meglio di quella dell'Assessore che l'ha preceduta, che credo che si sia contraddistinto per pochissime attività, nonostante risulti avere la massima fiducia da parte del Sindaco che nonostante alcune inadempienze dell'ex Assessore alla cultura continua a nominarlo a spron battuto in vari Consigli e organi che dovrebbero riguardare il nuovo Assessore alla cultura. Spero per lei che non sia una presenza ingombrante, spero che non sia una sorta di Assessore ombra alla cultura, mi riferisco all'Assessore Animali perché non sarebbe veramente un buon viatico per lei. Io spero che ci sia un rinnovamento, non si tratta solo di politiche culturali, impegnarsi, stravolgere chissà che cosa. Noi abbiamo alcune realtà molto importanti, prima di tutto c'è il Teatro Pergolesi, poi ci sono alcune istituzioni fondamentali, ci sono le varie associazioni, anche quelle volontaristiche dilettantistiche che sicuramente sono patrimonio della città. Non c'è bisogno di stravolgere nulla, c'è bisogno – sembra strano che lo dica io che appartengo a un partito forse all'opposto rispetto alle posizioni di Rifondazione – che deve vivere anche sulla partecipazione e sul coinvolgimento di persone su sensibilità diverse, su entusiasmi diversi e a quegli entusiasmi che sono il vero patrimonio della città lei secondo me dovrebbe far ricorso. A lei buon lavoro, al suo

entusiasmo ovviamente ci affidiamo tutti quanti, perché al di là delle contrapposizioni politiche credo che se c'è una persona capace, in grado di dare entusiasmo, rilanciare un'attività fondamentale che è quella della cultura a Jesi credo che tutti noi ne dovremmo trovare giovamento. Auguri veri di buon lavoro. Avrò un'altra difficoltà, mi perdoni, quella del bilancio. Ci sono delle difficoltà dal punto di vista del bilancio della Amministrazione, ma anche su quello si può impegnare perché ci sono delle realtà che non aspettano altro di aiutare l'Amministrazione in qualche modo, basta coinvolgerle. Certo, se lei dovesse organizzare convegni su letterati e scrittori macedoni, bulgari e altro come è stato fatto forse questa sensibilità, questo appoggio difficilmente lo potrà ottenere perché è una cosa molto di nicchia che non interessa nessuno, forse qualcuno in qualche circolo ristretto in cui ci sono datate immagini di vecchi politici o intellettuali storico-politici. Se ci sono delle iniziative vere, importanti, interessanti lei avrà l'aiuto di tutta la città, perché al di là della contrapposizione che ovviamente non ha quasi senso campanilistica Jesi-Ancona, Jesi è pronta a lavorare con lei. È ovvio però, e questa è la critica che rivolgo al Sindaco, stupisce un po', al di là dell'Assessore, che a Jesi anche all'interno della sinistra non ci sia nessuno in grado di fare l'Assessore alla cultura. È un ennesimo schiaffo che viene dato alla città, uno schiaffo un po' sonoro, un altro piccolo schiaffo sui giornali le è stato dato dal Presidente Cingolani stamattina che ha fatto un intervento. È vero, è brutto vedere che nessuno jesino di sinistra (non dico certamente né di destra né di centrodestra, non siamo a quel livello di aperture mentali e non chiedevo tanto), che all'interno della sinistra non ci sia un personaggio jesino capace di avere questo incarico e di svolgere questo ruolo secondo me importantissimo. È vero poi quello che dice il Consigliere Marasca, lei ci ha dato un altro piccolo schiaffo perché se è vero, e qui non c'entra la cultura, che le è stato chiesto questo incontro in una materia così importante, sentito dalla città lei a distanza di giorni ancora non ci ha dato udienza, credo che noi non ce lo meritiamo. Il Sindaco dovrebbe essere forse il primo a dare delle risposte, il nostro primo servitore, nel senso ovviamente buono, e lei non lo è stato.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA - F.I.: Innanzitutto auguro all'Assessore Valentina Conti un buon lavoro. Io ho fatto già un intervento sulla stampa, Jesi è diventata, non da oggi, neanche da ieri, da tempo terra di conquista di Ancona. Qui non abbiamo più la possibilità di esprimere un onorevole da parte della sinistra, un senatore, addirittura adesso anche un Assessore. Non abbiamo più niente, in una città con una tradizione culturale come è Jesi abbiamo bisogno di andare a prendere un Assessore in Ancona. Sicuramente la signora Conti avrà le possibilità, la capacità di portare avanti questo ruolo, ma non conosce la realtà di Jesi. Noi abbiamo già avuto un'esperienza con il dottor Mantovani, e pure quella volta siamo andati a Castelfellino a prendere un Assessore. Io non credo che in 40.000 abitanti non ci sia uno in grado di ricoprire questo ruolo. La verità sta sulla politica, perché qui a Jesi vige la politica. La politica ha detto che questo ruolo deve essere ricoperto da una persona di Ancona. Non che a Jesi non ci sia una persona capace di ricoprire questo ruolo, è che questo ruolo deve essere ricoperto da una persona, in questo caso dalla signora Conti, che è carina e quindi ci fa piacere che ricopra questo ruolo, l'occhio vuole anche la sua parte, io ci vedo poco ma fino a lì ci vedo e mi fa piacere guardare, però speravo fino a questo punto di non arrivare. Ha detto bene Daniele, sicuramente sarà capace di fare meglio dell'altro Assessore Animali perché ha fatto poco o niente e quindi basta che muove un po' le carte e un po' le acque e qualcosa di meglio farà. Con la possibilità di qualche soldo qualsiasi persona che si mette lì a ricoprire questo incarico qualcosa di meglio fa. Noi jesini speravamo, la seconda città più grande della provincia di Ancona, di avere la possibilità di esprimere una nostra persona. Caro Sindaco, con tutto il bene che ti si può volere, però abbi pazienza, un Assessore nostro, altrimenti qui veramente lasciamo perdere, se non abbiamo la persona per coprire questo ruolo chiudiamo e andiamo tutti quanti in Ancona, trasferiamo questo Consiglio in Ancona e non se ne parla più. Io la butto a barzulletta, ma la serietà sta anche nel rispetto dei cittadini di Jesi, che in questo caso il rispetto non c'è stato. Io sono sicuro che non c'è stato, l'ho già detto in altre occasioni e

successivamente non ci sarà in altre occasioni, ce lo sapremo ridire. Comunque, ho espresso il nostro pensiero, in bocca al lupo alla signora Conti e grazie.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Salutiamo il nuovo Assessore e siamo contenti e soddisfatti che si sia raggiunta una mediazione e si sia ricomposta la Giunta. Penso che saprà diventare più jesina per quanto riguarda i problemi. Ho due esortazioni da farle: 1) auspico una collaborazione massima con tutte le associazioni, con il Consiglio Comunale perché è solo così che si fa cultura e l'altra cosa che mi preme è quella del tema dei giovani, perché la cultura non è soltanto la cultura del teatro o della lirica, cosa che ci vantiamo e ovviamente dobbiamo vantarci anche in futuro, ma il tema dei giovani, io credo molto nella cultura come fattore di crescita. Allora a volte mi domando (questo non è un problema solo di Jesi, è un problema molto più generale): dove crescono questi giovani? Se non c'è un associazionismo nuovo, se non c'è la presa dal basso di quelle che erano le associazioni musicali, le associazioni teatrali, sono tutti strumenti di crescita e quindi il mio augurio non è soltanto di buon lavoro, ma è anche di vedere il nuovo Assessore impegnato su questo, cioè ricostruire e ricompattare questa realtà. Grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'Ulivo: A nome del gruppo dell'Ulivo faccio tutti i miei migliori auguri e un grande in bocca al lupo al nuovo Assessore, con un pizzico anche di solidarietà femminile, quella solidarietà femminile che dà valore più che altro al talento e alle capacità delle persone, uomini o donne che siano, e non all'aspetto fisico. Ai nastri di partenza siamo tutti uguali nell'affrontare determinate esperienze e anche poi dopo nella valutazione dei risultati. Quello che volevo dire è che la provenienza estera del nuovo Assessore non rappresenta per me e per il mio gruppo sicuramente un problema, anzi sicuramente rappresenta per Jesi, può rappresentare e deve rappresentare per Jesi un ampliamento di orizzonti culturali con l'inserimento del panorama culturale e del valore storico di Jesi in orizzonti di più ampio respiro. Un altro augurio che faccio al nuovo Assessore è che sia autrice, promotrice e riesca a realizzare dei progetti di cultura e non eventi culturali, non eventi di cultura e che poi proprio perché progetti riescano a coinvolgere bambini, giovani, adulti e anche anziani sia come destinatari di questi servizi culturali ma anche come attori protagonisti di questi servizi culturali. Jesi ha bisogno di progetti culturali che rendano tutti gli abitanti della città veramente protagonisti. La ringrazio e buon lavoro.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Anche io mi unisco ai saluti e agli auguri all'Assessore Valentina Conti. Le cose che ho sentito in questo intervento e che oggi ho letto sulla stampa che richiamano a una jesinità tradita e schiacciata, io penso che questo non sia e non possa essere il problema, o perlomeno il problema non possa essere affrontato in questi termini senza scadere sul livello basso che non è meritato, non è chiesto da questa città. Io penso che ... questo concetto di identità tradita, pensando a un'identità come all'identico, all'uguale, alla fotocopia, a quello che non ha nessuna variazione e si contrappone questo concetto di identità (perché poi l'identità secondo noi è un valore positivo, ma non questo), si fa leva su questo concetto di identità per rinforzare il concetto di alterità, cioè tutto quello che è diverso, non uguale, non allineato, non consueto non è accettabile. Questo concetto io penso che non esiste nella città di Jesi, città democratica, aperta che ha fatto sempre della cultura il suo punto di forza. La cultura, badate bene, non è una chiusura, bensì è un'apertura, è una integrazione, è uno strumento per l'integrazione, per la comunicazione delle persone e per le comunicazioni anche dei popoli. In questo senso secondo noi va il progetto culturale complessivo di questa Amministrazione sul settore della cultura e in questi termini va rinforzata l'identità, nei termini positivi della identità che significa integrazione, che significa riconoscimento dei punti di forza di tutti e lavorare per potenziare questi punti di forza. Alcuni interventi secondo me sono stati forti, Jesi terra di conquista diceva Montali e diceva anche andiamo tutti ad Ancona, ci troviamo tutti i giorni in corriere e andiamo entrambi ad Ancona tutti i giorni e torniamo tutti i giorni a Jesi e facciamo la nostra attività a Jesi senza nessun problema: questo non mi crea crisi di identità, anzi mi dà ulteriori stimoli di lavoro. Io penso che invece il tema che ci

deve interessare e che tratteremo nella stesura del programma di mandato è quello di un intervento forte della Amministrazione Comunale sulla cultura finalizzato ad integrare fasce di società sia fasce di ceti di diversa capacità economica ma anche fasce di età, per cui il tema dei giovani, della integrazione dei giovani passa attraverso il progetto culturale. Queste sono gli input sui quali il nuovo Assessore alla cultura potrà muoversi e dare tutto il suo contributo esperto e sapiente, perché nella scelta di Rifondazione sulla persona si è valutata anche una scelta di competenze e non si è fatto solo un problema di chi sta in vista nei partiti e chi ha più preferenze alle elezioni. Si è fatto fondamentalmente una riflessione sulle competenze da portare in questa città, cercando di pensare come pensavano alcuni secoli fa i mecenati che portavano nelle città i talenti e non avevano paura di portare nuovi talenti nelle città, anzi li andavano a cercare. Questa è un'operazione di spessore, questa fatta con l'individuazione di Valentina Conti come Assessore. L'ulteriore indicazione che noi diamo a Valentina Conti come partito della Rifondazione Comunista è di lavorare a Jesi, oltre che sui settori che hanno costituito i punti di forza dell'espressione culturale di questa città, ma di tornare a pensare alla produzione di cultura a Jesi e non solo al consumo. Come diceva qualcun altro non pensare agli eventi, ma produrre cultura, fare cultura, far partecipare la gente alla cultura e coinvolgere la città nell'intervento culturale. Noi pensiamo che Valentina Conti sia sicuramente la persona adatta per fare questo lavoro, che non è un lavoro semplice, perché su questo settore Jesi non ha lavorato nell'ultimo decennio e quindi è un lavoro importante, impegnativo ma su questo noi pensiamo che sia la città sia il nostro partito e tutta la coalizione la sosterrà. Grazie.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - Verdi: Anche io a nome dei Verdi faccio un calorosissimo augurio di buon lavoro al nuovo Assessore alla cultura, un tema che peraltro personalmente sento molto vicino e quindi raddoppio gli auguri. Mi associo fortemente a quanto espresso dal Consigliere Bucci, non vedendo nella non provenienza dalla nostra città un handicap. Anzi, secondo me questo è un fortissimo valore aggiunto, chiamiamola una integrazione culturale, un nuovo punto di vista che può solamente giovare alla vita culturale della nostra città che, come abbiamo appena detto, non gode di ottima salute. La faccio breve e faccio un caloroso buon lavoro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre prenotazioni. Ora penso che in qualità di Presidente del Consiglio sono stato chiamato anche in causa per il mio articolo. La mia posizione politica, Assessore, è un conto, è chiara e ringrazio anche il gruppo dell'Ulivo che mi permette comunque all'interno della dialettica che c'è nel nostro gruppo di poter avere posizioni anche non in perfetta assonanza. Nulla contro la persona, ci mancherebbe, anzi io le faccio i miei più forti auguri di buon lavoro e sono disponibile, stamattina la prima persona che ho incontrato è stata lei e l'ho salutata presentandomi. Io sono convinto che si possano instaurare rapporti di collaborazione, io sarò sempre presente per ogni problema che riguarda la mia figura istituzionale, farò il mio lavoro politico in seno al gruppo in quanto sono anche Consigliere Comunale, quindi rinnovo i miei auguri. Ritengo però che alcune affermazioni fatte dal Consigliere Bucci, che si arrocca su concetti filosofici, quelli di identità e di alterità, o a concetti di mecenatismo che fanno riferimento al periodo del Rinascimento, non siano categorie che possono essere utilizzate in una situazione politica. La politica usa categorie diverse, io ho avuto modo di esprimerle personalmente nel gruppo e in altre sedi e in quelle sedi le esprimerò. Questo non toglie che ci sarà in quanto Presidente del Consiglio la mia massima disponibilità, anzi io con lei dovrò proprio collaborare perché alcune iniziative andranno prese di comune accordo. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Molto brevemente, non tanto per rispondere ad alcune considerazioni che ritengo degne di attenzione e di discussione. Io penso che il fatto e la necessità di entrare in sintonia con quello che è il sentire comune, la percezione di quelle che sono le attenzioni culturali di questa nostra città siano una delle prime attenzioni che avrà l'Assessore alla cultura, la dottoressa Valentina Conti. In questo senso io credo che noi abbiamo assoluta necessità però di provare a ragionare un po' serenamente sulle questioni che riguardano i temi che sono stati anche

... (*fine lato B – cassetta 1*) alimentare quel senso di identità a cui io voglio dare il significato di un senso di appartenenza del riconoscersi di una comunità intorno ai suoi valori, ai suoi principi, alla sua storia, alle sue tradizioni. Ho la sensazione che ogni volta che si mette questo concetto davanti a un qualcosa di nuovo che viene prospettato ho la sensazione che sia come un denunciare una propria preoccupazione, una paura di perdere questa propria identità nella contaminazione che può avvenire dal confronto, dal lavoro, dall'azione con altre identità, con altre situazioni. Questo credo che possa essere un limite se inteso in questo senso. Penso davvero che nel momento in cui noi abbiamo una storia, una tradizione importante soprattutto nel campo culturale, credo che non abbiamo paure o preoccupazioni da porci di fronte anche a esperienze che possono arrivare da fuori il nostro circuito cittadino, anzi credo che questo possa diventare e lo verificheremo insieme, d'altronde ritengo che sia importante tener presente che la figura di un Assessore come quella di un Sindaco non sono i tenutari e i padri padroni di quello che hanno affidato in quel momento. La maggioranza che è uscita dalle elezioni amministrative si è presentata ai cittadini con un progetto politico anche riguardo alla cultura che era ben delineato e che affrontava le questioni di cui in parte abbiamo per alcuni accenni anche discusso oggi e che ovviamente questo non può presupporre se non una profonda condivisione da parte di chi va e chi ricoprire un ruolo come quello dell'Assessore competente su quelle questioni e che quindi sarà impegnato a sviluppare quel progetto e quelle proposte. Allora io penso davvero che sia un po' di respiro corto questa questione che immagino sicuramente avverrà, un dibattito che c'è sempre stato ogniqualvolta si è verificata una situazione di questo tipo. La voglio mettere anche in termini di battuta, è un po' curioso che questa città che è forse unica nel panorama regionale ha avuto uno sviluppo delle attività del proprio teatro per 200 e passa anni di continuità nella sua produzione, nello sviluppo del suo progetto culturale, nella proposta ecc. eppure nessuno dei direttori artistici dei nostri teatri nessuno è stato di Jesi, forse i primi, ma negli ultimi 15-20 anni non c'è stato nessuno dei direttori artistici del nostro teatro che è stato di Jesi, ma questo nessuno l'ha vissuto come una limitazione o come un rischio per la propria identità culturale. Certo, poi nel momento in cui e se i progetti, le proposte, l'azione non sono consoni con quello che è il sentire della comunità poi ci sono giustamente delle critiche, così come ci sono stati con tanti, come tutti avete detto almeno da parte dell'opposizione, nei confronti di altri Assessori che sono ed erano jesini. Allora credo che questo faccia poco la differenza. Per alcuni aspetti questo significherà per chi non ha vissuto fino ad oggi il clima culturale jesino quello di lavorare e mettere in campo la propria sensibilità e la propria disponibilità per entrare in sintonia il più possibile con questo mondo, ma questo non significa che questo sia il miglior mondo possibile; non può significare che questo mondo non abbia bisogno di possibili ulteriori stimoli. Chiudo con una considerazione, semplicemente per rispetto non tanto a me ma alla persona di Cristiano Berti, rispetto al quale io non ho assolutamente detto, e questo credo che oltre a tutti coloro che erano presenti alla conferenza stampa di ieri lo siano anche a testimoniare le altre testate giornalistiche, a differenza del Messaggero, non ho assolutamente detto che avrei preferito Berti. Se avessi detto una cosa così o ero impazzito o non avrei fatto quello che poi ho fatto, non avrei nominato un'altra figura. È stata una libera traduzione di una mia espressione che invece voleva per molti aspetti ringraziare per lo stile usato da Berti che in questa situazione si è trovato contro la sua volontà, ma anche contro la mia sulle prime pagine dei nostri quotidiani, senza che su questa persona fossero state mai fatte né da parte mia né da parte di altri indicazioni particolari. Mi sono sentito in dovere di esprimere il mio apprezzamento per quello che è stato un comportamento e anche per il fatto che nessuno dei presenti poteva non mettere in evidenza questo aspetto che mi sono sentito in dovere di rivolgere nei confronti del dott. Cristiano Berti, proprio per una questione di correttezza e di rispetto nei rapporti personali con le persone che si trovano a volte coinvolte in queste vicende. Nulla di scandaloso, sappiamo tutti come funzionano queste cose, le notizie circolano e poi molto presto si va a finire agli oneri delle cronache dei nostri giornali, però siccome su questa persona si sono sviluppate anche questioni, ho ritenuto necessario esprimere a lui il mio ringraziamento per quello che è stato il suo comportamento in tutta questa vicenda e anche tenuto conto che questa persona aveva secondo me non a ragione subito una serie di pressioni forse di cui

avrebbe fatto volentieri a meno. Semplicemente questo ho detto, alcuni hanno riportato questa cosa correttamente e altri meno, ma mi sembra che ormai sia partita da qualche giorno almeno da parte di quel giornale una campagna contro questa scelta, mi auguro che non prosegua ulteriormente, ma non è che mi illudo tanto di questa questione e poi ognuno è libero di fare le proprie scelte e di assumersi le proprie responsabilità.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dopo le comunicazioni del Sindaco, proseguiamo i lavori con le comunicazioni del Presidente, che deve dare lettura ai presenti della nota della Corte dei Conti nel merito del rendiconto 2005. Devo darne lettura integrale e ogni Consigliere ha avuto a disposizione giorni fa la nota della Corte dei Conti. “Comune di Jesi. Vista la legge 5.06.2003 n. 131 recante “Disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18.10.2001”; visto l’art. 1 comma 166 e seguenti della legge 266 del 23 dicembre, legge finanziaria per il 2006, che fa obbligo agli organi di revisione degli enti locali di inviare alle sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti relazioni apposite in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti; visto il regolamento per l’organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei Conti deliberato da sezioni riunite della Corte dei Conti in data 16.6.2000 e successive modifiche; viste le linee guida predisposte dalla Corte dei Conti per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto 2005; presa visione della relazione inoltrata alla sezione da parte dell’organo di revisione del Comune di Jesi in ordine al rendiconto 2005; considerato che la legge 2006/2005 e le sopraccitate linee guida prevedono l’adozione di specifiche pronunce nella ipotesi di constata irregolarità grave; esaminate le proposte della dott.ssa Cristina Agostinelli, funzionario incaricato del lavoro di esame preliminare della relazione; uditi nell’adunanza del 20.7.2007 il relatore dott. Andrea Liberati e per l’Amministrazione l’Assessore al bilancio Vincenzo Sorana, il Segretario dott.ssa Laura Mancini, il dirigente dei servizi finanziari, il dott. Gianluca Della Bella, delibera dalla relazione dell’organo di revisione e dall’esame dei prospetti ad essa allegata non emergono irregolarità contabili gravi suscettibili di specifica pronuncia, ma si ritiene di osservare per la natura collaborativa del controllo quanto segue: risultato di amministrazione: si ritiene opportuno segnalare la presenza delle seguenti situazioni di irregolarità contabile non grave e/o di sintomi o situazioni di criticità che pur non avendo eccessiva ricaduta sul bilancio dell’ente meritano attenzione nella gestione dei bilanci degli esercizi futuri. La presenza di residui attivi con alto grado di vetustà pari al 36.88% partite del 1999 e antecedenti in misura superiore al 15% del totale dei residui al 31.12.2004, l’incompleto rispetto degli adempimenti previsti dal Testo Unico Enti Locali e/o dei criteri e delle regole contabili in materia di residui, verifica delle ragioni e del titolo giuridico per il mantenimento del credito, in questo Comune risultano residui attivi a far data dal 1968, al titolo V. Si rilevano residui attivi derivanti dal titolo I e III delle entrate per un importo totale di euro 167.375 relativi al periodo 1988/1999 riguardanti i proventi della gestione dell’azienda agraria del Comune di Jesi, diritti e canoni per la raccolta e depurazione delle acque, tassa per la depurazione, rimborso per il personale e il comando presso altro ente, tassa per la raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, fitti attivi, proventi dai servizi, asili nido e mense scolastiche. Si dà atto che nel corso del 2007 l’ente ha provveduto a stralciare i residui attivi inesigibili e ad evolvere le disponibilità derivanti da opere pubbliche terminate. In particolare i residui attivi al 31.5.2005 (esercizi 99 e precedenti) erano pari a 5.500 euro, i residui attivi al 31.5.2006 (esercizi 2000 e precedenti) erano pari a 3.371 euro. L’importo è abbastanza elevato e prossimo all’1% dei debiti fuori bilancio rispetto al totale degli impegni per spese correnti suggerisce per il futuro un attento monitoraggio delle relative cause, tenendo anche conto che i debiti generati dalla acquisizione di beni e servizi denotano sintomi di difficoltà della struttura nel rispetto delle procedure di spesa. Si rileva che il volume dei debiti fuori bilancio è in diminuzione, grazie al monitoraggio preventivo delle cause da parte dell’ente. In particolare, il totale dei debiti 2005 era pari a 732.000 euro e il totale 2006 è di 191.000 euro. Servizi esternalizzati: l’istruttoria di controllo può considerarsi conclusa con l’avvertenza che la partecipazione ad enti o a società partecipate con una perdita o patrimonio netto negativo come risultano dall’ultimo bilancio

approvato potrebbe rappresentare un rischio per la stabilità degli equilibri e comunque un appesantimento dei futuri bilanci comunali (segue breve schema delle nostre partecipate). Si segnala pertanto l'esigenza di adottare tempestive misure di risanamento della gestione aziendale al fine di evitare ulteriori ricadute sul bilancio comunale. In caso di persistenza della perdita, comunque, si richiede la valutazione del cespito nel conto patrimoniale al minore valore fra costo di acquisto e quello del patrimonio netto dell'azienda. A tal proposito si richiama quanto già contenuto nella delibera 16 del 27.11.2006 relativa al controllo sul bilancio preventivo 2006. Indebitamento: dall'accertamento del questionario è emerso inoltre l'esistenza di finanziamenti a breve termine iscritti nel conto del patrimonio per l'importo di 611.845 euro al 31.12.2004 e per euro 434.915 al 31.12.2005 e non inseriti nell'indebitamento complessivo dell'ente. Dispone che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Consiglio Comunale, al Sindaco e per conoscenza all'organo di revisione dei conti". Data lettura, sono aperti gli interventi su queste comunicazioni.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Io volevo soltanto un chiarimento in merito a questo schemetto che tu non hai letto, passando subito sotto e dicendo qui c'è lo schemino eccetera. Fondazione Pergolesi Spontini, patrimonio netto dell'ultimo esercizio meno 395.356 euro; risultato d'esercizio, quindi l'ultimo, 340.144. Volevo chiarimenti in modo particolare per questa fondazione, il motivo per cui c'è questa perdita così elevata. Qualcuno mi ha detto che la fondazione avanza 400.000 euro dal Comune di Jesi, non so se risponde a verità o meno. In ogni caso, se fosse così io deduco che il bilancio dovrebbe portare meno 340.000 ma più 60.000, perché anche se non sono stati riscossi la competenza è quella credo. Volevo dei chiarimenti in merito anche in merito alla società Arca Felice, che porta una perdita di 9.938 e se lì pure avanzano dei soldi che non sono stati computati o meno. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Vorrei precisare che questi dati sono riferiti al bilancio 2005. Il bilancio 2005 l'abbiamo discusso anche in più occasioni di queste società, avevamo portato in Consiglio questa situazione tanto che abbiamo approvato e votato in Consiglio anche una delibera di riconoscimento di debito fuori bilancio per un contributo straordinario alla fondazione Pergolesi Spontini e una riarticolazione delle modalità con cui veniva assegnata la dotazione finanziaria dal Comune alla Fondazione, così come per la società Arca Felice. Io non ricordo nello specifico da che cosa derivano questi 9.938 dell'azienda Arca Felice, so quali sono le questioni che riguardano ad esempio la Fondazione Pergolesi Spontini perché abbiamo avuto modo di discuterne approfonditamente non solo in Consiglio Comunale, ma anche nelle commissioni, c'è stata tutta una iniziativa se ricordate anche proprio dalla stessa Forza Italia in merito alla quale si sono realizzate audizioni, riunioni della stessa commissione consiliare che affrontava le ragioni per cui nel primo anno di attività della nuova Fondazione Pergolesi Spontini si è verificato questo squilibrio finanziario di 340.000 euro. Avevamo anche individuato le modalità con cui a questo squilibrio si sarebbe fatto fronte tenendo conto che quasi completamente questo squilibrio era legato al fatto della sovrapposizione nello stesso anno di diverse modalità di gestione del teatro Pergolesi e del teatro San Floriano e tra la Fondazione e il Comune. Nella fase di passaggio c'erano state delle sovrapposizioni finanziarie che noi non avevamo riconosciuto alla Fondazione Pergolesi Spontini e rispetto alla quale poi ci siamo nel bilancio 2006 fatti carico di questi importi. Le questioni sono di questa natura e risalgono appunto ai bilanci del 2005. Situazione che poi nel 2006 e così come avverrà quasi certamente nello stesso 2007 non si sono più ripetute una volta chiarite e aggiustate le situazioni nella gestione finanziaria della Fondazione stessa.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Solo per sapere quale è stato poi il risultato del 2006 e quale si prevede per il 2007. Il 2006 dovremmo averlo giustamente. Grazie.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Non ci sono domande, perché non possiamo fare domande su una relazione che è di un altro organo. Prendiamo però spunto dalle osservazioni fatte

dalla Corte dei Conti per dire e per auspicare che ci siano delle modifiche, perché la Corte dei Conti se non sbaglia rileva delle irregolarità contabili e poi aggiunge magari non sono gravi ma ha rilevato delle irregolarità contabili. Allora di questo l'Amministrazione Comunale dovrebbe prendere atto perché quando si fanno delle censure le si fanno e si riesce anche a graduarle per non sembrare troppo pressanti, però se leggiamo il secondo paragrafo dopo "risultato di amministrazione" si parla di irregolarità contabile tranquillamente, quindi è l'auspicio che non si verifichino più in futuro le stesse irregolarità. Altri punti che volevo evidenziare, quando si parla di debiti fuori bilancio, l'importo elevato rispetto al totale degli impegni per spese correnti, suggerisce la Corte dei Conti "un attento monitoraggio delle relative cause tenendo conto che i debiti generati dalla acquisizione di beni e servizi denotano sintomi di difficoltà della struttura nel rispetto delle procedure di spesa". Anche qui è un'ulteriore censura, sicuramente c'è qualcosa che non va. È auspicabile che rispetto al 2005 le cose siano migliorate, non so fino a che punto ma l'auspicio è quello. Per quanto riguarda il bilancio 2005 l'auspicio della Corte dei Conti è di "adottare tempestive misure di risanamento della gestione aziendale per la Fondazione Pergolesi e la società Arca Felice". Non si tratta tanto di incidere, cioè di ripianare le perdite perché se una cosa va male l'Amministrazione ripiana, il deficit scompare, non è quello il problema di far scomparire il deficit: è di accertare che cosa non va e quali sono le cause che hanno prodotto il deficit perché se non di fatto è un debito che rimane strutturale. Forse bisognerebbe a monte evitare che venga provocato quel deficit. Lì bisognerebbe incidere. Se dal 2005, 2006 e forse 2007 le cose non dovessero essere cambiate sarebbe un segnale che qualcuno non è ha inciso bene e l'Amministrazione dovrebbe evitare di ripianare le perdite di una cosa che strutturalmente va male. L'altra cosa un po' preoccupante è quando si parla di indebitamento, si dice: "l'esistenza di finanziamenti a breve termine iscritti nel conto del patrimonio (tralascio gli importi) che non inseriti nell'indebitamento complessivo dell'ente". Questo mi fa pensare che non so se ai fini del patto di stabilità quando si devono dare delle indicazioni sull'indebitamento complessivo dell'ente certe voci non vengono indicate, forse perché fa comodo non indicarle, immagino che sia così, forse è una mia convinzione sbagliata, spero che non sia così.

ASS. SORANA VINCENZO: Una breve replica ai chiarimenti e alle osservazioni che sono emerse dall'intervento del Consigliere Massaccesi. Per quanto questi controlli e rilievi siano riferiti al bilancio consuntivo dell'anno 2005 il sottoscritto nella qualità di nuovo Assessore alle finanze di questa Amministrazione ha partecipato all'udienza di fronte alla sezione di controllo della Corte dei Conti. Come è ben scritto questi rilievi che sono stati fatti sono emersi nell'ambito di un'azione collaborativa. La Corte dei Conti nella normale attività di controllo che svolge nei confronti di tutti gli enti, quel giorno c'era un'abbondante presenza di Comuni convocati per essere ascoltati di fronte alla Corte dei Conti, c'erano Comuni di qualsiasi orientamento, di centrosinistra e di centrodestra, è bene che la Corte dei Conti faccia dei controlli di carattere preventivo e di carattere collaborativo. È vero che da un lato si dice emergono irregolarità, ma si dice altrettanto chiaramente non gravi. Poi se si legge attentamente la nota si dà anche atto che dal 2005 in poi degli interventi sono stati approntati. Si dice per quanto riguarda i residui "si dà atto che nel corso del 2007 l'ente ha provveduto a stralciare i residui attivi inesigibili e a devolvere le disponibilità derivanti da opere pubbliche terminate", quindi questo è un intervento nella direzione auspicata dalla Corte dei Conti. Ulteriormente per quanto riguarda i debiti fuori bilancio si dice anche: "si rileva che il volume dei debiti fuori bilancio è in diminuzione, grazie al monitoraggio preventivo delle cause da parte dell'ente. In particolare, il totale dei debiti 2005 era pari a 732.236 euro e il totale dell'anno 2006 è scesi a 191.818 euro". Per quanto riguarda poi le società controllate dal Comune sono perfettamente d'accordo che queste non debbano avere delle perdite e che si debba agire sulle cause strutturali del debito per incidere fortemente e per evitarne la presenza in futuro. Per quanto riguarda l'ultima annotazione credo che il Consigliere Massaccesi abbia fatto un rilievo, come ha detto lui stesso, che diciamo a pensare male a volte si sbaglia. Io credo che la correttezza sia uno dei presupposti

dell'attività dell'ente e questa deve essere la linea direttrice dell'ente stesso soprattutto in materia di contabilità, ma non solo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Proseguiamo oltre con l'ordine del giorno. Ricordo ai Consiglieri che alle 17.30 ci sarà il conferimento alla cittadinanza onoraria al dottor De Curtis.

PUNTO N.16 - DELIBERA N.95 DEL 28.09.2007

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE COMUNALE DANIELE MASSACCESI DEL GRUPPO DI A.N. AD OGGETTO: "CONFERIMENTO DI INCARICHI SPECIALI EX ART. 15 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE" - RESPINTO

Escono: Alberici, Bucci e Fratesi
Entrano: Cherubini, Coltorti, Fancello e Lombardi
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Discutiamo il punto 16: ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Daniele Massaccesi del gruppo di A.N. ad oggetto: "conferimento di incarichi speciali ex art. 15 del regolamento del Consiglio Comunale".

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Credo che sia l'ultimo, così non disturberò più, perché sono capitati tutti insieme e quindi fa più impressione, sennò sopportare la serie di interventi potrebbe essere difficile. L'ordine del giorno è abbastanza chiaro: si chiede al Consiglio Comunale di deliberare in merito all'affidamento di incarico speciale ai sensi dell'articolo 15 del regolamento comunale ad alcuni componenti il Consiglio Comunale per esaminare e relazionare in modo compiuto, io aggiungerei.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Un po' di silenzio.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Chiedo scusa, ma visto che il riferimento a relazionare in modo compiuto era anche alla non soddisfazione delle relazioni che ho avuto da parte del Sindaco e dell'Assessore Tonelli, vede, signor Sindaco, se uno non risponde compiutamente poi si cerca di approfondire, perché ovviamente uno rimane insoddisfatto e allora dice andiamo a verificare perché certe cose non vengono fatte o vengono fatte male. Io ho chiesto in questa bozza di ordine del giorno che viene sottoposta al Consiglio proprio di incaricare dei Consiglieri (mi sono permesso di indicare quali né nel numero né altro) che spossano relazionare in modo compiuto e approfondito aggiungerei, il Consiglio Comunale entro 3 mesi dalla deliberazione che il Consiglio eventualmente andrebbe a decidere su tre materie. La prima: programmazione di Jesi Estate 2007. Questi Consiglieri dovrebbero accertare innanzitutto se esiste una bozza di programma al 30 giugno 2007, le eventuali ragioni della mancata e tempestiva programmazione ed indicazioni circa le difficoltà incontrate, immagino anche su contatti avuti con possibili sponsor, se non ci sono somme a disposizione immagino bisognava fare qualcosa in altro modo, problematiche esistenti, carenze ed inadeguatezza e situazione dell'ufficio preposto. Seconda relazione che verrebbe chiesta ai Consiglieri e resa ancor più necessaria dalle non risposte che ci dà il Sindaco, che non dà a me e che non dà anche al Presidente del Consiglio Comunale: controlli e verifiche nei quartieri con maggiore presenza di immigrati, situazioni di questi anche in rapporto alle recenti disposizioni prevedenti una più assidua presenza di vigili urbani e alla luce di nuovi controlli, mezzi e personale. Il terzo argomento forse è quello più interessante, perché il primo credo che non avrà risposta se non con il fatto che non è stato fatto nulla, il secondo auspico ci sia quell'audizione comunque, il terzo: stato dei lavori all'ospedale Murri. Dovremmo anche accertare e i Consiglieri delegati dovrebbero accertare i tempi di ultimazione dei lavori, indicazione della data del completo trasferimento dei reparti e unità, l'attuale funzionalità di reparti e strutture, carenze manifestatesi e soluzioni previste (la via di accesso, ma ci sono anche altre disfunzioni tipo camere di una nuova struttura che non hanno bagni, hanno bagni all'esterno), cioè fare una fotografia dei lavori e della situazione dell'Ospedale Murri. Quindi la parte dell'ordine del giorno prevede anche di incaricare all'uopo i Consiglieri che dovranno essere indicati che per la durata dell'incarico non percepiranno indennità

di alcun genere, salvo il rimborso di eventuali spese sostenute purché documentate. Questa è la proposta di ordine del giorno che sottopongo al Consiglio per l'approvazione. Credo che impegnare qualcuno per fare quello che evidentemente non viene fatto in maniera adeguata o quando ci vengono date delle risposte credo che sia interesse non solo di Alleanza Nazionale ma di tutti, perché anche oggi abbiamo sentito delle mezze verità o delle non risposte che vengono date. Se qualcuno potesse prendere contezza di documentazione di atti ufficiali di una certa situazione o, come nel caso dell'ospedale Murri, fare un accesso qualificato e avere la possibilità di farlo e non come privato cittadino credo che questo potrebbe essere utile a tutta la città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: È aperta la discussione sull'ordine del giorno.

CONS. MONTALI GIANNI MARIA - F.I.: Sono intervenuto perché aspettavo che la maggioranza intervenisse, ma c'è silenzio assoluto quando si toccano tasti importanti in questo Consiglio. Massaccesi ha fatto una proposta interessante ritengo, magari si può approfondire. Su Jesi Estate possiamo discutere, sul discorso della sicurezza qualcosa dobbiamo fare perché non si può lasciare una città in queste condizioni dove tutti corrono e hanno preso possesso tutti, ci sono dei quartieri dove gli extracomunitari sono proprietari loro. Per quanto riguarda poi riguarda l'ospedale lo sappiamo, doveva terminare un anno fa, rinviato e ancora un altro anno. Quello che dice il collega Consigliere Massaccesi sono delle proposte eccezionali, giuste, valide e quindi noi dobbiamo dargli atto che ha fatto una richiesta valida e non stare zitti e fare finta di niente, come sta succedendo. Noi di Forza Italia sicuramente l'appoggiamo. Se vogliamo poi approfondire o fare degli emendamenti siamo qui pronti ad accettare io credo anche con gli Alleanza Nazionale degli emendamenti, ma non stare in silenzio perché sono tre argomenti importanti e non dobbiamo lasciarli con silenzio. Grazie.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Volevo dire su queste questioni che per quanto riguarda l'ospedale e la questione sanità locale abbiamo avviato come seconda commissione un confronto con la ASUR, con il dottor Mingioni in cui ci ha illustrato in un primo incontro le direttive base del nuovo ospedale e si è reso disponibile su nostra richiesta a continuare questo confronto e anche ad illustrarci in dettaglio su quello che dovrà essere l'ospedale che a detta del dottor Mingioni si chiamerà ospedale modello. A me personalmente e come seconda commissione ci ha interessato molto e quindi è nostro interesse su questo continuare il confronto e avere maggiori informazioni possibili. Grazie.

CONS. CARDELLI RITA - L'ULIVO: Le questioni sollevate dal Consigliere Massaccesi con il suo ordine del giorno ha una rilevanza che tutto il nostro gruppo condivide per la delicatezza degli argomenti trattati. Il gruppo dell'Ulivo non ritiene tuttavia necessario procedere ad incarichi speciali nella materia dell'ordine del giorno, tenuto conto che le medesime sono già oggetto di specifico approfondimento della commissione permanente 2. Non è sfuggito certo al Consigliere Massaccesi come la commissione 2 da poco insediata abbia già iniziato un lavoro di approfondimento sulla questione dell'ospedale, chiamando in audizione la direzione generale della ASL. Siamo certi che il Presidente Fratesi, come i Presidenti delle altre commissioni, continueranno nell'opera di approfondimento delle questioni politico-amministrative della città comprese quelle sui temi della cultura e della convivenza civile. Grazie.

COSN. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Noi reputiamo legittima la proposta che fa il Consigliere Massaccesi, anche perché su queste questione noi non ci accontentiamo di prendere atto delle situazioni come vengono proposte in commissione. Noi vorremmo anche essere un'opposizione costruttiva e per fare questo noi dovremmo sapere fino in fondo come stanno le cose e in particolare come è stata gestita la situazione di Jesi Estate per sapere anche i fondi, i finanziamenti che ci sono a disposizione, per poter fare proposte come opposizione dobbiamo conoscere fino in fondo come stanno le cose. Stessa cosa per il problema della legalità.

Come dicevo prima, avevamo annunciato un Consiglio Comunale straordinario che, visto e considerato quello che ho detto nell'intervento precedente, sembra quasi che non sia così necessario per alcuni esponenti della Giunta. Io invece lo reputo necessario, reputo che questo argomento come avevamo concordato in conferenza dei capigruppo di fare approfondimenti. Questa potrebbe essere una modalità che ci dà la possibilità di approfondire il tema, di affrontarlo insieme, maggioranza e opposizione. Non ci vedo nulla di politico su questo ordine del giorno, se non la volontà di reputarsi come gli unici titolari di iniziativa di proposta a livello cittadino e quindi la maggioranza si elegge quale l'unico propulsore dell'azione politico-amministrativa di questa città: io questo non lo posso condividere. Sul tema dell'ospedale io do atto al Presidente della II commissione di aver avviato una discussione profonda e per me può essere anche tolto dall'ordine del giorno se il Consigliere Massaccesi è d'accordo, ma sulle altre due questioni noi come opposizione un po' per la non esaustività delle risposte che ci vengono date alle interpellanze e un po' perché vogliamo anche aiutarvi nel governare questa città riteniamo opportuno conoscere anche noi come effettivamente stanno le cose in questi due temi che non sono temi di secondo livello perché uno riguarda la cultura e uno riguarda la legalità. Io non vorrei che in conferenza dei capigruppo ci raccontiamo le favole e poi veniamo in Consiglio Comunale con le persone che ci vengono a vedere e fare un'altra cosa o dire altre cose. Io penso che la coerenza sia una cosa necessaria in politica, quindi ritengo che la possibilità anche per noi di approfondire determinate cose sia una possibilità che ci dovrebbe essere data. Non ci vedo nulla di politico, ci vedo soltanto una richiesta tecnica di maggiore informazione. Ripeto, questa potrebbe essere anche un'opportunità per opposizione e maggioranza svincolati dall'organo esecutivo che è la Giunta di collaborare e di rendere anche le commissioni che si riducono a semplici e mere prese d'atto di deliberare a organi di proposta, oppure attraverso questi gruppi di lavoro dei Consiglieri Comunali anche lì proporre qualcosa per poi portarlo in Giunta. Gli ordini del giorno delle commissioni sono bloccati, non possiamo intervenire in quell'occasione, possiamo fare una richiesta nelle varie ed eventuali, però una richiesta di questo tipo potrebbe esaudire quelle che sono le nostre richieste nelle interpellanze e soprattutto esaudire completamente le nostre perplessità. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Chiedo al Consigliere Massaccesi che ha ripremuto di poter far parlare gli altri aventi diritto perché lui ha diritto in dichiarazione di voto e non è possibile il secondo intervento da parte dello stesso Consigliere e quindi do la parola al Consigliere Bucci.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io ritengo che la richiesta che viene fatta in questo ordine del giorno del collega Massaccesi in realtà le cose che vengono proposte e la proposta di affidare a Consiglieri di approfondire alcuni temi sia la competenza specifica delle commissioni consiliare. Ricordo, guardavo adesso il regolamento, che addirittura il regolamento prevede all'articolo 36 l'istituzione di commissioni speciali per approfondire temi di particolare rilevanza o complessità. Io penso che vada potenziato quanto più possibile il ruolo delle commissioni consiliari che non devono intervenire solamente nella discussione delle questioni poste all'ordine del giorno del Consiglio, ma devono seguire comunque l'attività della Amministrazione e le questioni più importanti che si presentano alla città. Io penso che questo ordine del giorno depotenzi il ruolo delle commissioni e quindi svolga un effetto negativo rispetto a quello che tutti noi vogliamo che è quello che questo Consiglio Comunale sia informato, cosciente e partecipe dei problemi e delle attività della Amministrazione o che nella città succedono. Io penso che questo ordine del giorno non vada verso un maggior coinvolgimento del Consiglio Comunale, una maggiore conoscenza da parte del Consiglio Comunale, penso invece (e di questo do merito e atto al Presidente della seconda commissione e ritengo che questo dovrebbe essere una prassi estesa a tutte le commissioni) che le commissioni debbano incentivare la loro attività di riflessione, discussione non solo a chiamata rispetto all'ordine del giorno del Consiglio ma sui temi che giudichiamo più rilevanti per la città. In questo senso io penso che a quel punto potrebbe essere anche previsto all'interno delle singole

commissioni l'istituzione di queste commissioni di studio per tematiche particolari e speciali, allora in quei termini vedrei bene un incarico a singoli Consiglieri di approfondimento, di relazione sul tema, non invece l'articolo 15 che in pratica affida compiti non chiari al Consigliere (se di tipo ispettivo, se di tipo di relatore non è ben chiaro). L'altra cosa che volevo evidenziare è che il collega Massaccesi parla di controlli e verifiche nei quartieri con maggiore presenza di immigrati e quindi il tema che lui pone è quello del controllo e verifiche nei quartieri con gli immigrati. Il tema invece della legalità che è stato sollevato in questa discussione secondo me è altro rispetto a quanto richiesto dal collega ... (*fine lato A – cassetta 2*) ha un riflesso sull'aspetto della legalità eccetera, ma qui il collega Massaccesi non chiede di discutere del problema della legalità o della sicurezza come altri Consiglieri hanno evidenziato, ma chiede in realtà di fare controlli e verifiche per vedere quello che sta succedendo con la presenza dei vigili urbani, i mezzi, il personale, i controlli eccetera, è altro rispetto a questo tema. Secondo me ancora una volta non possiamo e non dobbiamo non prendere alla lettera quanto è scritto nell'ordine del giorno e invece prendere l'ordine del giorno per farne pretesto di discussione di altro. Detto questo, io penso che questo ordine del giorno – così anticipo anche la dichiarazione di voto – non possa essere votato da me positivamente e invece chiedo al collega Massaccesi di trasformare questo ordine del giorno in una richiesta di istituzione di commissione di studio all'interno delle commissioni consiliari.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Mi volevo allacciare alla mozione fatta adesso dall'avvocato Massaccesi, sono d'accordo per il conferimento di incarichi, fatto di riservare all'istituenda commissione controllo e garanzia quanto di competenza. Volevo poi sottolineare il terzo punto, quello che riguarda lo stato dei lavori al Murri, tenendo conto della importanza dell'argomento di cui trattasi vorrei fare l'osservazione a due livelli. Dell'ospedale Murri viene sempre sollecitata la conoscenza di quando avverrà l'ultimazione dei lavori per il trasferimento eccetera. Io invece vorrei sottolineare che la commissione e l'Assessore che hanno preso contatti con il direttore generali Mingione sulla conoscenza del funzionamento del nuovo ospedale, infatti non a caso si chiama un nuovo progetto, che è un progetto innovativo, sperimentale, il primo come funzionamento a livello europeo e nazionale, che si porti a conoscenza anche questo Consiglio su come andrà ad essere attuato questo nuovo progetto ospedaliero e credo che da cittadini e da Consiglieri dovremmo esserne a conoscenza perché supera notevolmente l'attuale organizzazione cui siamo abituati. Io chiedo al Sindaco e all'Assessore se hanno preso visione e conoscenza dell'adeguamento che a livello strutturale il nuovo ospedale dovrà avere in base all'attuazione del nuovo progetto, non so se sono stata chiara. Strutturalmente richiederà un notevole cambiamento. È vero che ci sono finanziamenti da parte della Corte dei Conti, del Ministero, il nuovo progetto ha finanziamenti per l'attuazione, per la ristrutturazione del nuovo ospedale, di questo penso siate a conoscenza. Quindi questo è un aspetto specifico al nuovo ospedale e poi riuscendo a sviluppare il nuovo progetto che prevede, oltre alla parte sanitaria, anche una parte allargata alla cittadinanza, penso che siate a conoscenza dello sviluppo del progetto, quindi prevede una parte di socializzazione, una parte innovativa, l'accoglienza, i famosi 10 comandamenti di cui il dott. Mingione vi avrà messo a conoscenza e questo richiede un cambiamento a livello culturale e strutturale, tanto da utilizzare il parco del Murri, prevede una banca, un bar ecc. ecc. Quindi vi chiedo, se l'avete previsto, la viabilità per raggiungere questo nuovo polo non solo sanitario ma socioculturale oltre che assistenziale per tutti i cittadini. Non vorrei che ci troviamo con grandi progetti e poi, come è adesso, per raggiungerli non abbiamo le strade, ci troviamo in enormi difficoltà. Che cosa sta facendo il Comune o se ha previsto un adeguamento o dei lavori per questo scopo. Vi ringrazio.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - Verdi: Solo un breve intervento perché non mi piace dilungarmi molto, per dire che reputo le prerogative contenute nell'ordine del giorno del collega Massaccesi argomento di dibattito nelle commissioni consiliari come abbiamo iniziato a fare nella commissione

2. Pertanto caldeggio un eventuale inserimento delle tematiche contenute in questo ordine del giorno in seno direttamente alle attività delle commissioni.

CONS. MARASCA MATTEO: Movimento Democratico Jesi è Jesi: Quello che sostengono i Consiglieri Brecciaroli e Bucci non è del tutto errato, se non che se ci fosse anche in questa sessione l'impegno dei Presidenti delle commissioni di organizzare queste commissioni di studio e queste commissioni di studio poi periodicamente relazionano a tutto il resto della commissione l'effettiva situazione delle cose io penso che si potrebbe anche ovviare all'introduzione di questo strumento che propone il Consigliere Massaccesi. Per fare questo però io chiedo anche di intervenire i Presidenti delle commissioni se intendono impegnarsi in questo modo, perché non credo che sia necessario un ordine del giorno perché le commissioni secondo me devono essere momenti di approfondimento (e finora non lo sono state) perché si tratta soltanto di prendere atto e di prendere visione delle pratiche senza conoscerle, senza poter neanche avere un'idea in merito e chiedo ai Presidenti delle commissioni, in particolare alla 1 e alla 3, di rendere queste commissioni un luogo vero di proposta. Io capisco che i tempi sono contingentati, capisco che una commissione organizzata alle ore 6 del pomeriggio poi pesa sulle spalle di tutti perché nel corso della giornata abbiamo tutti degli impegni, però da cittadino vorrei che i miei rappresentanti in Consiglio Comunale e nelle commissioni siano informati bene su quello che avviene in particolare su queste tematiche. Preminente su questo ordine del giorno vedo il tema della legalità, perché è una cosa concordata da tutti, o chi viene alla conferenza dei capigruppo non ha l'approvazione di tutti i restanti Consiglieri Comunali oppure ci raccontiamo le barzellette. Io penso che se i Presidenti vogliono intervenire...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Volevo dire che prende il tuo intervento come dichiarazione di voto, ma nello specifico c'è stata una proposta fatta dal Consigliere Bucci al proponente, che è il Consigliere Massaccesi, sulla trasformazione di questo suo ordine del giorno in una proposta di cambiare completamente la natura stessa, per cui io penso che una volta che hai finito l'intervento per dichiarazione di voto dovremmo dare parola al Consigliere Massaccesi per dire accoglie la proposta di eventuale ritiro e poi trasformazione sì o no? Nel caso possiamo andare avanti nel dibattito, perché nella dichiarazione di voto Marasca per il suo gruppo deve esprimere il parere riguardo a questo specifico, fermo restando che puoi argomentare su tutto.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Se ci fosse un impegno delle commissioni ad operare in questo senso ovviamente non si rende necessaria l'approvazione di questo ordine del giorno, se viene bocciata la proposta di Bucci e quindi Massaccesi continua nella sua presentazione dell'ordine del giorno ovviamente qui si rende necessaria una pronuncia da parte dei Presidenti delle commissioni, perché poi in base alla loro pronuncia io mi impegno a votare a favore oppure a votare contro a questo ordine del giorno.

CONS. FRATESI CLAUDIO - C.I.: Non siamo d'accordo con la proposta del Consigliere Massaccesi e invece ci associamo alla proposta del Consigliere Bucci anche caldeggiata dal collega Marasca sull'articolare all'interno delle commissioni dei gruppi di lavoro su tematiche specifiche in base alle competenze e alle capacità. Grazie.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Non intervengo come dichiarazione di voto, Presidente. Intervengo per ricordarti che nel primo intervento Marasca ha chiesto l'eliminazione al proponente del terzo punto, quindi vorrei chiarire questo fatto nella discussione. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Intervengo perché interpellato personalmente. Non capisco la domanda di Lillini, io ho detto che nella 1 e nella 3 c'è un modo diverso di operare e nella 2 le informazioni sull'ospedale ci sono state date e quindi la

chiarezza si è fatta, non capisco questo rilievo. Io dico che secondo me il terzo punto è stato già esaustivamente chiarito in commissione e quindi non vedo una carenza da questo punto di vista di informazioni, sugli altri punti però sì. Io torno a dire se i Presidenti di commissione vogliono su questi temi aprire le commissioni di studio, come anche proposto dal Presidente del II commissione, oggettivamente mi trovo d'accordo con il resto della maggioranza.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Io non ritiro l'ordine del giorno per un motivo molto semplice: sono consapevole della bocciatura dell'ordine del giorno, auspico – se è vero che valgono gli impegni personali e poi anche quelli politici – che subito dopo l'eventuale bocciatura i Presidenti delle tre commissioni si facciano parte diligente per accogliere le osservazioni e istituire quelle commissioni. Io personalmente sono contrario alla pletera di commissioni perché sono palestre di nulla. Perché ho proposto questo ordine del giorno con l'incarico specifico? Un po' perché a volte mi trovo ingessato, visto il compito dei Consiglieri di minoranza nel parlare e parlare e poter far nulla, qualche volta parlare e sperare di avere delle risposte e non riceverle. Allora dico c'è un piccolo strumento, questo datoci dall'articolo 15, che permette ai Consiglieri non solo noi di minoranza, perché io non l'ho fatto per i Consiglieri di minoranza, l'ho fatto per i Consiglieri, e speravo che in una sorta di sussulto, di voglia di fare qualcosa in concreto da parte dei Consiglieri anche di maggioranza ci fosse l'entusiasmo non dico alla mia proposta, l'entusiasmo di dire sì siamo pronti a fare qualcosa di concreto perché sennò venire qua a livello dell'alto valore della partecipazione democratica dal punto di vista pratico siamo un po' ingessati nel poter fare nulla o quasi. Allora siccome ci sono degli strumenti che ci permettono di poter fare qualcosa, senza sovrapporci agli Assessori o agli uffici, ma anche di essere tramite reale fra Consiglio Comunale e Assessori, quello per impegnarci in concreto, non vogliamo fare né gli ispettori di niente né persone che vogliono approfondire e travalicare altre competenze. Vogliamo solo renderci conto in modo più approfondito di certe tematiche. Allora perché votare contro? Perché la chiusura a riccio nell'escluderci, escludervi dal partecipare in modo più attivo? Dove è la paura e dove è il timore? Io pensavo di trovare un entusiasmo diffuso e mi sorprende in negativo queste valutazioni. Pensavo di cogliere nel Consiglio e nei Consiglieri una volontà di dinamismo perché si tratta di partecipare in modo più attivo e credo democratico. Io so perché me l'hanno riferito e da parte del Presidente Fratesi c'è stata una iniziativa, mi dicono forse più convinta personale che dettata magari dai regolamenti e di questo gliene do atto, ma a me non interessa chiamare il dott. Mingione e farmi raccontare progetti ed altro, a me interessa verificare anche quali sono le condizioni, al di là dei megaprogetti faraonici, a me interessa verificare in concreto se ci sono state delle infrazioni, quali sono le cause, come si è rimediato, che cosa si è fatto in concreto, se è vero che in alcune situazioni le condizioni igieniche non erano ottimali perché si parla addirittura di ratti che sarebbero entrati in ospedale. Pensavo che interessasse a tutti andare a verificare quello, essere di aiuto agli Assessori e agli uffici e soprattutto essere un pochino più partecipi. Io pensavo di trovare entusiasmo su quello, non vuole essere una contrapposizione alla maggioranza, tant'è che la composizione sarebbe stata fatta in un certo modo, ma non si tratta di fare indagini o ispezioni, si tratta di approfondire e che questa volontà di approfondimento non ci sia mi dispiace parecchio. Il discorso anche relativo agli immigrati, anche qui non si tratta di voler fare gli sceriffi o pensare che alcune zone perché vissute maggiormente da immigrati siano toccate dalla criminalità: bisogna verificare se per esempio con dati concreti e potendolo fare, avendo un mandato specifico, in qualche modo supremo dal Consiglio, verificati con dati se è vero che in certe zone si verificano maggiori episodi di criminalità e se sono attribuibili soprattutto a certe nazionalità. Noi abbiamo gli strumenti per farlo. Se qualcuno non lo vuole fare, se qualcuno dilata nel tempo questo noi abbiamo gli strumenti per poterlo fare, senza tante commissioni perché basta un incarico per ogni argomento a tre Consiglieri che si coordinano e fanno quel che devono fare e possono relazionare tranquillamente al Consiglio Comunale. Ecco perché a me non piacciono le idee delle pletoriche e retoriche commissioni in cui si discute e basta, ma in concreto non si fa nulla, oppure sempre delegare a qualcun altro che ci venga a raccontare un qualcosa. Siamo noi che possiamo con strumenti concreti andare a verificare

quello che non va bene o quello che va bene e riferirne al Consiglio Comunale. Per questo a nome di Alleanza Nazionale anticipo voto ovviamente favorevole all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ho due prenotazioni del gruppo dell'Ulivo. Siccome siamo in dichiarazione di voto è ammesso un solo intervento. ... (*intervento fuori microfono*) Siccome c'è stata prenotazione degli interventi sull'ordine del giorno può intervenire qualunque Consigliere, anche tutti e 32, siccome non c'erano più prenotazioni durante la discussione ho chiesto per le dichiarazioni di voto, è intervenuto il Consigliere Marasca per dichiarazione di voto. ... (*intervento fuori microfono*) La procedura è comunque questa. Se volete intervenire penso che non c'è problema. Facciamo intervenire, ma dopo questi due interventi se non ce ne sono altri si procede per la dichiarazioni di voto. Alcuni gruppi hanno già fatto la dichiarazione di voto.

CONS. SANTONI MARTA - L'ULIVO: Volevo dire che sono contraria alla creazione di commissioni all'interno di commissioni, di gruppi di studio all'interno di commissioni, come li si voglia chiamare. Mi riallaccio per un attimo all'articolo 36 del regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale che prevede la creazione di commissioni speciali quali le commissioni di studio e leggo dal comma 1: "il Consiglio Comunale su proposta del Presidente o dei Presidenti le singole commissioni consiliari permanenti o di un terzo dei Consiglieri Comunali può istituire commissione speciali con incarico di approfondire determinati argomenti o tematiche di rilevante importanza e complessità". Non vedo quindi motivo per non eventualmente utilizzare questo strumento. Dove all'articolo 34 invece si parla delle funzioni specifiche delle commissioni permanenti si dichiara chiaramente (non mi sembra ci siano problemi di interpretazione): "le commissioni hanno poteri di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni nell'ambito delle materie di loro competenza". Possono essere considerate come momenti di approfondimento, ma la funzione istituzionale è quella di presentare proposte di deliberazioni e mozioni, l'analisi di problematiche particolari di rilevante importanza e urgenza secondo me dovrebbero essere affidate ad apposite commissioni di studio previste tra l'altro dal regolamento.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'ULIVO: Intervengo perché è già una mezz'oretta che discutiamo di questa cosa e riguardo l'ordine del giorno, poi siamo passati anche a discutere di altro, è diventato un mare magnum questa cosa, io trovo lodevole, generoso e responsabile l'atteggiamento dell'opposizione nel momento in cui si pone a disposizione per questi tipi di tematiche per impegnarsi assieme alla maggioranza. Ho colto dei passaggi in alcuni rappresentanti dell'opposizione in questo senso e di questo sono molto contento. Se si presenta un ordine del giorno dove il senso, almeno questa è l'interpretazione che posso dare, più che di una proposta di impegno a discutere di alcuni tipi di questione che stanno a cuore a tutti noi, che sono venuti alla ribalta a ragione più o meno giusta in questo periodo, se io invece leggo un ordine del giorno dove sembra che ci sia una sorta di intenzione di costituire una sorta di commissione d'inchiesta su alcune questioni il discorso cambia completamente, cioè passiamo da un'offerta di collaborazione che è molto lodevole a un incunarsi in argomenti che già questo Consiglio io credo abbia sviscerato in maniera non esaustiva e definitiva, ma per i quali già una discussione è stata avviata. Per quanto riguarda la programmazione di Jesi Estate sono già diverse volte che discutiamo di questa cosa e il Sindaco già mi sembra abbia chiarito quali sono state le motivazioni che hanno portato a questo tipo di problematica. Oggi tra l'altro abbiamo avuto anche questa buona notizia della nomina del nuovo Assessore alla cultura e quindi credo che l'argomento per la cultura per Jesi Estate sia ampiamente coperto da una figura che saprà dimostrare (come abbiamo già detto nell'intervento di insediamento) le proprie capacità anche in merito a una questione del genere. Quindi io non credo che ci sia bisogno di fare una commissione d'inchiesta per sapere quello è successo quando su questo abbiamo già risposto, mentre credo che sul lavoro per la prossima Jesi Estate l'Assessore sia pienamente competente insieme alla commissione per poterci lavorare. Per

quanto riguarda la questione della immigrazione, mi rivolgo a Massaccesi, io anche faccio parte della conferenza dei capigruppo, mi associo al fatto che a distanza di qualche settimana ancora non abbiamo fatto passi avanti consistenti in tali direzione, però è anche vero che per fortuna in tale sede abbiamo trovato una sorta di condivisione eccezionale, unanime e importante proprio per mandare avanti questo tipo di problematica verso la direzione del capire come in città si possa ristabilire una sorta di legalità e questa a 360 gradi e questo tipo di lavoro io credo che a partire dal nostro gruppo come per l'opposizione chiederemo di portarlo avanti nel più breve tempo possibile e nel modo migliore, senza specularci sopra. Per quanto riguarda la questione del Murri, io non faccio parte della seconda commissione, ma so che la commissione rispetto a questo si è mossa e si sta muovendo in maniera egregia. Non tutti i lavori delle commissioni, i lavori degli Assessori e del Consiglio possono essere pienamente esaustivi su tutto e ci vuole tempo per fare le cose, però io credo che presentare un ordine del giorno dove si parla di commissioni di inchiesta non sia lo strumento giusto per tendere la mano per una collaborazione.

CONS. BINCI ANDREA - L'ULIVO: Intervengo allora per dichiarazione di voto. Il gruppo dell'Ulivo voterà contro la mozione presentata da Alleanza Nazionale. A parte quanto già detto dai colleghi che sono già intervenuti, quello che pensiamo è che non è necessario andare a creare delle commissioni, contro commissioni, organi delegati. Io penso che anche una snellezza all'interno di come è organizzata la macchina comunale e il Consiglio Comunale possa essere d'aiuto anche all'attività del Consiglio. Vi ricordo che sul regolamento del funzionamento del Consiglio Comunale è previsto che le commissioni permanenti hanno capacità di proposta e quindi quelle sono assolutamente aperte anche da questo punto di vista. Se ci sono poi dei problemi particolarmente rilevanti sicuramente bisognerebbe muoversi all'interno dell'articolo 36 che è l'istituzione di commissioni di studio, quando ce ne sono gli estremi per questioni abbastanza rilevanti. Poi c'è la costituenda, che in questa seduta andremo a costituire, la commissione controllo e garanzia e quindi gli organismi sono parecchi. Io penso che per quanto riguarda le commissioni, a parte la commissione 2 ma essendo Presidente della commissione 3 io posso dirvi che a parte i lavori che abbiamo fatto quando abbiamo parlato delle pratiche che vengono portate in Consiglio Comunale, abbiamo iniziato anche un'attività al di fuori, cioè alla fine di agosto ci siamo riuniti e c'era l'Assessore Tonelli e l'ing. Mazzalupi sulle problematiche di Viale Trieste che le abbiamo appunto penso sviscerate, forse ci dovremo ritornare ulteriormente sul discorso del senso unico, però se ci sono degli argomenti che vogliamo approfondire nelle commissioni permanenti non c'è nessun problema, massima disponibilità da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Tenuto conto che non ho più prenotazioni per dichiarazioni di voto e che il Consigliere Massaccesi ha dichiarato di non ritirare l'ordine del giorno, si procede alla votazione sull'ordine del giorno, oggetto n. 16. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
ASTENUTI	N.03	(Marasca, Melappioni e Rossetti per Jesi è Jesi)
VOTANTI	N.21	
FAVOREVOLI	N.05	(Montali e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
CONTRARI	N.16	(Belcecchi - Cingolani, Bezzeccheri, Binci, Cardelli, Cherubini, Coltorti, Lillini, Lombardi, Mannarini, Negozi, Santarelli, Santoni e Tittarelli per L'Ulivo - Fancello per C.I. - Brecciaroli per Verdi)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno viene respinto. A questo punto sono le 17.45 minuti, sospendiamo la seduta ordinaria, ci rimangono ancora 15 minuti di quelli previsti dal regolamento per la discussione della mozione al punto 17.

CONFERIMENTO CITTADINANZA ONORARIA AL DOTT. DE CURTIS

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Procediamo ad accogliere nella aula consiliare il dott. De Curtis che con pazienza ha atteso di poter essere accolto. Lo invito pertanto ad accomodarsi al mio posto, vicino a quello del Sindaco, per ricevere la cittadinanza onoraria. Prego, dottor De Curtis.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Un caloroso saluto e un ringraziamento al dottor Italo De Curtis che oggi è qui per questa cerimonia ufficiale di consegna della cittadinanza onoraria, la cui proposta votata dal Consiglio Comunale nello scorso aprile era stata sollecitata tra l'altro da autorevoli personaggi della nostra città in maniera diretta o indiretta, tra cui ricordo e cito l'attore jesino Corrado Olmi. Questo conferimento di un prestigioso riconoscimento, come ricorda anche la motivazione, è stato attribuito per la lunga militanza al Quirinale, in posti di grande responsabilità istituzionale durante i quali Italo De Curtis ha sempre mantenuto con Jesi un profondo legame. De Curtis, che già lo scorso anno aveva ricevuto il Premio Vallesina nel settore delle professioni, è nato in Sardegna. All'età di 4 anni con la sua famiglia si è trasferito a Jesi, dove conseguentemente ha compiuto tutti gli studi fino a trasferirsi poi a Roma per laurearsi in Giurisprudenza all'Università La Sapienza. Proprio la sua formazione culturale nella nostra città da egli sempre rimarcata è la prospettiva innovativa che merita di essere sottolineata. Considerarsi e dire "sono jesino perché a Jesi mi sono formato scolasticamente e culturalmente" è un gesto di grande amore per la città di Jesi e di grande riconoscimento anche per la qualità delle istituzioni scolastiche cittadine. De Curtis è stato Presidente nazionale della Federazione Universitaria Cattolici Italiani fino al 1964, anno in cui è entrato come funzionario presso il segretariato generale della Presidenza della Repubblica. Qui vi è rimasto fino al 30 settembre 2006, lavorando al fianco di ben otto Presidenti della Repubblica (Segni, Saragat, Leone, Pertini, Cossiga, Scalfaro, Ciampi e Napolitano) assumendo di volta in volta le cariche di capo del servizio patrimonio e intendenza, capo del servizio personale, capo della segreteria particolare del Presidente Sandro Pertini fino a diventare nel 93 Vice Segretario Generale Amministrativo. Dal 1 ottobre 2006 è consulente del Presidente Giorgio Napolitano per l'ammodernamento della struttura della Presidenza della Repubblica. Nel presentare la proposta la Giunta aveva ricordato come nella sua lunga carriera al palazzo del Quirinale Italo De Curtis non abbia mai mancato di ricordare il suo profondo legame con la nostra città, dove ha scelto di tornare a vivere una volta conclusa la sua attività professionale. È dunque con grande orgoglio e piacere che consegno a lui la cittadinanza onoraria dando lettura della motivazione: "Il Sindaco, in esecuzione della volontà del Consiglio Comunale, conferisce la cittadinanza onoraria a Italo De Curtis per l'impegno e la dedizione che lo hanno guidato nella lunga e brillante carriera professionale al Quirinale al fianco di otto Presidenti della Repubblica, mantenendo sempre un profondo legame con Jesi che ha sempre considerato sua città non per nascita, non per origine ma per crescita e formazione culturale".

DOTT. DE CURTIS ITALO: Grazie illustre e caro Sindaco e grazie al Consiglio Comunale. Quando qualcuno mi chiede di dove sei, io nato in Sardegna a Nuoro, figlio di genitori molisani di origine napoletana, dico sono marchigiano di Jesi. Da che viene questo? Dovrei ripercorrere tutto un itinerario biografico che sarebbe lungo. Venendo qui sono passato davanti a Piazza Pergolesi dove c'erano le Suore Giuseppine, dove io ho fatto le elementari, io abitavo al palazzo della Banca d'Italia dove ci stava prima Gabrielli e poi adesso quelle galleria di negozi e quindi dovevo fare poca strada. Ricordo il nome delle mie insegnanti, i miei professori, la scuola media stava in Via Saffi, adesso non c'è più, avete rovinato, quella è una cosa... va bene. Poi ho fatto il liceo qui, ricordo benissimo tutti i professori. Ricordo anche che quando sono andato a Roma, incontrandomi con i colleghi dell'Università mi sono reso conto di aver avuto degli ottimi maestri. Curate bene sempre la scuola, perché Jesi è stata sempre una fucina di persone di alto rilievo. Adesso sarebbe

lungo raccontare il nome di tanti jesini che si sono affermati. Io poi sono andato a Roma, ma per me è stata sempre una dimensione di pendolare, ritornare appena era possibile ritornavo a casa, per cui mi sento veramente di cultura jesina e di civiltà marchigiana con tutto quello che sapete, questa ironia beffarda che hanno gli jesini, magari qualche volta dissacratoria però sempre civile, mai violenta, con un grande senso all'aderenza alla realtà, allo spessore delle cose, alla terra anche fa parte di questo popolo. Io ritorno sempre con grande piacere a Jesi. Vorrei parlare per tanto tempo, ma ho visto che siete tanto occupati. Dico solo che questo conferimento rappresenta per me il coronamento di un itinerario biografico, rappresenta la legittimazione di questo essere marchigiano di Jesi di cui mi ero impropriamente appropriato ed è una cosa che mi inorgoglisce. Lasciatemi dire è una cosa che mi fa piacere perché mi sento soprattutto accolto affettuosamente dalla città che ho considerato e continuo a considerare ora più che mai la mia città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Possiamo riprendere i lavori. Abbiamo il tempo materiale per discutere il punto 17 all'ordine del giorno, la mozione presentata dal Consigliere Rossetti Siro del gruppo consiliare movimento democratico "Jesi è Jesi" inerente la presenza di amianto negli edifici di proprietà comunale – adozione adempimenti di legge per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Il proponente per l'illustrazione.

PUNTO N.17 - DELIBERA N.96 DEL 28.09.2007

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE ROSSETTI SIRO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO DEMOCRATICO "JESI È JESI" INERENTE LA PRESENZA DI AMIANTO NEGLI EDIFICI DI PROPRIETÀ COMUNALE – ADOZIONE ADEMPIMENTI DI LEGGE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE E DELLA SALUTE PUBBLICA

Entrano: Alberici, Bucci e Polita

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

CONS. ROSSETTI SIRO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Grazie, Presidente. La mozione che intendo presentare riguarda l'amianto e in particolare l'amianto presente negli edifici pubblici di proprietà comunale, compresi anche le scuole e gli asili. La mozione non vuole essere strumentale, anche se trattando di un argomento molto delicato poteva essere esercitata molto agevolmente, ma volevo che all'interno di questo Consiglio la discussione fosse serena con un sufficiente senso di approfondimento e andare a votare al di sopra delle logiche politiche di maggioranza e di minoranza. L'amianto, come sapete, è un cancerogeno ormai riconosciuto da tutti che purtroppo ha mietuto diverse vittime. Solo a Senigallia sono morti più di 220 operai e ancora oggi continuano a morire, lavoratori esposti a fibre di amianto durante la loro attività lavorativa in maniera più o meno grande che ancora oggi ci troviamo a dover compiangere. È uscita una legge quadro nel 94 che bandisce l'amianto come produzione e come utilizzo. Sulla base di questa legge la Regione Marche ha fatto un piano di censimento nel 2000 e ha dato mandato ai Comuni, quindi a tutte le strutture, imprese, edifici pubblici e quindi anche agli enti pubblici di fare un censimento. Il censimento è stato regolarmente fatto; sono state censite 163 schede e di queste 163 schede su 70 edifici è stata rilevata presenza di amianto anche in matrice friabile, cioè l'amianto tenuto più pericoloso perché facilmente aerodisperso. Su questi 76 siti ben 29 interessano gli edifici scolastici. Io non voglio fare allarmismo in questa sede, perché è una materia molto delicata, dove c'è una percezione di rischio altissima da parte della popolazione e in questo caso anche da parte dei genitori degli alunni. Io quello che ho visto dalla documentazione che ho acquisito agli atti, anche con grande difficoltà, lo devo dire e quindi grazie all'intervento del Presidente del Consiglio che ho potuto acquisire la documentazione necessaria per fare un'attenta valutazione dell'operato della Amministrazione, per le continue posizioni del responsabile dei lavori pubblici ho acquisito una documentazione interessante dal punto di vista degli adempimenti fatti, però molte delle cose che la legge prevede non sono state ottemperate. Nonostante che il Sindaco già nel 2003 con delibera di Giunta ha dato un incarico preciso all'allora ex Assessore all'ambiente Olivi, noto ambientalista, di mettere in atto tutti quegli adempimenti previsti dalla legge che sono sostanzialmente tre: quello di nominare una figura responsabile che può essere interna o esterna al Comune, di fare un'attenta valutazione della situazione di rischio dei manufatti contenenti amianto e di fare un programma di manutenzione e controllo. Tutte queste cose regolarmente non sono state fatte, quando la legge prevede sia l'ottemperanza ma anche sanzioni sostanziali sia a carico del dirigente responsabile che di vari amministratori di riferimento. L'amianto è un materiale cancerogeno e quindi anche un'esposizione molto bassa può causare dei danni, quindi io non voglio fare allarmismi né voglio creare del panico però va chiaramente tenuto sotto controllo. Oggi non sappiamo in questi siti dove è stata individuata la presenza di amianto quale è lo stato di conservazione di questo materiale.

Occorrerebbe farlo presto con delle procedure abbastanza semplici ritengo, che possono essere fatte anche all'interno dell'ente da parte di operatori e tecnici dell'ente, quindi con anche economie di bilancio che sono comunque necessarie. Io avevo chiesto al Sindaco e al Consiglio Comunale di esprimersi in questo contesto per mettere in atto tutto quello che dal 2003 non è stato fatto. C'erano degli obblighi precisi che ho detto prima, che ancora non sono stati ottemperati e quindi io chiedo che questa procedura venisse attivata con urgenza perché noi non sappiamo, ripeto, quali sono le situazioni veramente rischiose oggi presenti. Non ho voluto fare una mozione strumentale anche se ho avuto diverse pressioni dagli organi di stampa proprio per non creare degli allarmismi ingiustificati. Però io voglio che il Consiglio possa esaminare, discutere e approfondire e poi votare in piena conoscenza perché poi ne va anche della salute nostra, dei figli e comunque di coloro che quotidianamente sono esposti anche in maniera inconsapevole.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - Verdi: Quanto detto dal collega Rossetti mi sembra abbastanza importante, intervengo come mio solito brevemente ... (*fine lato B – cassetta 2*) un censimento e di prendere iniziative per un problema importante come questo che viviamo anche nel nostro territorio.

CONS. FANCELLO DANIELE - C.I.: Anche io volevo esprimere apprezzamento per questa mozione del Consigliere Rossetti in quanto già ero intervenuto sul tema per quanto riguarda l'ambito ristretto del quartiere San Giuseppe e il Campo Boario, però il tema dell'amianto ci sta molto a cuore e quindi è importante e condividiamo appieno questa mozione. Resta il fatto della difficoltà del censimento, questo è un aspetto molto difficile perché ad esempio in tanti appartamenti questo sta nascosto, molti tubi di scarico che sono presenti, anche a casa mia che è una casa popolare, che era precedentemente dell'ERAP e dopo ho acquisito, è nascosto all'interno della muratura, questo ne limita in parte la pericolosità ma rende difficile l'individuazione. Questo non esula dal fatto che bisogna assolutamente fare questo monitoraggio e controllarne lo stato. Nei casi in cui questo è di degrado avanzato come era accaduto al Campo Boario, bisogna immediatamente intervenire per assicurare la sicurezza dei cittadini.

ASS. TONELLI STEFANO: Io voglio intervenire su questa mozione assolutamente condivisibile, facendo una premessa. Io lavoro nella sanità e l'asbestosi nel momento che si verifica la malattia anche di così grande preoccupazione sociale che normalmente quando si verifica sul territorio viene rilevata, anche perché normalmente colpisce gruppi di persone che subiscono il danno dell'amianto e quindi viene caratterizzata abbastanza bene. Io non sono a conoscenza per la mia attività professionale, che è di sala operatoria, che non c'entra molto con l'amianto, però anche con i contatti che ho, con gli uffici di prevenzione, che ci sia stato un fenomeno di asbestosi nella nostra città, per cui l'allarmismo che giustamente il Consigliere Rossetti si preoccupa di non alimentare credo che non ci sia neanche un problema contingenti di asbestosi, almeno io non ne sono a conoscenza e credo nessuno perché altrimenti dal 2003 si sarebbero attivati diversamente. In ogni caso, dato che questo è un aspetto anche in mancanza di una casistica patologica precisa che è sicuramente importante e fondamentale, arrivare alla prevenzione definendo dove stanno appunto e monitorando strutture in amianto che sono sotto la responsabilità del Comune. Quindi è assolutamente condivisibile e per quello che mi riguarda faremo partire questa procedura. Come ha detto il Consigliere Rossetti, bisogna essere consapevoli che ha un costo. La prevenzione ha un costo: il costo della formazione, il costo materiale di andare a ispezionare ogni singola unità immobiliare, fare i vari piani di verifica, ha un costo umano sul personale che dovremo impiegare se non vogliamo spendere decine di migliaia di euro per un consulente è bene impiegare personale nostro, prepararlo, quindi fargli formazione, distoglierlo da altre attività e quindi verificare nei carichi di lavoro la dotazione organica. Quindi nella consapevolezza che questo ha un costo, che è un costo giusto perché garantisce una sicurezza pur in assenza di una casistica patologica accertata, che credo non ci sia perché altrimenti avrebbe fatto scalpore in questa città qualcosa di diverso, però è sicuramente una mozione che ritengo costruttiva e che penso debba venire accolta dal Consiglio

Comunale e che cercheremo di attivare anche attenti alle esigenze economiche che mettere mani su questo aspetto comporta, ma che è giusto se il Consiglio Comunale ci dice di impegnarci noi nel bilancio terremo presente i costi che inevitabilmente comporterà questa azione di prevenzione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: È condivisibile ovviamente la mozione e anche il senso di responsabilità con cui è stata presentata senza creare allarmismi. È importante sollevare il problema, esaminarlo e affrontarlo non dico risolverlo ma almeno tentare di risolverlo e quindi c'è sicuramente l'adesione di Alleanza Nazionale. La cosa preoccupante è verificare un'altra cosa, cioè se il Sindaco è vero che ha dato disposizioni precise sin dal 2003 a qualcuno all'interno del Comune sarebbe interessante vedere, ma questo non lo sapremo mai e forse non interessa a nessuno approfondire perché siamo senza risposte, dal 2003 non è stato fatto assolutamente nulla. Poi tutto quello che non è stato fatto non interessa più nessuno, perché l'importante è che si faccia. A me qualche volta interesserebbe sapere perché non è stato fatto, nonostante siano state date disposizioni ben precise. Forse rimane una mia curiosità e quindi lascia il tempo che trova. Per quanto riguarda gli adempimenti sono condivisibili anche quello del reperimento delle risorse umane al di là dei costi, considerando che a volte su certi costi si passa sopra senza batter ciglio, credo che la cosa importante sia trovare risorse umane in grado di fare un lavoro del genere. Qui francamente non so se servono e sono sufficienti le risorse umane interne all'ente o se è necessario individuare qualcuno fuori. Se fosse necessario per una volta tanto sarebbe interessante anche trovare un esterno, visto che di esterni intorno alla Amministrazione ne gravitano tanti e quindi uno di più in questo caso, se ha competenza specifica, sarebbe importante trovarlo.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Ovviamente il gruppo appoggia in pieno la mozione presentata dal Consigliere Rossetti e invita anche i Consiglieri dell'Ulivo che non si sono pronunciati a votare a favore, visto e considerato che le forze politiche dell'Ulivo si sono pronunciate a favore di questa mozione perché comunque sia il problema è serio e dunque invitiamo anche loro a venire incontro a questo problema gravoso e a impegnare la Giunta e lo stesso Consiglio Comunale nel monitorare la situazione dell'amianto.

CONS. SANTARELLI PIERLUIGI - L'Ulivo: Il gruppo dell'Ulivo a questo punto è a favore della proposta, sentita anche la risposta dell'Amministrazione, in special modo se questo tipo di proposta serve a sollecitare e rendere più agevole e più veloce l'azione proposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Terminate le dichiarazioni di voto, andiamo a votare la mozione n. 17 presentata per il movimento democratico "Jesi è Jesi" dal Consigliere Rossetti. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27
VOTANTI	N.27
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.27
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La mozione passa con voto unanime di tutto il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono le 18.15, sono terminate le due ore, abbiamo impegnato due ore per l'ordine del giorno e la mozione e le comunicazioni, non ci resta quindi il tempo per discutere le interrogazioni che avevamo lasciato indietro, per cui da regolamento io devo rinviarle alla prossima seduta di Consiglio Comunale, quindi dal n. 8 in poi sono rinviate alla prossima seduta. Ho acquisito già comunque una disponibilità da parte degli Assessori competenti di poter ricevere anche preventivamente una risposta scritta prima della legittima rappresentazione dell'interrogazione nel prossimo Consiglio Comunale. Procediamo con i lavori.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Una richiesta, visto che c'è stata anche l'interruzione, seppure breve per il conferimento della cittadinanza benemerita, chiedo se è possibile, se gli altri Consiglieri sono d'accordo ovviamente e se lei ritiene di metterlo in votazione magari di trattare, perché credo che alcune interrogazioni sono particolarmente interessanti, è vero che ci siamo allungati con i tempi, e sono anche immediate. A volte ci sono le risposte che devono essere immediate perché più interessanti. Procrastinare il tutto dopo un mese probabilmente perdono quasi di senso le stesse interrogazioni e quindi se i Consiglieri sono d'accordo e se lei è d'accordo in metterlo in votazione, io chiederei, superando il regolamento, la cosa non mi riguarda perché io ho già trattato le mie e quindi sembra che faccia una concessione su altre, però magari chiedendo la brevità cercare di trattarle tutte.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Avevamo concertato insieme ai capigruppo di poter eventualmente estendere la discussione delle interrogazioni anche nell'arco temporale delle tre ore. Il quarto d'ora che ci ha preso il conferimento è stato recupero e quindi io per non creare precedenti e tenuto conto che la discussione delle restanti otto interrogazioni potrebbe occupare il Consiglio anche per un altro paio di ore, vedendo come stanno andando i lavori, per non creare un precedente mi attengo al regolamento e non pongo neanche in votazione la richiesta fattami da Massaccesi e proseguo come da regolamento nella discussione dei punti all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa al punto 18: ratifica delle deliberazioni di Giunta Comunale del 03/08/2007 ad oggetto. Chiedo scusa, prima di passare a questo punto, in conferenza dei capigruppo ci siamo trovati d'accordo nell'unificare la discussione del punto 18, le variazioni di bilancio, e il punto 21, equilibrio di bilancio, tenuto conto del fatto che sono pratiche che hanno una concatenazione. Quindi all'Assessore di riferimento il compito di presentare. Unifichiamo il punto 18 e il punto 21. L'Assessore Sorana per la presentazione, prego.

PUNTO N.18 - DELIBERA N.97 DEL 28.09.2007

RATIFICA DELLA DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE DEL 03/08/2007 AD OGGETTO: "VARIAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2007"

PUNTO N.21 - DELIBERA N.98 DEL 28.09.2007

SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO – ESERCIZIO 2007

Entra: Agnetti

Esce: Montali

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

ASS. SORANA VINCENZO: Prendo atto della unificazione delle due discussioni, per cui vado brevemente ma spero in maniera abbastanza esauriente alla spiegazione delle due pratiche. Per quanto riguarda la prima, la variazione di bilancio in data 3 agosto per cui oggi è chiesta la ratifica per prassi al momento della approvazione del bilancio preventivo nel corso dell'anno poi è necessario provvedere a delle variazioni perché le previsioni non sempre si rilevano corrispondenti alla realtà e c'è necessità di fare degli aggiustamenti perché sono sopravvenuti dei fatti nuovi, imprevisti ed imprevedibili. Da alcuni anni in questo Comune c'è la prassi di effettuare quattro variazioni di bilancio: una in primavera poco dopo l'approvazione del bilancio preventivo, una agli inizi dell'estate, una a settembre in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio e un'ultima a novembre in sede di assestamento di bilancio. Questa prassi ha ricondotto a una linearità e a una semplicità una prassi ben più vecchia che mi è stato detto addirittura portava a numerosissime variazioni, addirittura si arrivava ad effettuare ben 40 variazioni di bilancio nel corso di un anno e progressivamente e correttamente si è arrivati a una riduzione nel numero. Quest'anno, poiché dopo l'approvazione del bilancio preventivo avvenuta nel febbraio vi è stata la decadenza della Giunta e quindi le elezioni e la nuova Giunta si è potuta insediare solamente a luglio, giocoforza ad agosto si è resa necessaria la presentazione di questa variazione di bilancio per la presentazione nel corso di vari mesi, da febbraio in poi di eventi che hanno richiesto forzatamente l'iscrizione e la variazione di nuove somme sia in entrata che in uscita. Ad esempio sono pervenuti vari finanziamenti regionali in campo culturale che poi dovevano essere girati alla Fondazione Pergolesi Spontini, contributi regionali in materia di servizio sociale per l'affido sui minori. Si è verificato purtroppo il rialzo dei tassi di interesse deciso dalla BCE diverse volte e questo ha provocato, come per le famiglie e per le imprese, anche per l'ente Comune un innalzamento della somma da iscrivere come pagamento degli interessi passivi. Abbiamo avuto delle nuove spese per quanto riguarda la polizza assicurativa RCA con la compagnia assicurativa, è stato rivisto il contratto nel corso dell'anno e questo ha richiesto una cifra più elevata rispetto al preventivo. In più, si è avuta anche l'occasione di verificare che determinate voci di entrata potevano essere state iscritte in maniera superiore e si è provveduto a una prima riduzione per quanto riguarda la voce di entrata relativa alle sanzioni amministrative derivanti da infrazioni al codice della strada. Questo a grandi linee per spiegare la prima delibera. La seconda, quella che ci chiede di esaminare la salvaguardia degli equilibri di bilancio, è noto che entro il 30 settembre il Consiglio Comunale deve verificare se il bilancio di previsione è approvato

dell'anno in corso rispetto alle previsioni si mostra in linea. Noi oggi dobbiamo accertare se il bilancio approvato a febbraio dalla precedente Giunta e dal precedente Consiglio Comunale nel corso dell'anno le previsioni, sia contabili che anche politiche, hanno trovato adeguata corrispondenza. Se il bilancio è in linea il Consiglio Comunale prende atto semplicemente, altrimenti se da questa verifica che costantemente viene effettuata perché il bilancio viene costantemente dagli uffici competenti seguendo le indicazioni anche dell'Assessore e dell'Assessorato di riferimento, se si verifica che c'è uno squilibrio tocca provvedere al riequilibrio. Purtroppo in questo Comune da diversi anni in sede di salvaguardia degli equilibri si verifica uno squilibrio. Questa è una prassi che può destare dei segnali di allarme, è una prassi da evitare. Per il futuro io credo che sia un preciso intendimento di questa Amministrazione evitare che in sede di salvaguardia degli equilibri si arrivi allo squilibrio e quindi si possa ritornare nella linearità. C'è anche da dire che nel corso degli ultimi anni qualche intervento è stato effettuato e la situazione sia pur lentamente sta migliorando, perché nel 2005 lo squilibrio era di 2.400.000 euro, nel 2006 lo squilibrio era di 1.250.000 euro e quest'anno lo squilibrio è inferiore agli 800.000 euro. Questo non ci deve far cantare vittoria, è solamente un piccolo timido miglioramento da rafforzare sicuramente per arrivare, ripeto, all'obiettivo di dire possibilmente fin dal prossimo anno, ma sicuramente nel corso del mandato di questa Amministrazione, in sede di riequilibrio non c'è alcun squilibrio, il bilancio di previsione nel corso dell'anno non ha dato nessuna sorpresa. Ripeto, lo squilibrio per la precisione è 787.000 euro e spicci ed è dovuto soprattutto a un discorso di maggiori uscite. In sede previsionale c'è il tentativo di una forte contrazione della spesa corrente, si era previsto di diminuire e contrarre la spesa corrente di circa 2.000.000 euro rispetto al consuntivo precedente. È un tentativo lodevole e necessario quello di comprimere la spesa corrente, di qualificarla, di eliminare le sacche di inefficienza, purtroppo non ci si è riusciti del tutto perché alla fine dell'anno la riduzione della spesa corrente vi sarà ma inferiore rispetto alla cifra preventivata. Dall'altro lato noi abbiamo avuto minori entrate, si è ritenuto opportuno ridurre le entrate sempre relative alle sanzioni amministrative al codice della strada di ulteriori 400.000 euro: questo perché nel corso dell'anno il mancato avvio di determinati progetti che avevano giustificato l'iscrizione a febbraio della cifra di 1.900.000 ne rendono poco probabile il conseguimento. È anche da dire che in particolare per uno, il progetto parcometri, che era a suffragio delle iscrizioni in bilancio della cifra poc'anzi detta, questo progetto è in corso di attuazione nel senso che la commissione appositamente predisposta sta esaminando le offerte dei partecipanti al bando di gara. Bisognerà attendere i lavori della commissione, speriamo che siano celeri e corretti soprattutto, nel senso che non diano adito a contestazioni e a impugnazioni in sede giudiziaria rispetto alla ditta aggiudicatrice, per cui magari a breve questo progetto potrà partire. Abbiamo d'altro canto invece avuto la sorpresa di avere maggiori entrate dal punto di vista degli oneri di urbanizzazione. In sede di elaborazione del bilancio prudenzialmente, data la approvazione in corso del nuovo PRG, si temeva una forte stasi dell'attività edilizia, questo in parte forse si è verificato, però le previsioni relative alle entrate da oneri di urbanizzazioni hanno dato poi alla fine risultati superiori rispetto alle attese e quindi c'è stata una maggiore entrata di circa 650.000 euro. C'è stata anche una conclusione felice di un contenzioso con la ditta che aveva l'esercizio delle lampade votive, che poi come voi sapete è passata a Jesi Servizi: l'arbitrato in corso ha dato ragione alle tesi sostenute dal Comune ed ha condannato la ditta a un risarcimento danni nei confronti del Comune di oltre 100.000 euro, quindi anche questa è un'entrata che non era prevista ma che è superiore alle attese. Ci sono anche nuove spese non preventivate, dovute in particolare alla necessità di mantenere elevato e qualificato il livello dei servizi sociali che la nostra città offre. Nel corso dello scorso anno in particolare è partito un nuovo servizio alla comunità di Morro d'Alba, un servizio denominato dopo di noi, una comunità residenziale protetta per soggetti portatori di handicap grave che richiede forti risorse finanziarie. È partito nel corso del 2006, nel corso del 2007 ha avuto una forte implementazione e quindi nuove risorse. C'è stata la necessità di implementare le risorse per il servizio destinato ai portatori d'handicap, il cosiddetto progetto handicap anche a causa del mancato avvio dell'azienda consortile. Ci sono state poi nuove spese dovute anche in particolare per le utenze. È venuta meno

una agevolazione nel pagamento di una accisa del 18% e ora il Comune è costretto a pagare anche questa nuova imposta e quindi ci sono state nuove spese imprevedute e imprevedibili. Alla fine si è verificato questo squilibrio, uno squilibrio che in parte viene coperto da entrate derivanti da alienazioni immobiliari, somme che ci derivano dalla società Progetto Jesi e somme che derivanti da oneri di urbanizzazione. Ancora una volta ripeto purtroppo si è costretti a dire che c'è uno squilibrio, uno squilibrio però che progressivamente si va riducendo. L'obiettivo politico è di eliminarlo totalmente e di interrompere una prassi purtroppo consolidata e in corso in questo Comune da troppi anni, di arrivare a settembre e di dover dichiarare che c'è uno squilibrio. Bisogna rientrare nella normalità, bisogna far cessare di suonare questi campanelli d'allarme in sede di bilancio perché in questa maniera l'attività amministrativa comunale va via in maniera più lineare, corretta e sicuramente potrà essere in grado di svolgere un servizio migliore a tutta la comunità e a tutta la collettività cittadina.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Volevo un'informazione. Innanzitutto capire se alla funzione 09, se non leggo male, funzioni per la gestione del territorio e dell'ambiente, parlo della variazione di bilancio, l'allegato A mi sembra, c'è un capitolo il 06980, realizzazione rete teleriscaldamento Zipa Verde, e ci sono 108.000 euro di incremento di previsione. Volevo capire se questa è lettura corretta, perché sinceramente e l'ho manifestato anche in commissione, c'è una certa difficoltà a leggere la tabella del bilancio per chi non è esperto di bilancio come me ovviamente. Se questa è effettivamente una maggiore uscita preventivata. Volevo dall'Assessore se è possibile una risposta prima di continuare l'intervento. La pagina è la 54 dell'allegato alla variazione del bilancio, c'è una previsione se non sbaglio di maggiore stanziamento di 108.000 euro, non irrilevante secondo me rispetto al discorso degli equilibri di bilancio. È così la lettura, è quella che ho fatto io? Cioè è un incremento di spesa non preventivata. Leggo la tabella, pagina 54.

ASS. SORANA VINCENZO: Chiedo scusa un attimo, perché era un'osservazione particolarmente tecnica. Mi hanno detto che questo è un contributo che è arrivato nel corso dell'anno che non era previsto in sede di bilancio previsionale e quindi è stato registrato sia in entrata che poi in uscita. È un contributo aggiuntivo che si è verificato nel corso dell'anno.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Quindi questa è una partita di giro in entrata e in uscita, quindi contributo che arriva e contributo che viene erogato a Zipa immagino. La cosa su cui mi volevo soffermare relativamente alla salvaguardia degli equilibri di bilancio è relativo non tanto e non solo alle singole previsioni che comunque hanno una potenziale variabilità nell'anno. La cosa che secondo me va segnalata come elemento di preoccupazione è questo secondo ultimo allegato alla delibera, allegato B, in cui si evidenzia l'andamento di quanto previsto in bilancio, quanto effettivamente impegnato, non parliamo di pagato ma impegnato dalle singole strutture e quanto ancora da impegnare, quindi significa che sono progetti non realizzati affatto. Abbiamo punte di mancato impegno a fine anno perché siamo ormai a fine settembre e quindi questa è una situazione pressoché definitiva o quantomeno molto vicina al definitivo, in cui abbiamo una media complessiva di impegno del 58% rispetto allo stanziato e la cosa diventa anche più rilevante se uno va a vedere, sempre se non leggo male le tabelle, la parte che riguarda le spese in conto capitale in cui rispetto ai 15 milioni di assestamento, di importo previsto, un milione è stato impegnato e 14.000.000 sono da impegnare. Questo significa che dovevamo realizzare investimenti per 15 milioni e ne abbiamo attualmente attivati solo 1.000.000. Siccome so anche che prevedere i soldi nel bilancio non è solo un esercizio contabile, ma significa prendere i soldi da qualche parte, evidentemente anche pagare degli interessi a qualcuno, il mancato impegno di questi 14.000.000 secondo me è un elemento di grande preoccupazione perché significa che paghiamo degli oneri finanziari, questo per gli investimenti, che invece non sono necessari perché questi soldi probabilmente alla fine dell'anno potrebbero addirittura non essere impegnati. Questo divario è minore per le spese correnti in cui abbiamo, a fronte di 38.000.000 di previsione, 30 impegnati e 7

da impegnare. Questa poi è la previsione degli impegni e non la previsione dei pagamenti, cioè quando materialmente i soldi escono dalle casse del Comune e vanno ai creditori. Quando dico farò una nuova opera pubblica, dal farò (l'impegno) a ho fatto la uova opera pubblica e quindi pago chi me l'ha realizzata di tempo me ne corre. Nel frattempo il Comune su questi soldi paga oneri finanziari. Questa secondo me è una preoccupazione di efficienza della macchina comunale, ma anche di esatta previsione dei flussi di spesa e di investimento perché da questo derivano oneri e perché probabilmente a questo punto, se non leggo male, a fronte di una previsione di investimento di 14.000.000 noi abbiamo investito solo un milione e quindi la città non ha usufruito di investimenti che potevano aumentare il patrimonio e fare altre cose. Questo secondo me è un elemento di criticità, chiaramente questo non incide sugli equilibri di bilancio che rimangono comunque confermati con l'assestamento che viene indicato e previsto, però secondo me indica una debolezza della modalità di spesa e di previsione finanziaria del Comune che secondo me va affrontata cercando di risolverla. La cosa poi si manifesta con forza guardando per esempio il settore cultura e beni culturali. Se cultura e beni culturali abbiamo impegnato il 53% di quello che avevamo disponibile questo diventa un problema che i cittadini di Jesi hanno colto in questi mesi scorsi di una carenza di spesa, di attività del Comune su un settore importante quale quello culturale.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Alcune osservazioni, le prime sulle variazioni del bilancio di previsione 2007. Innanzitutto si coglie l'indicazione di minori entrate derivanti da violazione del codice della strada e questo è emerso anche in sede di commissione, alcuni chiarimenti dovrebbe essere dati perché fra l'altro se è stata fatta questa variazione di bilancio di previsione probabilmente è stata fatta in base a dei dati aggiornati forse al 31 agosto 2007 e non so che cosa ha portato a questa stima. Non so se in sede di bilancio è stata ridotta drasticamente questa, perché dare la colpa solo a un prolungamento dei termini di effettuazione della gara per l'affidamento e la gestione dei parcometri forse è eccessiva o forse quella indicazione di 1.900.000 o 2 milioni di euro per le contravvenzioni derivanti dalla violazione del codice della strada era o palesemente errata, o un palese e grossolano errore, oppure la terza risposta è quella che qualcuno mi dovrebbe dare perché per usare ... o palese errore o una previsione completamente sbagliata oppure c'è qualcosa che non andava nella previsione, non so perché è stato previsto 1.900.000 € nel bilancio di previsione se i dati erano completamente sbagliati. Successivamente questo importo è stato ulteriormente ridotto perché anche 1.600.000 sono stati ritenuti eccessivi, vuole dire che la prima previsione era del tutto sbagliata. Seconda osservazione che faccio, l'avevamo esaminata insieme al Consigliere Pennoni e quindi mi trovo costretto a dirlo perché sarebbe stato detto nel discorso dell'interrogazione sulla situazione degli scuolabus, che interessa così tanto perché mi ricordo che anche in campagna elettorale c'era il candidato Sindaco Melappioni che parlava spesso di scuolabus e in quell'occasione a tutti interessava dire che era interesse della Amministrazione ecc. ecc., non ridico quello che veniva detto. Interessa così tanto l'argomento che, se non vado errato, in sede di variazione di bilancio di previsione viene apportata, lo si dice a pagina 24-25, una riduzione di quanto si deve sostenere per l'assistenza degli scuolabus, quindi è una palese contraddizione, questo per quanto riguarda il primo argomento e mi piacerebbe poi avere una risposta precisa, cioè o sbaglio io ed eventualmente mi si dica oppure è una volontà della Amministrazione. Passando invece all'oggetto della salvaguardia degli equilibri di bilancio, esercizio 2007, alcune osservazioni che mi sono appuntate che sono precise e devo leggere. A pagina 2 della bozza di delibera si dice che si propone di deliberare di ripristinare il pareggio di bilancio con l'utilizzo di alcune risorse, fra cui si parla di proventi relativi agli oneri di urbanizzazione per 450.000 euro e proventi derivanti da alienazioni di immobili (fra quali non si sa quali) per 271.000, questo come osservazioni. Poi nel documento istruttorio si parla di altre cose: si parla di uscite con una somma però nuova e diversa rispetto a quella che viene indicata prima; poi si parla per la prima volta di ulteriore minore introito per le violazioni del codice della strada per 400.000 euro e quindi si dice che da 1.600.000 l'importo previsto scende a 1.200.000; poi si parla di

maggiori entrate per i proventi per oneri di urbanizzazione pari a 650.000 euro, prima si parlava di 450.000 euro. Poi si parla di destinare 606.000 euro su 650.000 degli oneri di urbanizzazione al finanziamento della spesa corrente nella misura del 50% e parte alla manutenzione ordinaria. Domanda: ma non era stata utilizzata quella somma di 450.000 euro per il ripristino del pareggio di bilancio? Ulteriore domanda, poi magari tecnicamente c'è la risposta e sbaglio io, si scrive in bilancio: alcuni investimenti non previsti e si indica tra questi rimborso oneri di urbanizzazione per 100.000 euro. Ma il rimborso oneri di urbanizzazioni sono investimenti? Secondo me non sono investimenti, però chiedo ai tecnici una risposta, visto che ci viene detto di considerarli come investimenti, oppure di che cosa si tratta, in quale posta la dovremmo indicare? A mio avviso il rimborso oneri di urbanizzazione non possono essere investimenti.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE: Buonasera a tutti. Per quanto riguarda la salvaguardia degli equilibri di bilancio, riprendendo il mio intervento effettuato il 27 luglio u.s. circa il bilancio consuntivo avevo preannunciato che ci sarebbe stato uno squilibrio nel bilancio di competenza: questo si è verificato e come al solito si prevede la copertura in parte con gli oneri di urbanizzazione e per una parte rilevante di circa 271.000 euro e rotti con proventi derivanti dalla alienazione di immobili. Come è possibile fare questa previsione con certezza se ancora nessun immobile o una parte minimale di quanto trasferito alla Progetto Jesi non è stato ancora venduto? La non certezza degli introiti previsti a copertura degli squilibri della gestione di competenza ci costringe a votare contro questa delibera. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Concordo con le preoccupazioni del Consigliere Achille Bucci. Sostanzialmente questi soldi non spesi evidenziano una forte volontà di non amministrare dell'Amministrazione Comunale, per tutti i motivi che non sto qui a ripetere sostenuti anche dal Consigliere Comunale Bucci. Si è verificata, come diceva l'Assessore Sorana, una diminuzione delle entrate non prevista. Sinceramente io penso che Sorana dice cuna cosa formalmente sbagliata, perché? Perché non prevedere che non si riuscirà a incamerare 1.900.000 euro di multe non è imprevedibile, è una sciocchezza dirlo, è un prendere in giro i cittadini dirlo e soprattutto è una cosa comunque sia anche lei sosteneva in campagna elettorale. Anche lei sosteneva che questa previsione era ridicola, quindi non è una previsione che non era prevedibile, mi scuso per la ripetizione delle parole. Era una cosa che tutti sapevamo, è stata fatta perché questo Comune non riesce a reperire i fondi necessari e secondo me la variante che si sta facendo oggi, quindi sostanzialmente quella precedente di 300.000 euro sempre sul settore delle multe che è passato a 1.500.000, questa odierna di 400.000, rimangono 1.100.000 euro di multe che questa Amministrazione si ostina a voler perseguire a fine anno. Ma come è possibile visto e considerato che in un anno, quello precedente, l'Amministrazione Comunale ha incamerato 353.000 euro di multe? A fine anno questa Amministrazione Comunale, secondo la mia previsione personale e se sarà vero ce lo diremo in commissione e in questo Consiglio Comunale, dovrà tagliare servizi dalla spesa corrente per 800.000 euro per coprire l'entrata prevista male delle multe. Cattiva previsione, questa è come l'ha definita l'Assessore Sorana in commissione e non l'ha ripetuta qui in Consiglio Comunale. Una cattiva previsione che Sorana si è impegnato a non rifare. Cattive previsioni, Assessore Sorana, vi chiediamo di non farle più visto e considerato che il suo predecessore ne ha fatte parecchie. Inoltre, come ho chiesto in commissione, chiedo formalmente qui nel Consiglio Comunale che il Presidente della prima commissione ... (*fine lato A – cassetta 3*) affinché la commissione possa definire, insieme all'Assessore Vincenzo Sorana, alla definizione degli immobili strategici e gli immobili non strategici del Comune perché i Consiglieri Comunali devono avere l'informativa in base a quanti immobili non strategici sono rimasti al Comune che possono essere trasferiti alla Jesi Progetto e destinati alla vendita. Questa è una cosa da fare, l'avevano consigliata anche i revisori dei conti, è necessario farla perché da questo deriverà lo scenario dei bilanci futuri. Chiudo con una cosa che sinceramente io reputo uno spreco: ci sono i termosifoni accesi. Io penso che se in questa aula ci sono persone con le maniche corte non penso

che sia talmente freddo da accendere i termosifoni e dunque sperperare il denaro pubblico. Io sto morendo dal caldo, non c'entra nulla con la variazione di bilancio, ma mi sento in dovere di dirlo perché questo è uno sperpero di denaro pubblico visto e considerato che i termosifoni andrebbero accesi al di là della metà di ottobre secondo la normativa prevista, quindi chiedo che vengano spenti i termosifoni per una sostenibilità dell'ambiente da parte mia, grazie.

CONS. SANTONI MARTA - L'Ulivo: Vorrei condividere con i Consiglieri presenti in aula una considerazione di fondo: il documento di bilancio non può essere considerato tanto più all'interno di una Pubblica Amministrazione soltanto un semplice strumento tecnico contabile, sarebbe troppo riduttivo. Ma proprio per il contesto in cui si inserisce e a cui si riferisce la Pubblica Amministrazione deve essere utilizzato sia da chi lo redige sia da chi è chiamato a valutarne la congruità come uno strumento di confronto e di partecipazione continua, attraverso l'adozione di criteri di valutazione logici e realistici da applicare anche in fase di impostazione della previsione finanziaria. Il suo contenuto coincide con la gestione del bene comune che impone da parte di tutti scelte responsabili e condivise, anche evolvibili e adeguabili ad inevitabili assestamenti. Se questa premessa e questo concetto vengono accolti e condivisi da tutti i soggetti deputati alla sua valutazione allora si riesce anche a realizzare la finalità primaria di tale atto, che è quella di assicurare la trasparenza amministrativa nella gestione delle risorse pubbliche, migliorando la qualità e la quantità delle informazioni da mettere a disposizione degli organi elettivi e oltretutto degli stessi cittadini. Premesso tutto ciò e considerato inoltre che è in atto un intervento di risanamento economico e finanziario dell'ente già iniziato con la precedente legislatura e che continuerà nei prossimi anni nel rispetto del cosiddetto patto di stabilità, considerato inoltre che negli ultimi due anni l'incremento delle entrate correnti deriva in larghissima parte dalle entrate da alienazioni di beni patrimoniali che costituiscono una fonte di autofinanziamento e rappresentano risorse destinate alla copertura degli investimenti in opere pubbliche e inoltre, qui sottolineo, riguardano oltretutto beni non strategici. Considerato ancora che negli ultimi 4 anni è altresì aumentato di circa 10 punti il peso delle entrate proprie, gestite cioè dal Comune sul totale delle entrate correnti, con quindi una consistente diminuzione del grado di dipendenza all'esterno. Considerato infine che nella delibera 52/2007 la Corte dei Conti relativa al rendiconto 2005 del Comune di Jesi, si dà atto, come del resto ha già anticipato l'Assessore Sorana, che il volume dei debiti fuori bilancio è in diminuzione grazie al monitoraggio preventivo delle cause da parte dell'ente. Considerato tutto questo a fronte della previsione di uno squilibrio della gestione di competenza nel bilancio 2007 si esprime parere favorevole ai programmati interventi di ripristino per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, interventi consistenti nell'utilizzo delle risorse derivanti da proventi relativi agli oneri di urbanizzazione, proventi derivanti da alienazioni di immobili, entrate derivanti da sentenze e lodi arbitrali, altre entrate già incassate. Inoltre, a seguito della attuazione di tali operazioni di riequilibrio si esprime altresì parere favorevole alle conseguenti variazioni del bilancio di previsione 2007 e triennale 2007-2009, variazioni che rispettano i principi di congruità, coerenza ed attendibilità come da parere favorevole espresso dallo stesso Collegio dei Revisori dei conti.

ASS. AGUZZI BRUNA: Rapidamente una risposta alla sollecitazione del Consigliere Massaccesi a proposito della assistenza scolastica, cioè l'assistenza sugli scuolabus, era questo chiedeva. Credo che il Consigliere possa stare tranquillo perché oltre che interessa anche noi la sicurezza e l'assistenza sugli scuolabus, c'è anche una norma di legge che prevede che in determinati contesti ci sia l'assistente. La ragione per cui ha notato che c'è una diminuzione rispetto allo stanziamento iniziale sta nel fatto che stiamo lavorando insieme con il servizio per mantenere e se è possibile dico anche migliorare la qualità dell'assistenza andando ad una modalità di erogazione del servizio diversa, ovvero insieme con l'AUSER ed altre associazioni stiamo verificando se quello che era un incarico dato a singoli anziani può essere trasformato in una diversa organizzazione del servizio. Per questa ragione (se ci riusciamo di farlo partire a dicembre) per cui l'importo che lei vede lì si

riferisce fino al mese di novembre, dopodichè se parte con la nuova organizzazione reinseriremo gli importi economici che servono, qualora il servizio modificato dovesse partire con il 1 gennaio 2008 ci sarà per l'ultimo mese di lezione il reintegro in sede dell'ultimo assestamento di novembre della cifra che al momento non è prevista.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Se non ci sono altri interventi nel merito della discussione dei due punti unificati, si passa agli interventi per dichiarazione di voto, fatto salvo che già nell'intervento della collega Santoni si è già espressa una dichiarazione di voto più che esplicita. Non ci sono interventi ulteriori, si passa alle dichiarazioni di voto.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Per quanto riguarda l'ultima indicazione data dall'Assessore Aguzzi, io mi fido, non se ingenuamente però verificherò così come ho detto in precedenza all'Assessore Tonelli in altre occasioni perché ovviamente io sono convinto che ci venga detta l'assoluta verità, rilevo solamente che facendo quelle considerazioni, ammesso che comunque nel bilancio non è detto così, se fosse esattamente vero, visto che gli importi sono precisi, con lo stesso criterio in proporzione dovrebbe essere usato lo stesso criterio. Alla fine se facciamo una discussione per 128 euro, ma non sono 128 euro, se lei va a vedere, Assessore, non è del tutto così però lo verificheremo perché io non posso ritenere o affermare che lei ci ha detto una cosa diversa. Lo verificheremo quando sarà il momento opportuno. Comunque, visto che non sono stata date, se non sbaglio, delle indicazioni, delle risposte anche ai rilievi che sono stati dati per quanto riguarda il bilancio, vengono dati? ... (*intervento fuori microfono*) perché prima della dichiarazione di voto se deve parlare il dottor Della Bella altrimenti anticipo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io penso che ero stato chiaro, non c'erano interventi però penso che sia doveroso da parte dell'Assessore dare risposte.

ASS. SORANA VINCENZO: Ringrazio degli interventi che sono stati effettuati, cercherò di dare delle risposte il più possibili esaurienti spero. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Bucci, posso tranquillamente assicurare che non viene pagato nessun tipo di onere finanziario per le somme che, pur impegnate, non sono attualmente spese, quindi questo è uno sgombrare un timore che non ha alcun motivo di esistere. Per quanto riguarda il discorso sulla percentuale di interventi della cultura faccio notare che probabilmente c'è stato uno sfalsamento di righe per cui il programma di interventi nel settore cultura globalmente tra spese in conto corrente e spese in conto capitale risulta del 64% e non del 50 o 52 come aveva citato il Consigliere Bucci, probabilmente è stato uno sfalsamento di righe. Per quanto riguarda il discorso sulle sanzioni da codice della strada, le previsioni appunto perché si sono rilevate errate e ritenute errate vengono corrette. Se fossero state ritenute esatte avremmo lasciato 1.900.000. Abbiamo ritenuto che queste previsioni, anche per quello che si è verificato nel corso dell'anno, la mancata partenza di certi progetti e la concreta realizzazione delle sanzioni, abbiamo ritenuto opportuno e doveroso ridurre, quindi è un intervenire su una previsione errata, sbagliata? Non lo so, non l'abbiamo fatta noi, non l'ha fatta questa Giunta, l'ha fatta la precedente. Sarebbe stato errato mantenerle, è stato corretto intervenire e ridurle. Per quanto riguarda gli interventi sugli scuolabus, a parte la precisazione dell'Assessore Aguzzi, io vorrei fare notare ai Consiglieri che sui vari capitoli di bilancio che riguardano l'assistenza scolastica sono stati effettuati degli storni su alcune voci di capitolo c'è un riduzione lieve e su alcuni c'è anche un significativo aumento di entrate (in particolare cito prestazioni servizi trasporti scolastici 11.730 euro in aumento). Alla fine la somma destinata ai trasporti scolastici derivanti da tutte le varie voci dei capitoli resta sostanzialmente inalterata, questo a dimostrazione dell'attenzione che si vuole prestare al servizio trasporto scolastico. Per quanto riguarda le previsioni del Consigliere Marasca mi auguro che non si rivelino esatte. Anzi per quanto detto dal Consigliere Marasca, è estremamente urgente ed è un impegno di questa Amministrazione andare a redigere nel più breve tempo possibile l'inventario degli immobili del Comune, redigere

quell'anagrafe immobiliare da cui poi ovviamente estrapolare ed individuare gli immobili strategici e gli immobili non strategici sui quali eventualmente si potrà prendere la decisione di ulteriori alienazioni o in via diretta o di cessione alla Progetto Jesi. Per quanto riguarda l'intervento del Consigliere Massaccesi solitamente così attento e preparato questa volta mi sembra che abbia fatto una leggera confusione sugli oneri di urbanizzazione, nel senso che da un lato si dice è vero che c'è stata una maggiore entrata di 650.000 euro, poi una parte di questi (precisamente 450.000 euro) viene destinata a copertura dello squilibrio. Per quanto riguarda l'inserimento del rimborso oneri per la parte investimenti da un punto di vista tecnico, mi è stato assicurato che ciò è possibile perché rientra nel titolo II sotto la voce trasferimento di capitali. Quindi la sua preoccupazione, l'abbiamo esaminata, si rivela insussistente. Spero di aver dato i chiarimenti richiesti con il mio ulteriore intervento di precisazione.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Ovviamente si può sbagliare, bisogna non perseverare. Io posso anche sbagliare, vedremo come lo riterrà la Corte dei Conti esaminando questo bilancio, poi vediamo che sbaglia. Se le previsioni per esempio sono sbagliate relativamente alle contravvenzioni e si sono rivelate sbagliate ovviamente è sempre colpa di qualcun altro, cioè della precedente Giunta, se erano sbagliate perché vedendo un dato aggiornato, cioè quello odierno, e sono d'accordo col Consigliere Marasca, le indichiamo in 400.000, almeno un dato certo dovrebbe essere quello dell'anno scorso, nessuno ci ha detto qual è l'ammontare delle contravvenzioni ad oggi. Facendo una proiezione fino al 31.12, procedura corretta sarebbe stata quella di stimarli in quell'importo. Allora facendo questa variazione probabilmente si doveva stimare quell'importo 400.000, quindi è anche sbagliata la riduzione a 1.200.000 se anche quello è un dato errato, inventato, sbagliato o che altro non lo so. Quando si corregge si corregge fino in fondo e non a metà. Qual è la risposta? Immagino che non sia stato fatto così, perché altrimenti non c'erano variazioni o aggiustamenti di bilancio, saltava il bilancio perché saltava tutto quanto, perché c'erano minori entrate certe per 800.000 euro. Tenendo invece ancora in piedi un valore non reale di 1.200.000 si arriva a determinare una situazione di pareggio di bilancio che non c'è, almeno io la vedo in questo modo, sbaglierò e vedremo se la Corte dei Conti sarà d'accordo con me. Poi per quanto riguarda il patrimonio immobiliare e il censimento da fare, io ovviamente preannunciando il voto contrario alla delibera dico solo, se ben ricordo, quando c'è stata una contrarietà del Consiglio ad una proposta ho avuto un'assicurazione personale e politica (e credo più a quella personale che a quella politica) che si sarebbe proceduto in un certo modo. Io ovviamente preannuncio che nell'ultimo Consiglio, quello del 14 previsto o 21 dicembre, chiederò contezza all'Assessore e quindi alla Amministrazione dello stato di questo impegno che è stato preso, per la solita storia che se si prendono degli impegni gli impegni vanno rispettati.

CONS. MARASCA MATTEO - Movimento Democratico Jesi è Jesi: Prendo atto che l'inventario si deve fare e si farà il prima possibile. Sorana non ha capito che anche la sua previsione è sbagliata e sono contento che Sorana non sia un vigile urbano perché se lo ritroverei sotto casa e ogni giorno mi farebbe una multa, perché come facciamo ad arrivare a 1.200.000 euro di multe a fine anno? È tre volte superiore a quello che noi abbiamo fatto l'anno scorso. A questo punto anche la sua è una cattiva previsione, la variazione doveva essere più incisiva. Non si trovano i soldi per coprire una variazione più incisiva? Lo si dice, con chiarezza. Poi tenuto anche presente che i cittadini di Jesi pagano più tasse in proporzione alla diminuzione dei trasferimenti statali al Comune di Jesi. Mi spiego, se lo Stato centrale taglia 40, l'Amministrazione Comunale aumenta le tasse comunali di 45, quindi non va soltanto a coprire il deficit con il taglio delle spese statali ma ci guadagna. Oggi i cittadini di Jesi pagano più tasse locali degli altri Comuni. Abbiamo maggiori entrate fiscali e non si capisce come mai non si riesca a gestire il bilancio. Detto questo, la variazione per noi non è sufficiente, dichiariamo il nostro voto contrario alla variazione e alla salvaguardia di bilancio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ho prenotato il Consigliere Polita, a meno che però – chiedo scusa perché bisogna che io faccio rispettare il regolamento, è una questione anche di rispetto nei confronti dell'andamento della seduta – nel caso in cui il Consigliere Polita dovesse dare un parere difforme da quello dato dal suo rappresentante in sede di dichiarazione è ammessa una sola dichiarazione di voto per cui lui doveva intervenire precedentemente e penso che questa volta si sia sentito abbastanza bene, non me ne voglia, ma penso che devo mantenere con un certo rigore l'andamento dell'aula. Quindi se lei deve fare un intervento in questa fase non è ammissibile perché siamo in dichiarazione di voto. Noi dovremo votare le due delibere separatamente, anche se abbiamo fatto una discussione unificata. Andiamo quindi a votare il punto 18, ratifica della deliberazione di Giunta Comunale del 03/08/2007 ad oggetto: “variazione bilancio di previsione 2007”. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.09	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Apriamo le votazioni per il punto 21, salvaguardia degli equilibri di bilancio. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.09	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La delibera passa a maggioranza. Si vota per la immediata esecutività. Votazione aperta

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.27	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.18	
CONTRARI	N.09	(Marasca, Melappioni, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PUNTO N.19 - DELIBERA N.99 DEL 28.09.2007

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 30/06/2007 E DEL 18/07/2007 – 27/07/2007

Esce: Pennoni

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo al punto 19 approvazione verbali delle sedute consiliari dal 18/07/2007 al 27/07/2007. Non ho interventi, passo alla votazione.

PRESENTI	N.26	
VOTANTI	N.20	
ASTENUTI	N.06	(Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.20	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.20 - DELIBERA N.100 DEL 28.09.2007

NUOVA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE CONTROLLO E GARANZIA AI SENSI DELL'ART. 33 COMMA 8 DELLO STATUTO COMUNALE E 38 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Passiamo alla pratica n. 20: nuova commissione consiliare permanente controllo e garanzia. Per questa pratica la conferenza dei capigruppo ha deciso di assimilare il criterio di formazione della commissione controllo e garanzia ai criteri già adottati per la formazione delle commissioni permanenti, quindi un'approssimazione per difetto e non per eccesso rispetto ai voti avuti nella tornata elettorale. All'Ulivo spettano sei rappresentanti, abbiamo anche i nomi e pertanto avendo raggiunto l'accordo in conferenza dei capigruppo e avendo già i nomi che io vi leggerò possiamo andare direttamente alla approvazione. I sei rappresentanti dell'Ulivo sono: Lillini, Cingolani, Binci, Santarelli, Tittarelli, Cardelli; Movimento Jesi è Jesi Melappioni e Marasca; per Rifondazione Comunista Bucci; per la Democrazia Cristiana Zagaglia; per i Comunisti Italiani Fancello; per i Verdi Brecciaroli; per i Repubblicani Europei Sardella; per Forza Italia Pennoni; per Alleanza Nazionale Massaccesi Daniele. Quindi la pratica può essere messa in votazione. Ricordo che in prima convocazione la commissione controllo e garanzia eleggerà il proprio Presidente che è di competenza della minoranza e titolati al voto per la Presidenza sono solo i Consiglieri di minoranza. Una volta che la pratica passa in Consiglio Comunale io mi premurerò di convocare la commissione per poi fare tutti gli adempimenti. È aperta la discussione. Nessuna prenotazione, passiamo alla votazione sulla delibera in oggetto. Votazione aperta, votare.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

PUNTO N.22 DELIBERA N.101 DEL 28.09.2007

CONFERIMENTO CITTADINANZA BENEMERITA "CITTÀ DI JESI" AI PLURIDONATORI AVIS ANNO 2007

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 22: conferimento cittadinanza benemerita "Città di Jesi" ai pluridonatori AVIS anno 2007. Anche su questa pratica c'è stato l'accordo preventivo dei componenti della conferenza dei capigruppo. Voi sapete che in occasione della festa dell'AVIS il Sindaco ha conferito la cittadinanza benemerita a due pluridonatori che hanno raggiunto le cento donazioni, Magnanelli Vittorio e Sabbatini Ennio. La cittadinanza benemerita viene di solito conferita dopo che c'è stato il passaggio in Consiglio Comunale. Non potendo fare altrimenti oggi espletiamo all'atto in sede di Consiglio e quindi praticamente è una ratifica della cittadinanza benemerita già assegnata a questi due nostri concittadini. Non ci sono interventi passiamo alla votazione.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

PUNTO N.23 - DELIBERA N.102 DEL 28.09.2007

INGRESSO NEL POLO BIBLIOTECARIO PROVINCIALE SBN DEGLI SBL (SISTEMA BIBLIOTECARIO LOCALE) ESINO MARE E MISA NEVOLA E MODIFICA ART. 1 – PUNTO C DELLA CONVENZIONE TRIENNALE 2006-2008 TRA LA PROVINCIA DI ANCONA E IL COMUNE DI JESI PER LA PROSECUZIONE DELLA GESTIONE DEL POLO SBN E DEI SERVIZI CONNESSI

Entra: Pennoni

Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si discute ora la pratica n. 23. In sede di conferenza dei capigruppo abbiamo ritenuto opportuno che qualunque tipo di pratica, benché essa sia stata sviscerata nelle commissioni consiliari possa essere brevemente presentata dagli Assessori competenti o su loro mandato dai dirigenti di settore in modo da informare sinteticamente l'intera assemblea su quanto andiamo a votare. La pratica in oggetto è: ingresso nel Polo Bibliotecario Provinciale del Sistema Bibliotecario Locale Esino Mare e Misa Nevola e modifica ecc. ecc. L'Assessore Conti dà mandato al dirigente Bigliardi di esporre la questione.

DOTT.SSA BIGLIARDI ROSALIA - Dirigente Servizio Biblioteca: La pratica che viene sottoposta alla vostra attenzione riguarda una attività legata al Polo Bibliotecario Provinciale che è una realtà di cooperazione tra le biblioteche del territorio e ha avuto origine negli anni 90 quando la Banca Popolare di Ancona ha investito mezzo miliardo in attrezzature, corsi e consulenze per l'informatizzazione della Biblioteca Comunale. Nel corso di questi 16 anni questa opportunità offerta da questo donatore locale è stata offerta alla Provincia di Ancona per far sì che la Biblioteca Comunale di Jesi potesse coordinare tecnicamente questa realtà di cooperazione che si collega direttamente a un progetto nazionale. È un progetto che attualmente vede coinvolti 58 poli, oltre 2.000 biblioteca con una banca dati nazionale che attualmente contiene oltre 7.400 titoli di libri e materiale documentario. La possibilità di accedere e di catalogare all'interno di questa banca dati nazionale fa sì che all'utente finale sia data la possibilità in qualsiasi posto esso si trovi, anche da casa, di poter consultare questa banca dati, sapere in quale biblioteca in Italia si trova il libro che gli interessa, poterlo fare arrivare direttamente sul posto tramite il prestito bibliotecario e quindi entrare in un certo senso a poter beneficiare di questo patrimonio nazionale delle biblioteche. Non solo, ma in questo ultimo tempo la Banca Popolare ha compiuto un'ulteriore elargizione, aggiornando il software che attualmente è il Sebina Open Library, garantendo non solo la possibilità che il cittadino anche da casa possa interfacciarsi direttamente ed avere una interrogazione facilitata di tutta questa realtà bibliotecaria ma addirittura accedere a banche dati estere, della British Library, alla Library of Congress, alla Bibliothèque de France eccetera in modo tale da poter beneficiare della informazione libraria a livello internazionale. Tutto questo è stato reso possibile perché, a seguito di questo investimento della banca, la Provincia ha recepito questa volontà del Comune di Jesi, ha costituito il Polo Bibliotecario Provinciale, di cui sono contitolari il Comune di Jesi e la Provincia di Ancona. Nel corso di questi anni attraverso lo strumento della convenzione e attraverso finanziamenti annuali stabili, il Comune mette una quota parte di 20.000 euro, non solo si è arrivati a una realtà di cooperazione tra circa 36 biblioteche nella Provincia, ma si è avuto un aggiornamento costante anche in termini di servizi offerti. Con questo atto sanciamo l'ingresso di ulteriori biblioteche della Provincia di Ancona che verranno a beneficiare di questa realtà di polo. Si tratta dei sistemi bibliotecari locali della Valle Misa e Nevola e di Esino Mare. Entrando anche queste realtà territoriali andremo a coordinare tecnicamente circa 50 biblioteche del territorio provinciale. Con questa delibera viene anche ad essere modificata la composizione del comitato tecnico di coordinamento provinciale, che è quell'organismo tecnico-politico che orienta l'attività

del polo, la programmazione, le strategie, la gestione delle risorse e appunto entrano i riferenti politici e tecnici di questi ambiti per poter collaborare negli indirizzi per l'attività del polo.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Soltanto per chiedere un'ulteriore delucidazione perché non ho capito bene, forse c'era un po' di vociare. Mi sembra di aver capito che il costo per il Comune di Jesi è di 20.000 euro? Ma per quest'anno, per il prossimo anno? Come si giustificano queste spese di 20.000 euro? Per accedere a questa banca dati noi paghiamo 20.000 euro, cioè come funziona più sostanzialmente il discorso? Qua c'è una delibera della Giunta, che sinceramente non ho avuto modo di vedere, sicuramente lì ci sarà scritto tutto, se magari può essere un po' più dettagliata in questo discorso.

DOTT.SSA BIGLIARDI ROSALIA - Dirigente Servizio Biblioteca: Come facilmente si comprende, questa realtà di cooperazione necessita di una struttura che possa gestire nel tempo e con continuità quella serie di attrezzature, corsi, consulenze, responsabilità di raccordo col territorio, servizio diretto alle varie biblioteche e questo comporta spese di manutenzione, spese per mantenimento hardware e software, spese per quanto riguarda il personale minimo che gestisce dal punto di vista informatico e biblioteconomico questa realtà di struttura, oltre al fatto che ci sono corsi di aggiornamento e quant'altro che serve per mantenere un servizio che è di dimensione territoriale. Ora per questa tipologia di servizio ogni anno esiste un budget che è dato da una quota parte che mette il Comune di Jesi, che è quella di 20.000 euro, poi c'è un contributo molto consistente che dà la Provincia di Ancona, parte di questo contributo gli viene dalla Regione Marche, la quale – in base a un protocollo siglato tra Stato e Regioni – ha da vari anni la responsabilità di contribuire a questa attività nei poli nella realtà regionale. Sono quattro o cinque poli nella regione, orientativamente ne aveva individuati uno per provincia. Poi ci sono dei contributi, anche se in forma molto minore, da parte delle biblioteche più importanti che collaborano e lavorano nella banca dati nazionale e intervengono finanziariamente per sostenere. Si tratta di un budget complessivo di circa 150.000 euro di cui il Comune ne mette 20.000 ma beneficia dell'intera somma.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Un chiarimento. Tanto per essere chiari, budget annuo o budget complessivo? Quindi i 20.000 euro vengono ripagati ogni anno? Seconda domanda, la Provincia su 150 ne dovrebbe allora pagare 130.000, allora io chiedo quanto pagano, se pagano, gli altri Comuni che beneficiano di questi servizi perché ho visto che ci sono diversi Comuni che fanno parte poi di questo comitato tecnico di coordinamento ecc. ecc., anche loro pagano qualcosa? Qual è la ripartizione? Se su 150 Provincia capofila 130, Comune di Jesi 20 e gli altri? Grazie.

DOTT.SSA BIGLIARDI ROSALIA - Dirigente Servizio Biblioteca: Il discorso storicamente nel tempo si è fondamentalmente evoluto nel senso che mentre il Comune di Jesi storicamente ha mantenuto la sua quota parte che prima era 40.000.000 e adesso sono 20.000 euro, la Provincia ha oscillato nel tempo questa consistenza di finanziamenti a seconda anche delle attività del Polo che in alcuni anni erano significative e in altri meno significative a seconda anche degli investimenti che si andavano a fare per le attrezzature eccetera. Comunque, fondamentalmente è la Provincia con la quota parte anche della Regione e il Comune di Jesi che sostengono l'ossatura di questo progetto di cooperazione. Le biblioteche che sono varie hanno un diverso impatto dal punto di vista del contributo. Esistono biblioteche storiche che sono le biblioteche di Ancona, Senigallia e Osimo, a suo tempo c'era anche Fabriano, poi per problemi propri attualmente non è presente, che danno un contributo che oscilla a seconda della tipologia di biblioteca dai 5.000, ai 7.000, ai 10.000 euro a seconda della consistenza. Per queste biblioteche invece che entrano come sistemi bibliotecari territoriali si andrà a definire nel prossimo comitato tecnico di coordinamento una modalità di ingresso dal punto di vista del loro contributo che andrà commisurato soprattutto al numero di biblioteche di ogni sistema bibliotecario territoriale. Sono state fatte delle valutazioni in sede di

comitato tecnico provinciale, ma si sta attendendo il nuovo Assessore alla cultura per la Provincia e il Comune di Jesi per andare a stabilire con regole più certe dal punto di vista anche di una impostazione corretta quello che sarà l'impatto di queste biblioteche come contributi. Sta di fatto che fondamentalmente e storicamente le quote parte significative sono quelle della Provincia e quelle del Comune di Jesi. Nella convenzione triennale che abbiamo in essere 2006-2008 la Provincia di Ancona ha definito un massimo che però può oscillare annualmente. Questo comporta il fatto che dovremo in questi prossimi mesi andando a definire la nuova convenzione triennale, perché alla fine del 2008 scade quella in vigore, e verrà messo a punto con chiarezza e precisione anche queste certe modalità di erogazione che sono fondamentali per la vita del polo.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: Volevo sapere se a questo polo possono accedere da tutte le parti d'Italia, oltre che qui dalla provincia, altri cittadini da altre parti. Poi ho sentito parlare di finanziamenti, il costo del Comune, i finanziamenti della Provincia, ma qual è il costo complessivo, oltre ai finanziamenti, di questa gestione? Grazie.

DOTT.SSA BIGLIARDI ROSALIA - Dirigente Servizio Biblioteca: La struttura del servizio bibliotecario nazionale, questa realtà di cooperazione che è a livello nazionale, e che l'Italia – diversamente dagli altri Paesi – ha il pregio di avere questo raccordo territoriale a livello nazionale è proprio costituito in modo tale che per farne parte c'è una disgregazione stellare nelle varie realtà, per cui i poli che sono i vari territoriali delle varie regioni sono un po' i nodi di questa rete, per cui per entrare a far parte di questa rete ogni biblioteca di un territorio può accedere al polo di riferimento. Ecco perché noi siamo polo con il riferimento dell'area geografica della provincia di Ancona. La banca dati nazionale è consultabile tramite internet da tutti gli utenti anche da casa. Basta cliccare www.provincia.it e si entra nel sito della provincia e nella banca dati provinciale che è disponibile da casa.

ASS. CONTI VALENTINA: Io sono assolutamente d'accordo con quanto detto dalla dirigente. Intervengo solo perché la questione è importante, io entro oggi nelle mie funzioni però la questione la conosco molto bene avendo a che fare con i libri. Volevo dare questa precisazione che mancava prima, cioè che questo è un servizio per i cittadini, perché ogni persona deve poter usufruire e fruire dei libri e questo sistema di archiviazione SBN è fondamentale, qualsiasi cittadino del mondo può sapere che nella biblioteca di Jesi esiste un determinato libro. Quindi, rispondo al Consigliere Massaccesi, non ne beneficiano tanto gli altri Comuni che semmai ne entrano a far parte quanto i cittadini. Un'altra piccola rassicurazione, io ho iniziato oggi però è già previsto un incontro con la dottoressa Bigliardi e anche con l'Assessore Carlo Pesaresi alla cultura provinciale per discutere altre questioni e anche questa.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Prima eravamo un po' indecisi, però io personalmente ritengo che questo servizio non è giusto che venga pagato dai cittadini di Jesi per poi farlo usufruire da chiunque. Ritengo che sia un servizio importante, per cui se questo servizio viene pagato dallo Stato ben venga e quindi è l'intera comunità che interviene in questo servizio e ne avrà beneficio l'intera comunità. Mettere del patrimonio comunale a disposizione di un servizio comunque valido, ma a disposizione di tutti io lo ritengo un assurdo, per cui personalmente voterò contro. Non so la dottoressa del mio gruppo cosa farà. Ringrazio.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per una considerazione rispetto alle cose che diceva Agnetti adesso, ma in maniera molto veloce. Vorrei che sia chiaro che qui la pratica che noi stiamo discutendo non riguarda se fare o non fare il Polo Bibliotecario in questa maniera. Tratta sostanzialmente dell'ingresso nel sistema bibliotecario nazionale di due sistemi bibliotecari locali ... (*fine lato B – cassetta 3*) comitato tecnico che dovrà prevedere così come avviene per tutti anche la presenza dei rappresentanti politici e tecnici di questi due soggetti nuovi che entrano nel polo.

Quindi votare no a questa pratica significa votare no alla modifica della commissione tecnica. Poi se vogliamo possiamo anche in un'altra occasione discutere o meno sulla opportunità che il Comune di Jesi partecipi. Io credo che, a prescindere dalle considerazioni che potremo fare, sia opportuno attenersi a quello che è il contenuto della delibera stessa e non a tutto quello che ruota intorno a questa questione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ringrazio la dottoressa Bigliardi per la presenza e l'intervento. Ora passiamo alla votazione della delibera. Votazione aperta.

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.01	(Agnetti)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.27	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.04	(Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.22	
CONTRARI	N.01	(Agnetti)

PUNTO N.24 - DELIBERA N.103 DEL 28.09.2007

DECENTRAMENTO DELLE FUNZIONI CATASTALI AI COMUNI AI SENSI DEL D.P.C. DEL 14/06/2007 – ESERCIZIO DELLE FUNZIONI CATASTALI DA PARTE DEL COMUNE E CONVENZIONAMENTO CON L'AGENZIA DEL TERRITORIO – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Escono: Lillini, Melappioni e Santoni
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica n. 24: decentramento delle funzioni catastali. Prima di dare la parola all'Assessore Romagnoli per una breve illustrazione, devo comunicare che la bozza di delibera che era presente nel brogliaccio è stata modificata a pagina 3 nelle premesse e nel dispositivo, depennando i Comuni di Poggio San Vicino e di Apiro che non possono in questo momento entrare a fare parte del gruppo perché appartenenti a provincia diversa. C'è una indicazione specifica che in una prima fase solo i Comuni dello stesso ambito provinciale possono far parte del gruppo che prenderà le funzioni catastali.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: In realtà la pratica l'abbiamo discussa credo abbastanza ampiamente nelle competenti commissioni consiliari che si sono riunite per questa pratica sia per la terza commissione che per la prima commissione. Abbiamo visto che sono in effetti usciti i DPCM che possono rendere concreto il decentramento delle funzioni catastali ai Comuni ai sensi della finanziaria 296/2006. Questo significa che i Comuni andranno ad approvare uno schema di convenzione contenuto in questa approvazione che faremo oggi, che prevede sostanzialmente la scelta di aderire a questo decentramento catastale optando per tre livelli di decentramento che sono via via più complessi: il livello di tipo A che prevede la semplice ricezione degli atti, semplifico un po' per andare veloce; una struttura organizzativa di tipo B che oltre alla ricezione degli atti prevede anche la utilizzazione e modificazione dei dati catastali e un'organizzazione di tipo C che è la più complessa che significa avere completamente la stessa potenzialità degli uffici dell'Agenzia del Territorio e quindi degli uffici catastali attuali. Abbiamo fatto questo percorso insieme a una aggregazione di altri Comuni che vede sostanzialmente aggregato il Comune di Jesi in qualità di Comune capofila, con l'aggregazione dei Comuni che fanno capo alla Alta Vallesina e quindi al CIS, per semplificare, oltre ad altri Comuni che sono l'Unione dei Comuni di San Marcello, Belvedere e Morro d'Alba, Monte San Vito, Santa Maria Nuova e quindi tutti i Comuni che stanno sostanzialmente a sud di Jesi. La organizzazione che verrà data come obiettivo di massima in questa delibera è un'organizzazione che prevede lo sportello di tipo C e quindi quello con le massime funzioni qui a Jesi e altri due sportelli di tipo B a Maiolati e ad Arcevia, oltre a tutti gli sportelli di tipo A in tutti i Comuni aderenti all'aggreganda associazione. Il polo catastale si chiamerà Polo Catastale Vallesina. Per precisare quello che ha detto prima il Presidente del Consiglio, con nota pervenuta dopo la preparazione di questa delibera, abbiamo verificato che purtroppo due Comuni che ricadono nella Provincia di Macerata e quindi con un'Agenzia del Territorio diversa da quella a cui facciamo riferimento noi, molto probabilmente non potranno aggregarsi con noi. Quindi abbiamo preferito escludere l'adesione di questi due Comuni perché poteva mettere a repentaglio l'intera operazione di tutta l'aggregazione. Andiamo a deliberare oggi uno schema di convenzione che prevede la organizzazione di tutta la funzione catastale in capo all'ente. In base anche alle risorse che saranno trasferite sia come risorse finanziarie che come risorse umane e quindi questo lo sapremo solo tra qualche tempo attraverso una contrattazione che stanno facendo un po' tutti i Comuni con il Ministero, vedremo poi qual è l'organizzazione concreta sul territorio affinché il decentramento di funzioni non comporti un onere eccessivo per i cittadini. Questa mattina ho parlato con una giornalista del Sole 24 Ore che stava conducendo un'indagine (questo lo dico al

Consiglio Comunale per avere un po' anche la dimensione di quello che sta accadendo nel resto d'Italia rispetto a questa operazione che si deve concludere entro il 3 ottobre), una consultazione statistica e mi ha riferito che il 99% dei Comuni sta aderendo e aderiscono quasi tutti con la funzione di massima complessità e quindi con la funzione di tipo C. È evidente che questa è una sfida da parte dei Comuni abbastanza importante perché poi significa avere un controllo del territorio e poter influire e conoscere il proprio territorio in maniera speriamo un po' più vicina ai cittadini e un po' più efficiente di quello che non è oggi il catasto.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. Jesi è Jesi: La relazione dell'Assessore Romagnoli è stata fatta anche in maniera dettagliata in terza commissione e quindi è stata anche una relazione molto puntuale devo dire. Dal punto di vista politico è condivisibile, è chiaro che quando Jesi diventa Comune capofila di iniziative che mettono in rete delle nuove attività ben venga perché serve anche a rivalutare il ruolo di Jesi come Comune capofila che era stato perso in questo ultimo periodo. Il decentramento delle funzioni catastali dal mio punto di vista personale è condivisibile come progetto, però io ho un paio di preoccupazioni che peraltro ho manifestato anche in terza commissione: che il Comune deve far fronte ad un onere non indifferente sia per quanto riguarda le risorse umane sia per quanto riguarda l'assetto organizzativo degli spazi per questo tipo di attività. Qui si parla di 5-6 persone che devono essere messe a disposizione della struttura ed anche un locale (come riferiva l'ing. Romagnoli di 600-700 mq) per organizzare tutto il servizio, a fronte di un'incertezza che è quella del Ministero delle Entrate. Noi non sappiamo con certezza qual è la mobilità e la disponibilità economica del Ministero delle Entrate. Anche per esperienza, quando si parla di mobilità di trasferimenti, poi è difficile che chi lavora al Ministero si possa trasferire sulle strutture periferiche decentrate. Quindi si rischia che il grosso carico del lavoro e anche gli oneri economici rimangano a carico in questo caso al Comune di Jesi. Nella convenzione quindi valutare bene questa cosa ed eventualmente poter scendere anche al livello B, cioè al livello più semplificato, qualora sorgessero delle difficoltà di tipo soprattutto economico che graverebbero in maniera sostanziale sul nostro Comune.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Io penso che questo decentramento di funzioni dallo Stato ai Comuni sia una delle iatture più grandi degli ultimi anni, nel senso che invece di riordinare e al limite di rifare i catasti vengono assegnati ai Comuni e quindi poi ognuno se la sbriga, come si dice poi chi ha la rogna se la gratta. Qua non è un'attività banale, è un'attività che l'Agenzia del Territorio, Catasto prima, non è riuscita a riordinare nonostante gli investimenti che lo Stato ha fatto su questo settore in termini di meccanizzazione, di informatizzazione ecc. Adesso tutto questo pacchetto passa ai Comuni senza sapere con precisione quanti soldi verranno dati e senza sapere le risorse che dovranno essere impegnate. Secondo me le stime che sono state fatte, che ho sentito anche in commissione sono grandemente inferiori alle reali esigenze che un servizio del genere comporterà se ben fatto. Che succederà? Molti Comuni prenderanno questa cosa perché pensano oggi che questo sia a costo zero e pensano anche attraverso questo passaggio di competenze di riuscire a risolvere il problema di collegare tutta la banca dati della tassazione con la banca dati catastali: non è così semplice e banale la cosa e probabilmente per essere ben gestita richiederebbe di ricostituire, rilevare l'intera banca dati del catasto. Io penso che oggi come oggi, visto la scadenza del 4 ottobre per l'adesione dei Comuni, altro non ci sia da fare che quello che sta facendo il Comune di Jesi perché l'altra possibilità è dire io non prendo questa cosa, la lascio alla Agenzia del Territorio e quindi in pratica nessuno rimetterà le mani sul Catasto, l'Agenzia del Territorio anzi vorrà dal Comune che il Comune contribuisca, perché poi tutta questa manovra altro non è che lo sgravio da parte dello Stato di un impegno finanziario (quella della gestione dei Catasti dell'Agenzia del Territorio) a scapito dei Comuni, perché i Comuni sono interessati a questa cosa per tutta la parte della tassazione. Secondo me, in questo momento il Comune non ha altre possibilità che quella di aderire, di acquisire le funzioni catastali in forma associata con i Comuni della Vallesina, ma teniamoci pronti ad integrare quanto ci verrà dallo Stato e ad integrare le

previsioni che oggi facciamo con un impegno economico e di risorse umane molto più rilevante di quello che ci è stato anticipato. D'altra parte io penso che da qui non si possa uscire se non rivedendo la legge, se non chiedendo allo Stato di riorganizzare i Catasti e a qual punto passarli in gestione ai Comuni. Questa sarebbe stata la prassi corretta e virtuosa e invece come al solito la prassi è diversa, per cui si cede ai Comuni la patata bollente e poi se la gestiscono. Tutta questa cosa non va a vantaggio dei cittadini perché i cittadini continuano a consultare il catasto nella stessa modalità con cui lo fanno oggi, gli sportelli decentrati di consultazione ci sono e non cambia nulla sotto quell'aspetto lì. Cambia molto la parte di chi paga l'onere della gestione del Catasto. Fino ad oggi l'ha pagato lo Stato, d'ora in poi grazie al decreto legislativo 112/98 e tutto quello che segue lo pagheranno i Comuni. Rispetto alla delibera, secondo me oggi nello stato di cose in cui ci troviamo altro da fare probabilmente non c'è, se non in linea politica chiedendo che tutta questa operazione venga bloccata e si ritorni a pensare al rifacimento del catasto e a quel punto alla delega ai Comuni.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Come ho detto in commissione con un po' di presunzione, forse serve a poco, è l'ennesimo carrozzone che viene creato. Jesi quando si tratta di fare il capofila è sempre pronto, lo si fa senza avere certezze né di costi né di spese da sostenere, però siamo capofila e allora partiamo. Ho fatto una battuta all'Assessore Romagnoli l'altra volta in commissione che diceva c'è stata una sorta di rivalità perché anche Maiolati Spontini voleva essere il capofila di questa iniziativa e la concorrenza di Maiolati e non di Ancona è stata ovviamente superata, quindi adesso ci preoccupiamo anche delle rivalità quasi paesane non più solo col capoluogo di regione. Detto questo, non ci è stata data nessuna indicazione esatta dei costi da sostenere, ma soprattutto dei vantaggi che Jesi e i cittadini Jesi dovrebbero avere, perché pare che vantaggi veri non ce ne sono. Attualmente le visure catastali sono comunque possibili, saranno possibili anche dopo, ma oggi praticamente a costo zero e quindi senza fare mega strutture abbiamo gli stessi vantaggi. Per i tecnici forse potrebbe cambiare un po' la situazione, ma non so quanto convenga mettere in piedi una cosa del genere e sopportare costi, oltretutto senza avere certezze, a favore di qualche tecnico che però, grazie a Dio, vive in condizioni diverse dal semplice cittadino. Se noi dobbiamo creare una struttura per il cittadino benissimo; se noi dobbiamo pagare degli scotti all'ANCI che so che spinge molto perché venga istituiti questi poli, so che Ancona spinge molto perché (il Sindaco di Ancona è Vice Presidente dell'ANCI) ci sia questo polo anche in Ancona. Se tutti spingono per ragioni politiche ma non reali, non di vero servizio allora forse questo mi fa capire che è l'ennesimo carrozzone che non ha senso. Nella bozza della convenzione che dovremo approvare, se non è cambiato anche questo l'articolo 3 è molto generico. Qui richiamo l'attenzione sui Consiglieri, perché poi io, grazie a Dio, voto ovviamente no e quindi sono salvaguardato, ma visto che uno approva approva anche questo, cioè andate ad approvare una delibera che contiene una bozza di convenzione aperta. All'articolo 3 si parla: risorse messe a disposizione dall'Agenzia del Territorio e non si indica quali. L'agenzia del territorio si impegna a trasferire al polo aggregato propri dipendenti con i relativi emolumenti. Tuttavia considerato che attualmente mancano precise disposizioni e modalità sui trasferimenti statali sia a livello di personale sia di risorse finanziarie, gli enti aderenti decidono di attivare con proprie risorse un polo catastale aggregato ai servizi catastali con decorrenza dal. E allora che vuol dire? Non lo so. Quali sono gli impegni? Quali sono le scadenze? Quali sono i costi di tutta l'operazione? Soprattutto questa convenzione aperta noi la dovremmo approvare e gli effetti quali sono? Non li sappiamo, non abbiamo nessuna cognizione e nessuna certezza, perché mi pare che nella delibera, che è la parte principale, lo contiene, quali sono i costi. Mi farebbe piacere per esempio se nelle variazioni possibili di bilancio che avete approvato questa nuova iniziativa esiste. Visto che abbiamo approvato tutto questo chiedo all'Assessore Sorana, per esempio, in quelle variazioni quanto incide la previsione di un costo del genere? Ha una valenza? È stato indicato? È una domanda che faccio a me stesso, è un bilancio di previsione? Chiedo scusa, noi approviamo oggi e quindi ne dovremmo avere certezze, non sappiamo quando parte ma abbiamo comunque una previsione oggi, in teoria in via prudenziale, come prudenzialmente stimiamo in 1.200.000 le contravvenzione, prudenzialmente potremmo stimare in

20.000 €, 30.000 € i costi dell'operazione che incidono anche in parte per il 2007. Noi non sappiamo con certezza la realizzazione di questo, anche perché sembra che entro il 3 ottobre debba essere attivato, sono tre mesi di costi da preventivare, vorrei sbagliare ma mi sembra così. È sbagliato? Vediamo. Io vedrò sempre.

CONS. POLITA MARCO - M.D. Jesi è Jesi: Io voterò contrario a questa delibera. A me sembra che l'Assessore al bilancio non abbia valutato bene gli effetti perché poi una volta approvata la bozza di convenzione sarà sufficiente una pratica di Giunta per impegnare ulteriori risorse. Questo tipo di delibera determinerà l'adesione a una sorta di struttura elefantiaca che appesantirà finanziariamente la parte corrente del bilancio, quindi ne subiremo tutti gli effetti perché oggi è vero che gli impegni di spesa non sono predeterminati, però a breve le pratiche poi prenderanno corpo anche nei loro aspetti finanziari ed economici. Quindi una pratica come questa secondo me in tempi abbastanza brevi andrà ad appesantire la parte corrente del bilancio. Io ritengo invece che questa città abbia bisogno (e mi riallaccio al discorso che si faceva prima a proposito delle variazioni di bilancio) di investire risorse maggiormente e prioritariamente sulle manutenzioni delle scuole e degli impianti sportivi. Poi già abbiamo la crepa dell'eccessiva previsione di spesa per quanto riguarda l'entrata per le contravvenzioni, se consideriamo questo che ci costringerà a novembre a fare altri interventi di variazione di bilancio e di assestamento di bilancio, se prevediamo in tempi ragionevolmente brevi appesantimenti dalla parte corrente anche con riferimento a queste spese che non sono sicuramente prioritarie perché penso che questa Amministrazione, anche se non si è data ancora un programma di mandato ben preciso, penso che dovrà e vorrà prevedere le manutenzioni delle scuole, degli impianti sportivi e delle strade quali priorità, a me sembra che questa delibera non rientri e non abbia una connotazione di priorità, quindi è un errore votarla. Invito i Consiglieri di maggioranza a non votarla perché questa città deve avere altre opzioni. Poi le conseguenze quali saranno? Che magari si scaricherà sul passato da parte di questa Amministrazione responsabilità se la parte corrente verrà appesantita, per cui sentiremo magari l'attuale Assessore alle finanze dire che se si è appesantita la parte corrente va ricondotta la responsabilità a chi l'ha preceduto. Io penso che sia un giochetto di basso profilo questo, che suggerisco all'attuale Assessore di evitare perché io penso che la città abbia bisogno di essere lungimiranti e quindi individuare le priorità con lungimiranza, con obiettività e quindi le opzioni principali e non poi appesantire la parte corrente, salvo poi scaricare gli effetti di questo appesantimento su chi l'ha preceduta. Io penso che sia opportuno da parte dei Consiglieri di maggioranza rivisitare bene questa pratica, li invito rispettosamente a chiedere il rinvio e ad essere consapevoli che una volta approvata la bozza di convenzione poi con una semplice pratica di Giunta si andrà ad appesantire la parte corrente con tutti gli effetti che ne conseguiranno su quelle che invece debbono essere le priorità che più volte in questa città negli ultimi 20 anni ci siamo dati e abbiamo individuato tutti insieme. Bene ha fatto l'Assessore ai pubblici a intervenire tempestivamente sulle manutenzioni del Viale della Vittoria, era una manutenzione urgentissima e quindi esprimo un plauso all'Assessore Tonelli per quello che lui ha fatto in questo tipo di intervento urgente. A me sembra che quella sia la direzione e non creare adesioni a carrozoni che appesantiscono il nostro bilancio e non invece vanno verso le priorità. Quindi un rispettoso invito alla maggioranza a chiedere un rinvio di questa pratica in modo che la Giunta possa riflettere perché poi una volta approvata la bozza di convenzione c'è un percorso obbligato che sicuramente non verrà gradito dai cittadini, a meno che poi per compensare gli effetti in termini di squilibrio sulla parte corrente non si andrà ad aggravare la pressione fiscale e anche questa mi sembra che sia una cosa che non vuole nessuno. Quindi preannuncio il mio voto contrario e penso e spero che anche il capogruppo faccia altrettanto. Grazie.

CONS. BINCI ACHILLE - P.R.C.: Come detto dall'Assessore Romagnoli, la legge nazionale all'art. 66 conferisce appunto agli enti locali la conservazione, l'utilizzazione e l'aggiornamento degli atti del catasto terreni, catasto edilizio urbano, nonché la partecipazione al processo di determinazione anche degli estimi catastali. Finora lo sportello catastale presente è a Jesi è uno

sportello di tipo A, cioè quello più semplice, quello cioè che rilasciava visure, certificazioni eccetera. Quello che con questa delibera si va a determinare, con questa decisione, è quello di far diventare Jesi città capofila di un'aggregazione di Comuni della Vallesina, che adesso non vado ad elencare ma sono parecchi, e su cui io penso che la scelta fatta dall'Amministrazione sia una scelta giusta e quindi sicuramente l'Ulivo voterà a favore di questa proposta, impegnando la Giunta anche a tentare un'aggregazione qualora possibile anche con altri Comuni, in particolare con Chiaravalle che è rimasta ancora incerta come posizione. Noi pensiamo che il catasto con un profilo di tipo C, quindi un catasto completo a tutti gli effetti, così come si intende, può essere sicuramente un migliore vantaggio sia per i cittadini sia per i professionisti, ma sicuramente sarà un vantaggio per lo stesso Comune che potrà in maniera razionale integrare anche la banca dati che ha sul Sit con le attività catastali, quindi riuscire ad avere una migliore conoscenza del territorio e di conseguenza anche la valutazione delle rendite catastali. Quindi io penso che la scelta fatta politica di fare Jesi Comune capofila sia una scelta politica giusta, anche perché lasciare il ruolo di capofila agli altri Comuni del CIS non rispettava il ruolo della città di Jesi, che sicuramente deve avere una sua centralità anche in questo settore. Noi approviamo questa pratica con gli allegati e poi ci sono oltre gli onori anche gli oneri per la sua organizzazione del catasto stesso sia per quanto riguarda le risorse umane sia per quanto riguarda gli spazi che saranno necessari. Ovviamente essendo una pratica che viene approvata oggi, ma perché ci sono dei tempi limite, entro il 3 ottobre bisognava aderire o non aderire, così come stanno facendo gli altri Comuni, ovviamente gli effetti sul bilancio li potremo vedere anche nel 2007, quindi è chiaro che la variazione di questa sera non c'entra niente. È chiaro che il riportare il catasto a Jesi può determinare anche la possibilità di accedere a dei finanziamenti anche dal Ministero, come ricordava in commissione l'Assessore Romagnoli. Io penso che abbiamo la testa sulle spalle e quindi è chiaro che se si dimostrasse una missione impossibile è chiaro che per il bilancio del Comune ... però io penso che alle volte ci vuole anche un po' di coraggio nelle scelte. Prima si è fatto sulla cultura un discorso che Jesi perde centralità ecc. ecc. e poi quando si chiama la città di Jesi a diventare Comune capofila e quindi a esporsi in prima persona poi si hanno delle remore. Quindi da questo punto di vista pensavo che invece l'opposizione anche per il tipo di scelta che è stata fatta, quella di avere Jesi Comune capofila, potesse non dico votare a favore ma quantomeno astenersi su questa pratica, cosa che invito a fare. Per quanto riguarda il nostro gruppo consiliare comunque voterà a favore. Grazie.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Coraggio nelle scelte, mi piace come termine. Le scelte però vanno sicuramente fatte su un'attenta valutazione tra costi e vantaggi e noi effettivamente non siamo riusciti ancora, come diceva il collega Massaccesi, a vedere quali sono i costi. Se parliamo di vantaggi sicuramente ci saranno dei vantaggi, il controllo sul territorio dove è possibile, interagire direttamente al Catasto è importante. Io personalmente ci sono passato, sono andato a vendere un vecchio piccolo negozio in via Garibaldi e sono andato a vedere all'Agenzia del Territorio e mi riporta un valore catastali pari a 2.300-2.500 euro al metro quadro, quindi domandavo in commissione se era il Comune di Jesi che dava questi valori. È chiaro che non è il Comune di Jesi che dà questi valori ma è qualcuno dall'esterno che se li inventa, li butta giù così come gli viene. È chiaro che poterlo fare direttamente dagli uffici del territorio sarebbe sicuramente importante, quindi parte dell'opposizione non è completamente contraria a questa cosa, vuole (sto parlando di Forza Italia) rivedere più attentamente i costi, questo è il discorso. Poter dare un giusto valore a quel determinato immobile credo che sia sicuramente importante, questo è un vantaggio e poi se ce ne saranno altri li vedremo in corso d'opera. Sarebbe il caso di approfondire questo discorso costi-vantaggi. Il coraggio nelle scelte noi ce lo mettiamo, siamo favorevolissimi a votarvi anche a favore questa pratica, purché andiamo a vedere nei particolari il dettaglio costi-vantaggi. Grazie.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. Jesi è Jesi: Innanzitutto è giusto che Jesi abbia un ruolo di leadership di tutta la Vallesina e quindi non di una parte che comunque sia vede Jesi capofila, perché se qui c'era anche il problema che Maiolati Spontini voleva superare Jesi nella guida di

questo progetto mi preoccupa un po', poi Fabriano è svincolata da questo progetto e io Fabriano la ritengo sempre nella Vallesina. Quindi non è su queste cose che io mi riferisco quando parlo di perdita di centralità di Jesi nella Vallesina. Questo progetto riguarda servizi di non fondamentale necessità. Sostanzialmente investire questi soldi in un progetto che non fa altro che risolvere una parte minima di problemi di una parte minima della popolazione sinceramente mi sembra un po' azzardato. Sostanzialmente credo che vista l'onerosità dell'operazione questi fondi vadano investiti in altri servizi che vanno ad incidere sulla vita quotidiana dei cittadini. Vista l'onerosità del progetto credo che questo progetto visti i finanziamenti non sia realizzabile, spero di sbagliarmi però comunque sia preso atto di questo dichiaro che il gruppo movimento democratico Jesi è Jesi voterà contro questa delibera, a meno che non si rinvi questa pratica e si spieghino bene costi e vantaggi, o meglio i costi perché questo è importante saperlo, con i dati che abbiamo è troppo oneroso, quindi non ci sentiamo di votare una cosa che poi sostanzialmente non sappiamo se potremmo fare o no. Grazie.

CONS. PENNONI MARIA CELESTE - F.I.: È vero che comunque tutto il sistema a Jesi servirebbe poco perché per l'attribuzione delle rendite catastali e per la validazione dei redditi catastali esiste un unico database che è a Roma, quindi Roma centralizza tutto, quindi ci sembra una cosa inutile per Jesi.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io non credevo che ci fosse motivo di tutta questa grande discussione, però credo che sia importante discutere una pratica come questa non semplice dal punto di vista burocratico-amministrativo, ma anche dal punto di vista politico. Io sono assolutamente d'accordo con tutti coloro che hanno messo al centro la questione della necessità di valutare e di considerare bene la questione finanziaria e i costi di questa operazione. Io vi domando se c'è la stessa attenzione, o c'è stata o ci sarà, a valutare quali sono i costi che la collettività paga per il mancato funzionamento del catasto. Questo per dire non che ovviamente di questi costi ce ne dobbiamo far carico noi, ma noi comunque ce ne facciamo carico perché li paghiamo, lo diceva prima Agnetti. Così come penso che un costo per la collettività di un cattivo funzionamento del catasto sia la mancanza in maniera anche consistente e marcata di equità e di giustizia di trattamento tra cittadini, nel momento in cui noi vediamo accatastamenti che sono ridicoli, o valori catastali attribuiti che sono diversi addirittura all'interno di uno stesso immobile tra piano e piano. Questi sono costi che comunque tutti noi sosteniamo, oltre al fatto di tutto quello che è il costo di una struttura amministrativa, burocratica come quella del catasto che esiste e che fa capo poi a quelli che sono i costi di gestione dello Stato stesso. Tra l'altro mi permetto di dire che questa attenzione ai carichi sulla spesa corrente, a cui faceva riferimento anche il Consigliere Marco Polita, mi domando allora a questo punto che cosa abbia significato negli anni scorsi aver investito qualche centinaia di migliaia di euro su un Sit che altrimenti oggi sarebbe pressoché inutile nel momento in cui l'utilizzo e lo scopo fondamentale di quella struttura era proprio di riuscire ad avere il controllo della situazione del territorio, ma non solo il controllo ma anche la capacità di garantire nel momento in cui oggi più che mai le fonti di finanziamento degli enti derivano in gran parte da capacità propria di entrata questo discorso io credo che sia ormai strategico per gli enti locali e i Comuni in particolare. Allora è indubbio che qui siamo di fronte a una situazione non che dal punto di vista dei costi per questo anno non esistono, per due ragioni: una perché il 3 ottobre non è che si costituisce il polo catastale, entro il 3 ottobre noi siamo chiamati a decidere a scegliere se e come articolare il polo catastale di questo territorio. Poi ci sono 90 giorni di tempo per ulteriori possibilità di verifica, approfondimento eccetera e confermare o meno la scelta che facciamo oggi. Quindi ricadute su questo esercizio finanziario non ce ne sono ed è per questo che non sono state previste anche nella delibera che abbiamo approvato prima variazioni dal punto di vista finanziario. Certo, e in questo concordo con il Consigliere Bucci, il problema non è quello di decidere se i poli catastali dovranno essere decentrati ai Comuni, io credo che esiste un problema che lo stato non ha risolto che riguarda la disponibilità di finanziamenti e questi ci sono e dobbiamo capire l'entità, variano

anche in funzione dell'entità dell'aggregazione, quindi quanti più residenti (tra l'altro si chiamano cittadini equivalenti) fanno parte di un'aggregazione e tanto più ci sono finanziamenti dallo Stato. L'altro aspetto che è molto particolare riguarda il personale, anche perché io ritengo che una scelta di questo tipo che non presupponga il decentramento anche del personale nei poli catastali che si realizzeranno significa non solo un problema per chi il polo catastale lo gestisce ma credo che complessivamente rappresenterà un problema per lo Stato perché si troverà centinaia, forse migliaia di dipendenti che non avranno più le funzioni, ma rimarranno in carico al proprio datore di lavoro che è in questo caso lo Stato. Questo rappresenta nel novero complessivo dei costi un'entità rilevante perché è questa la questione su cui si giocherà il futuro di questi poli. Noi non è che possiamo decidere di non fare niente, perché anche qualora oggi non decidessimo in ogni caso saremo tenuti per decreto che fa parte della finanziaria a realizzare comunque determinati atti. Non è che domani si apre lo sportello, a parte che uno sportello già c'è con del personale distaccato dall'Agenzia del Territorio che viene qui, a Maiolati eccetera. Noi saremmo comunque tenuti a fare determinate operazioni che non saranno irrilevanti rispetto alle nostre necessità, ma che io credo siano importanti e necessarie da fare, perché questo ne va della nostra capacità di entrata, ne va di una equità e giustizia fiscale tra tutti i cittadini e ne va di quello che è una nostra capacità di controllo sul territorio della città e in questo senso anche rispetto agli altri Comuni. Volevo concludere semplicemente con una questione che riguarda il ruolo di Comune capofila del Comune di Jesi. Io penso che, a prescindere dalle questioni di orgoglio o dalle medaglie che ci si può mettere addosso, qui il problema non era lo scontro o la contrapposizione tra Jesi e Maiolati, tenendo conto che sia Jesi che Maiolati (o Maiolati tramite il CIS e quindi i 13 Comuni del CIS e Jesi con gli altri 7-8 Comuni che a lui fanno riferimento extra CIS) potevano entrambi tranquillamente realizzare un proprio polo catastale autonomo. Credo che la scelta intelligente che è stata fatta da noi e dal CIS sia stata quella di non percorrere questa strada, di arrivare a una unificazione di questo territorio per un'operazione di questo tipo, tenendo conto che su questo ci sono risorse e strutture del Comune di Jesi, risorse e strutture del CIS che già lavora e ha attrezzature, software e quant'altro per la gestione di questo servizio, quindi credo che rispetto a questa questione essere riusciti ad avere avuto una aggregazione per molti aspetti nuova di questo territorio, a prescindere dal fatto se Jesi o Maiolati era Comune capofila, la preoccupazione che ci siamo posti è stata quella di fare in maniera che su un progetto di questo tipo ci fosse un segnale anche in termini politici di aggregazione ampia di questo territorio su una questione che non ritengo sia banale, proprio per le considerazioni che facevo prima e per l'importanza che riveste nella gestione complessiva di un ente il catasto. Penso quindi che sia stata fatta una scelta giusta a prescindere, ripeto, dal fatto che Jesi è stato scelto come Comune capofila per quelle che sono anche le sue capacità professionali e tecniche che ha al suo interno e che quindi dà maggiori garanzie a tanti altri Comuni che non fanno parte del CIS di ... (*fine lato A – cassetta 4*) di questo progetto, di funzionalità e di efficacia del servizio stesso. Quindi in questo senso credo che a prescindere non certo dai costi, quella sarà una questione su cui dovremo ragionare bene, significherà capire poi nel momento in cui si concretizza questa operazione in che cosa consiste e l'entità dei finanziamenti e il personale che arriverà a gestire questo servizio per noi, rimane comunque una scadenza che è quella del 2009 nella quale sarà possibile ritornare su questa decisione, non tanto per dire non si fa più il polo catastale quanto per decidere se rimanere al livello che noi abbiamo scelto oggi, cioè a livello massimo organizzativo e tecnico del polo catastale oppure se fare scelte diverse anche in termini io mi auguro, qualora il processo va avanti in questi due anni, anche con la prospettiva di una possibilità di ulteriori aggregazioni di poli catastali che oggi ne vedono tre nella provincia di Ancona. Fabriano farà il Comune capofila di un'aggregazione che riguarda la parte della Comunità Montana. Certamente io credo che in prospettiva questo dovrà essere l'obiettivo, quello di riuscire a creare un unico polo catastale provinciale, gestito dagli enti locali con sportelli decentrati sul territorio in modo tale che questa cosa abbia una sua consistenza dal punto di vista della sostenibilità finanziaria e dal punto di vista della funzionalità. Io invito anche l'opposizione a riconsiderare le sue scelte, tenuto conto che qui non si fa un'operazione che va a vantaggio della Amministrazione, è una questione che credo

possa andare a vantaggio e del Comune in quanto ente e dei cittadini del nostro territorio nel suo complesso.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sarò brevissima, però alcune questioni bisognerà anche chiarirle perché secondo me non si è compresa bene la portata della discussione. Intanto rispetto alla questione dei costi vorrei tranquillizzare sia il Consigliere Agnetti che lo stesso Consigliere Massaccesi che l'apertura che c'è oggi nella bozza di convenzione è proprio per cercare di limitare al massimo i costi. Mi spiego, solo nel momento in cui saranno conosciuti i trasferimenti da parte del Ministero, ad oggi non conoscibili perché si parla del 15% più o meno dei diritti catastali specifici che vengono incamerati, noi saremmo in grado di poter organizzare il modello in maniera da poter pesare il meno possibile sulle tasse comunali. Però in merito a questo vorrei anche capire dal Consigliere Polita dove eravamo quando abbiamo aderito e quando non si è dato così tanto risalto all'adesione per esempio all'Ambito Territoriale Ottimale dei Rifiuti, all'Ambito Territoriale Ottimale dell'Acqua che oggi sono strutture che costano al Comune di Jesi circa 55.000 euro all'anno di spesa corrente ciascuno. Penso peraltro che i benefici di tali organismi siano molto meno influenti di quello che sarà il decentramento delle funzioni catastali, perché a mio avviso il problema del bilancio qui si è visto proprio dal lato opposto, cioè dal lato dei costi e non dal lato della previsione in entrata che questo strumento può portare. Avete fatto bene a mettere in guardia l'Assessore Sorana, però l'Assessore Sorana si è già reso perfettamente conto che in tutto l'iter del decentramento delle funzioni catastali sono già oggi vigenti tre commi dell'articolo 1 della finanziaria del 2005 che espressamente dicono che i Comuni sono obbligati, nell'ambito del trasferimento delle funzioni catastali, a: 1) revisione dei classamenti su aree urbane limite, microzone caratterizzate da elevati livelli di sperequazione rispetto alla media generale del territorio comunale (Questo significa che dobbiamo andare a verificare la sperequazioni di rendite sia in eccesso che in difetto, come nel caso che faceva il Consigliere Agnetti); 2) siamo già obbligati alla revisione del classamento di singole unità immobiliari di proprietà privata non dichiarate in catasto o per le quali sussistono situazioni di fatto non più coerenti. I tanti edifici classati in maniera difforme all'interno di ogni singola palazzina o anche in maniera sicuramente inferiore a quelli che sono oggi gli standard qualitativi delle abitazioni di fatto debbono essere resi coerenti con la situazione reale per intervenute variazioni edilizie nel frattempo fatte. Infine, siamo anche obbligati a rideterminare la superficie delle unità immobiliari private per il calcolo della tassa comunale sui rifiuti, che voi sapete bene non possono essere inferiori all'80% della superficie catastale e quindi va assolutamente integrato l'archivio delle banche dati anagrafiche e tributarie con le banche dati catastali, cosa che questo Comune non ha ancora fatto. Io penso che un discorso di trasparenza fiscale e di equità fiscale per tutti i cittadini sia un presupposto irrinunciabile per questo Consiglio Comunale e quindi chiedo fortemente la votazione di questa pratica per quegli obiettivi e non tanto per il discorso di avere un nuovo giocattolo da poter gestire all'interno della macchina comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima finiamo gli interventi sulla pratica e poi ci sono le dichiarazioni di voto, alcuni gruppi si sono già espressi. Massaccesi e Agnetti sono già intervenuti, se rintervengono intervengono per dichiarazione di voto, prego.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Assicuro l'Assessore Romagnoli che trasparenza ed equità fiscale piacciono a tutti, non è solo una prerogativa della maggioranza, oltretutto sulla trasparenza per esempio lo stesso collega che l'ha succeduto ha trovato alcuni problemi nelle previsioni di bilancio fatte in precedenza, quindi forse anche un pochino più di accordo tra i componenti della stessa Giunta, senza rimpallarsi piccole e grandi responsabilità e dire le mie previsioni sono più esatte delle tue perché se cominciate in questo forse avete cominciato male. Se vi rimpallate meriti o demeriti di previsioni di bilancio, forse questa è un'attribuzione più vostra. Faccio notare che non sarà il solito giochetto che la maggioranza ha, però visto che piace avere queste cose, sono piccole medaglie, saranno anche importanti e lo vedremo, ma è una medaglia che

per ben 10 anni verrebbe appuntata sul petto di Jesi, perché se non sbaglio la convenzione prevede una durata di 10 anni, che non mi sembra un tempo brevissimo. Ritorno su un elemento non secondario, la delibera che il Consiglio va a prendere è una delibera in bianco, come se fosse una norma in bianco che poi qualcun altro dovrà riempire, non ci sono indicazioni precise. Sarebbe stato più corretto, più trasparente e anche equo nei confronti dell'opposizione indicare delle norme precise, una convenzione che debba essere già compilata in ogni sua parte solo da approvare pur essendo una bozza perché mancano alcuni elementi, tipo la data, la firma eccetera, ma nei suoi elementi essenziali è completa. Se non vado errato, al punto 3 manca la parte fondamentale, quindi se anche volessi votare a favore mi troverei spaventato dal non sapere quello che voto, nel senso quali sono i costi che affronterà il Comune di Jesi? Questo lo vedremo dopo. No, lo vediamo adesso. Allora, come diceva il Consigliere Agnetti, se non c'è un'urgenza assoluta perché non rinviando la delibera? Alla prossima occasione l'Assessore ci dirà quali sono i costi esattamente, completa la bozza della convenzione che oggi non è completa e poi verrà approvata quando abbiamo contezza di tutti gli elementi. Affidare un mandato in bianco io non me lo sento e se rimanesse questa la delibera anticipo il voto contrario di Alleanza Nazionale.

CONS. POLITA MARCO - M.D. Jesi è Jesi: Ringrazio il collega Marasca che mi ha delegato nel fare la dichiarazione di voto. Avevamo anticipato il nostro punto di vista, con i chiarimenti che ci sono stati dati dal Sindaco e dall'Assessore Romagnoli non cambiamo la nostra opinione. Ho notato nei loro chiarimenti più una vis polemica che una volontà di contribuire a farci cambiare, ma questo non è importante, noi facciamo parte dell'opposizione e sappiamo benissimo che la nostra capacità di incidenza è modesta, però vogliamo ugualmente dare il nostro contributo affinché si eviti di votare questa pratica senza un approfondimento sui costi. Dico questo perché nel richiamare l'investimento fatto sul Sit anni or sono io ritengo che si debba distinguere, perché l'investimento sul Sit riguardava il piano degli investimenti e non la parte corrente. Poi creare una equivalenza tra l'adesione all'ATO, Ambito Territoriale Ottimale, per quanto riguarda i rifiuti e l'acqua ed equiparandolo a quello del catasto mi sembra un po' forzato, Assessore Romagnoli. Una cosa è il catasto che è un qualcosa di burocratico, utile per carità, più o meno utile, anche se non prioritario e una cosa è invece aderire a un progetto sovracomunale di ottimizzazione dell'utilizzo di una risorsa fondamentale come l'acqua e aderire a una struttura sovracomunale importante come quella che riguarda la circuitazione dei servizi per lo smaltimento dei rifiuti. Io rimango del mio parere, sono cose da distinguere. Non voglio insegnare niente a nessuno, qui siamo anche per imparare, però laddove alcune pratiche non ci convincono e ci potrebbero riservare appesantimenti e lo dico ancora una volta come invito ai Consiglieri ma anche alla Giunta di rivisitare questa pratica noi non possiamo allinearci e invitiamo a una rivisitazione e a un approfondimento. Poi dopo il nostro contributo potrebbe essere anche non condiviso, oppure visto come intervento estemporaneo, noi vogliamo dare un contributo come Consiglieri di opposizione al migliore andamento dell'attività e di gestione della cosa pubblica per cui riteniamo questa pratica ancora una volta non prioritaria, laddove invece la gestione in forma associata di altri servizi, acqua e rifiuti, riteniamo assolutamente significativa e da non equiparare a un servizio di carattere strettamente burocratico.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Votare contro sinceramente ci dispiace. Binci ha parlato di coraggio nelle scelte e io che sono un imprenditore le scelte cerco sempre di farle con coraggio, ma dietro un business plan. Se io devo aderire a una determinata iniziativa, io voglio sapere quali sono i costi e quali sono i ricavi. Quindi qua voglio sapere, come diceva il collega Massaccesi, quali sono i costi in questo caso perché parte dei ricavi, cioè i benefici, li ho già visti. Simona Romagnoli che per professione fa la commercialista sa perfettamente che le cose vanno viste in questo senso. È impossibile che uno si tuffi in un'impresa senza conoscere i costi. Che cosa abbiamo chiesto noi? Di riparlare di questa cosa, di ridiscutere, ma non a lungo termine ... (*intervento fuori microfono*) facciamo un Consiglio apposito perché la cosa è abbastanza importante. Se c'è questa urgenza e non potete fare diversamente vogliamo darvi fiducia? OK, ci asteniamo. Grazie.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Solo per spiegare questa questione e poi se ci sono argomentazioni che portano ad esprimersi conto assolutamente, però proprio per questioni di precisioni. Intanto fare il Consiglio oggi, averlo fatto 15 giorni fa o farlo tra 15 giorni rispetto alla questione dei costi non cambia niente o non sarebbe cambiato niente. Così come non sappiamo oggi ad esempio l'entità dei finanziamenti che arriveranno dallo Stato e che, come dicevo prima, dipendono dall'entità dell'aggregazione. Se noi facessimo un'aggregazione con altri cinque Comuni e arriviamo a 45.000 abitanti avremmo un tipo di finanziamento. Nel momento in cui ne facciamo un'altra che ha 80.000 abitanti ne avremo un altro, quindi dipende anche dalla scelta che facciamo oggi quale sarà l'entità del finanziamento che non conosciamo oggi. Così come non sappiamo, perché questa questione non è stata decisa, se e quanto personale verrà destinato a questi poli dalla Agenzia del Territorio. Rispetto a questa cosa io ho detto una questione prima, forse è sfuggita: noi oggi decidiamo di aderire e scegliamo il fatto di fare un polo catastale con quel tipo di aggregazione e a quel livello tecnico, cioè il livello C, il massimo, fermo restando che la norma prevede 90 giorni di tempo per confermare o meno la scelta che facciamo oggi. Noi però entro il 3 ottobre dobbiamo scegliere, anche perché se non lo facciamo noi non costituiamo nessun polo catastale, ma il problema sarà che a quel punto il o Comune di Jesi o i cittadini di Jesi dovranno pagare per avere il servizio dagli altri poli catastali che si saranno costituiti. Qui non è un problema se rinviando di 15 giorni, di un mese la decisione che prendiamo oggi, sapendo che questa è una decisione che ci impegna in termini di scelta, ma abbiamo la possibilità e il tempo di conoscere quali sono costi, trasferimenti, finanziamenti eccetera e in tempo utile per decidere se confermare la scelta di oggi o fare altro tipo di scelta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre possibilità di repliche. ... (*intervento fuori microfono*) No, non è un question time di replica. Allora fa la dichiarazione di voto il Sindaco e siamo a posto. L'intervento del Sindaco era per dichiarazione di voto.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Non l'ho completato e quindi per questi motivi voterò sì a questa pratica.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Per dichiarazione di voto. Premesso che io nutro molti dubbi su questa operazione del decentramento catastale e su questo penso di essere stato chiaro nell'intervento che ho fatto precedentemente. Io ipotizzo uno scenario di grande confusione nei primi anni di decentramento e di affidamento del servizio a privati fondamentalmente, a società che sono da subito in grado di gestire questa cosa a differenza degli enti locali che invece si devono attrezzare per fare questo. Quindi questa sarà un'operazione da monitorare con molta attenzione e su questo l'invito è alla Giunta di operare con molta cautela e molta attenzione perché i passaggi che possono essere fatti e che si faranno possono essere costosi e anche passaggi che poi bisognerà ripetere perché gli esiti potrebbero non essere quelli attesi. Detto questo, nell'attuale situazione in cui o il Comune di Jesi sceglie di partecipare al polo catastale oppure va in fascia A e quindi affida all'Agenzia del Territorio a un costo che ancora non sappiamo, la gestione del catasto, perché poi questo succederà, per cui i costi ci sono perché tutta questa operazione parte dal 97-98 perché è un decentramento dei costi sostenuti dalla Amministrazione statale nei confronti delle Amministrazioni locali. È un decentramento quindi dei costi e non di funzioni, è un passaggio di palla. Detto questo, io penso che oggi la scelta proposta con la delibera sia il male minore e per questo voterò favorevolmente alla delibera. Abbiamo concluso gli interventi per le dichiarazioni di voto, si passa alla votazione della pratica n. 24, senza darne lettura, che alla pagina 3 sono state fatte modifiche nel dispositivo e nelle premesse riguardo al depennamento dei Comuni di Poggio San Vicino e Apiro che non possono aderire perché fanno parte dell'Ufficio della Provincia di Macerata. Votazione aperta.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.08	(Marasca, Polita e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io comunico al Consiglio che siamo alle ore 20.47. In base agli accordi presi si dovrebbe fare una pausa di un quarto d'ora. Ci sono da discutere sei pratiche e il Consiglio Comunale non può andare oltre le ore 24 altrimenti viene aggiornato a domani mattina. Rimetto la decisione, o si fa un quarto d'ora di pausa o si va avanti. Metto in votazione la proposta della pausa. Si prosegue nei lavori.

PUNTO N.25 - DELIBERA N.104 DEL 28.09.2007

COSTITUZIONE SERVITÙ PERMANENTE PER PASSAGGIO PEDONALE SU AREA COMUNALE A FAVORE DELLA DITTA PENTERICCI MARISA RELATIVO ALL'IMMOBILE IN VIA CONCE N. 3

Escono: Cherubini e Polita

Entra: Lillini

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica 25 costituzione servitù permanente per passaggio pedonale su area comunale. L'ing. Romagnoli per la presentazione della pratica n. 25 relativa alla costituzione servitù permanente per passaggio pedonale su area comunale a favore della ditta Pentericci Marisa.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Si tratta della proposta di costituzione di una servitù di passaggio esclusivamente pedonale su un'area di nostra proprietà, che è quella parte di verde che è confinante con Piazza delle Conce dove c'è quel camminamento pedonale che permette di risalire verso il centro storico. C'è un edificio che ha una difficilissima accessibilità anche pedonale, in realtà era stata fatta una richiesta di accesso anche carrabile che è stata negata. Si consente un camminamento della larghezza di circa 1,50 m con servitù e quindi di passaggi pedonale che si collega all'altro passaggio pedonale che è pavimentato e che permette di risalire e sono 10,15 mq di servitù. Per questa servitù, oltre al costo del frazionamento, la verifica, l'onere dell'atto di servitù che deve essere fatto la ditta proprietaria dell'immobile concede anche 1.804 € circa per 10 mq, circa 180 euro al mq, per il valore di una servitù. Servitù che, ripeto, è solo pedonale e che viene realizzata con una pavimentazione che attraversa questa area verde, che non impedisce l'utilizzo dell'area verde perché non c'è nessuna recinzione, e che è fatta con lo stesso materiale della pavimentazione che già c'è pubblica su quell'area verde per risalire verso il centro storico.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Io ho capito che la servitù da concedere riguarda una proprietà del Comune in Via Conce, zona ex Sima. Non ho individuato invece il punto preciso dove si andrà a fare l'intervento, in mancanza di un'allegata precisa mappa di zona che non c'è sulla delibera.

Intervento fuori microfono.....

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: C'è, ma non sono individuate le vie e compagnia bella per cui non ci si capisce. Ho parlato infatti di una precisa, non che manca. Ho capito che questa servitù viene concessa al centro di una non meglio nostra identificata proprietà comunale che non so se è una piazza, un parcheggio o un lotto edificabile o quant'altro. Leggo soltanto zona D 36, scheda progetto collegamento pedonale San Marco per quanto riguarda il collegamento pedonale. Infatti io vedo il collegamento pedonale, vedo il collegamento pedonale dove si andrà a fare la servitù e che passa in mezzo a una proprietà del Comune che non è così piccola, mi sembra abbastanza grande, per cui ce la spaccherebbe a metà. Volevo quindi capire più dettagliatamente, ringrazio.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Premesso l'esiguità della cessione di terreno, perché si tratta di 11 mq e quindi la cosa è molto esigua, però secondo me questa servitù introduce un principio generale che qualsiasi area pubblica possa essere utilizzata dal privato, in servitù d'accordo però comunque con una sorta di opzione di proprietà. Questo succede per le vie di tutta la città, io quando ero giovane mi sedevo sulle scalette in certi punti della città e oggi non ci si può più sedere

perché ci sono i tavolini dei bar per cui se uno si siede bisogna che beve qualche cosa obbligatoriamente e così nelle aree verdi cominciamo a fare le servitù. Ripeto, è un'esiguità e tra l'altro non sarebbe stata obbligatoria la servitù se il proprietario non avesse avuto altre modalità di accesso alla viabilità pubblica, ma questo da quanto si legge nella delibera non avviene in questo caso. In pratica viene concessa questa servitù perché questo proprietario non vuole più accedere da un ingresso condominiale ma vuole svincolarsi da questo. Per fare questo noi accettiamo un condominio all'interno di un'area pubblica, perché di fatto diventa un'area condominiale in cui c'è la servitù di un privato, in cui il Comune deve condividere con un privato anche se 11 mq. Altra cosa che poi manca in questa cessione è il fatto che se il Comune dovesse decidere di cambiare destinazione di quell'area oppure di riorganizzare quell'area perché diventa area verde e lì ci voglio mettere la panchina, la servitù che fine fa? Non c'è nessuna norma retroattiva o di salvaguardia per il Comune che dice se io decido in quell'area di costruirci il Comune nuovo il privato nulla deve reclamare. A parte questo, secondo me con l'approvazione di questa pur esigua costituzione di servitù si stabilisce un principio generale che secondo me non è accettabile, che le aree pubbliche possono essere privatizzate nell'utilizzo. Questo secondo me è un principio non accettabile, al di là del caso specifico e delle motivazioni che ci sono in questo caso, per cui io ritengo che questa servitù non debba essere attivata. Per questo anticipo già la dichiarazione di voto, voterò contrario a questa pratica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi. Se l'ing. Romagnoli vuole dare una delucidazione fatta da Agnetti, anche se ritengo che la planimetria presentata sia sufficientemente chiara. Agnetti però non è in aula, quindi prendo atto. Non ci sono altri interventi. Pongo in votazione la delibera n. 25, votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.16	
ASTENUTI	N.07	(Belcecchi - Cingolani e Mannarini per L'Ulivo - Fancello per C.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.04	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti e Pennoni per F.I.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.05	(Cingolani e Mannarini per L'Ulivo - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.06	(Bucci per P.R.C. - Brecciaroli per Verdi - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I.)

PUNTO N.26 - DELIBERA N.106 DEL 28.09.2007

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO (P.P.E) “APPENNINI ALTA” – APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si procede, numero 26: variante al piano particolareggiato esecutivo “Appennini Alta”. L’ing. Romagnoli per una sintetica presentazione. (Chiedo scusa, non è passata l’immediata esecutività).

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Questa proposta di approvazione definitiva del piano particolareggiato esecutivo (P.P.E) “Appennini Alta” è la conclusione dell’iter iniziato con la delibera n. 61 del Consiglio Comunale dell’11.4.2007 con la quale è stata adottata questa variante al piano particolareggiato. La variante, così come prevede la norma è stata pubblica per 60 giorni, è stata inviata alla Provincia. Non sono pervenute osservazioni da nessun ente, da nessun privato, da nessun avente titolo. Si propone quindi l’approvazione definitiva di questa proposta di variante a suo tempo adottata. In che cosa consisteva questa proposta di variante? Era assolutamente modesta e favorevolmente considerata in sede di prima adozione perché senza modificare sostanzialmente né la superficie utile né la superficie fondiaria dei lotti, anzi c’era una riduzione di 10 mq di superficie fondiaria, quindi mantenendo la stessa potenzialità edificatoria che era di 8.810 mq di superficie utile lorda, con una diversa organizzazione della viabilità interna che era comunque orientata a un discorso di sostenibilità perché si privilegiava una mobilità molto lenta all’interno di questo piano, le famose strade trenta con delle rotatorie e dei cambi di direzione per impedire qualsiasi eccesso di velocità all’interno di questa lottizzazione, ma disponendo diversamente le rotatorie e l’asse stradale all’interno della fascia che era già destinata alla viabilità in realtà si realizzavano dei parcheggi lungo l’asse stradale, anziché in linea a pettine per complessivi 29 posti auto in più. Sappiamo tutti quanto c’è bisogno di parcheggi, al di là dei minimi di legge all’interno delle nuove lottizzazioni, peraltro questa che è di bioedilizia in una posizione pregiata sicuramente privilegerà un’edilizia di costo medio-alto e quindi sicuramente anche con maggiore bisogno di parcheggi e di posti auto rispetto all’edilizia economica e popolare, quindi avere dei parcheggi pubblici in più lungo le strade senza occupare maggiori spazi e senza sottrarre spazi ai lotti sicuramente è una cosa buona. C’era poi la previsione di consentire maggiori possibilità di scavo rispetto al metro e 50 massimo fissato in prima stesura, perché in sede di progettazione preliminare degli edifici si era verificato che visto anche l’andamento altimetrico e una certa lunghezza dei lotti e degli edifici orientati in un certo modo per garantire la massima esposizione solare d’inverno e quindi non avere ombre portate d’inverno e quindi messi con un certo orientamento e sufficientemente lunghi, vista l’andamento altimetrico del terreno solo 1,50 m portava a dei consistenti riporti di terreno sia a monte (perché i garage rimanevano fuori terra) ma soprattutto a valle, sull’accesso stradale, dove le rampe di accesso ai garage che dovevano essere seminterrati addirittura erano in salita piuttosto che in discesa. La possibilità di scavare il più possibile per mantenere l’edificio più adeguato al livello naturale del terreno consentiva di avere meno riporti a valle e il completo interrimento a monte dei garage che sono interrati. C’erano poi alcuni schemi esecutivi per quanto riguarda l’organizzazione della sistemazione dei fronti sulla viabilità con il marciapiede, un muretto, un’aiuola di siepe verde che deve anche contenere il rumore e garantire la recinzione dei lotti privati su strada e poi al piano superiore il giardino dei lotti privati. Queste piccole modifiche erano state tutte esaminate in sede di adozione. La circoscrizione aveva consigliato alcuni correttivi con il parere del piano particolare di esecuzione in cui diceva di garantire maggiore distanza degli edifici rispetto alle rotatorie, che si preveda per l’edilizia privata a monte la stessa tipologia di bioarchitettura, di bioedilizia e di sostenibilità (e questo sarà oggetto di

esame con i prossimi piani particolareggiati che arriveranno quando il PRG sarà esecutivo perché questa era anticipatoria ma le altre lottizzazioni potranno partire solo quando sarà approvato il progetto comunale di suolo, il nuovo PRG, che qualche legale dice che non si deve chiamare progetto sui ricorsi perché si deve chiamare Piano Regolatore perché regola l'attività edilizia) e la necessità di tener conto delle nuove utenze previste per quanto riguarda il dimensionamento delle reti. Però le reti per quanto riguarda sia l'alimentazione che gli scarichi delle fognature, il progetto esecutivo non è stato ancora prodotto e lo stanno realizzando in accordo con gli enti erogatori, però si permette uno scarico autonomo e un allaccio autonomo sia per questo che per le lottizzazioni a monte che ci saranno. Non ci sono state osservazioni e quindi si propone adesso l'approvazione definitiva di questo piano così come proposto nella primavera scorsa.

CONS. ROSSETTI SIRO - M.D. Jesi è Jesi: Io voto favorevole a questa pratica, anche perché è stata ampiamente dibattuta a suo tempo dalla circoscrizione e quindi ne conosciamo anche i dettagli. Le prescrizioni che erano state avanzate sono state puntualmente anche riportate adesso dall'ing. Romagnoli. Trattandosi di un progetto di bioarchitettura e bioedilizia abbastanza avanzato, non avanzatissimo, quello che io chiedo all'Assessore all'urbanistica è di poter inserire - quando la Progetto Jesi farà la convenzione con la ditta che acquisirà l'area, o più ditte che acquisiranno l'area per costruire - anche gli interventi per il risparmio energetico, anche perché oggi la finanziaria mette a disposizione per chi utilizza questi sistemi e mi riferisco al solare termico e al fotovoltaico anche degli incentivi non indifferenti per nuove costruzioni purché superino una certa cubatura. Quello che chiedo è di mettere nell'atto di convenzione questa nota aggiuntiva perché in passato si sono perse delle occasioni importanti per il recupero energetico e per fare un passo in avanti in questo senso. Adesso che la finanziaria ci mette a disposizione anche degli strumenti quello che chiedo è di mettere nell'atto di convenzione, oltre quello che è già scritto e quindi parlo di barriere a verde, isolamento delle pareti eccetera anche questo tipo di installazione. Il solare termico e il pannello fotovoltaico lo metterei proprio come un obbligo per tutto il nuovo complesso residenziale.

CONS. NEGOZI LEONELLO - L'Ulivo: Anche noi approviamo questa variazione al piano particolareggiato, sottoscrivendo l'invito che ci fa il Consigliere Rossetti, accogliendo quanto ci viene dalla circoscrizione 2 per quanto riguarda l'inserimento di tecnologia a risparmio energetico. Questo anticipando un po' i tempi del decreto del Ministro Bersani dello sviluppo economico e seguendo anche misure presi da altri Comuni, come ad esempio il Comune di Roma che già dal 19 agosto tutte le nuove costruzioni devono almeno garantire il 30% di energia rinnovabile il 50% di acqua calda tramite pannelli solari. Considerando poi che con le agevolazioni e i finanziamenti costruire con queste tecniche non costa di più.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. Jesi è Jesi: Chiedo se è possibile emendare quando ha chiesto Siro Rossetti, oppure siccome il documento è in approvazione definitiva basta un impegno da parte del Sindaco e della Giunta. Non so se si può proporre, altrimenti basta un impegno.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Io stavo chiedendo proprio all'ing. Romagnoli se possiamo inserire questi elementi perché io sono assolutamente d'accordo sia alle istanze del Consigliere Rossetti che del Consigliere Negozi. Credo che la delibera così come la approviamo non sia emendabile. Si potrebbe credo fare una risoluzione del Consiglio che impegna l'Amministrazione e anche la società Progetto Jesi, nel momento in cui noi andremo a convenzionarci con Progetto Jesi, a tenere conto di questi elementi che oggi accogliamo e comunque poi Progetto Jesi nel momento in cui assegna i lotti all'asta deve a sua volta, perché si è convenzionata con il Comune al rispetto di questi elementi, indicarlo nelle modalità di vendita e quindi trasferire questa volontà del Consiglio Comunale sugli eventuali acquirenti dei lotti edificabili. Non so con quale meccanismo esattamente, penso in sede di bando però dobbiamo verificarlo tecnicamente comunque io sono favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mi pare che ci sia una volontà politica manifestata ed espressa, dobbiamo accordarci sul fatto se questa volontà politica espressa dall'Assessore Romagnoli possa o debba essere iscritta come risoluzione nell'atto che andiamo a deliberare. Se può dobbiamo formularla per iscritto ed emendare in qualche modo, oppure aggiungere una risoluzione all'atto che andiamo a deliberare. Nel caso in cui possa, e su questo chiedo una verifica, essere presentata una risoluzione alla delibera che potrebbe...

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Credo che la risoluzione dal punto di vista politico sia assolutamente proponibile, nel senso che normalmente è un in più politico che si ... (*fine lato B – cassetta 4*) risottolineare nella risoluzione quanto era stato già espresso come parere dalla circoscrizione in cui era stato estremamente chiara la volontà perché si parlava di omogeneità per l'impatto architettonico con il resto della edificazione e di tener conto di questi aspetti, quindi secondo me i Consiglieri interessati possono tranquillamente buttare giù una sintetica risoluzione da firmare e allegare come impegno politico all'atto che andiamo ad approvare. Del resto credo che in passato questa cosa sia stata fatta perché se non ricordo male per la convenzione con la ditta Mercantini c'era stata una risoluzione del Consiglio Comunale che valutava l'opera come opera pubblica e quindi doveva essere l'alta sorveglianza del Comune come meccanismo di verifica. Senza voler paragonare le due questioni, però sono cose che mi pare anche in passato siano state fatte.

CONS. MARASCA MATTEO - M.D. Jesi è Jesi: Allora nel frattempo finché si prepara la risoluzione possiamo procedere con le pratiche, saltiamo questa e poi intanto andiamo alla 27.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Propongo una possibile risoluzione già scritta che poi possiamo anche perfezionare. Stante l'aspetto innovativo e sperimentale del piano, il Consiglio Comunale impegna l'Amministrazione Comunale e Società Progetto Jesi a rivedere nelle convenzioni e nei bandi di lotto il ricorso alla bioarchitettura e alla bioedilizia e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili. Questo potrebbe essere lo schema, quindi se qualcuno vuole presentarlo anche in maniera formale al tavolo della presidenza, noi possiamo in questo momento sospendere la discussione su questa pratica, passare alla successiva, per poi riprenderla al termine della pratica successiva. Siamo d'accordo su questo? OK.

PUNTO N.27 - DELIBERA N.105 DEL 28.09.2007

VARIANTE AL P.R.G. SCHEDA PROGETTO "PIERALISI" (B3.2) – ART. 54 DELLE N.T.A. DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E S.M. IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO CON RILIEVI DALLA G.F. CON DELIBERAZIONE N. 334 DEL 24.07.2007

Esce: Bucci

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: In attesa di avere la risoluzione, passiamo all'oggetto 27: variante scheda progetto "Pieralisi". La 26 è temporaneamente sospesa. Passiamo ad una breve illustrazione della pratica 27.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Questa è una pratica diversa da quella precedentemente trattata per il fatto che si tratta di una variante al PRG e quindi è l'approvazione definitiva della variante al PRG, scheda progetto Pieralisi, che poi sarà oggetto di un piano particolareggiato attuativo che la ditta Pieralisi presenterà in attuazione di questa scheda, così come modificata, e quindi sarà oggetto di successivo esame da parte del Consiglio Comunale. In questo caso, anche questa variante è stata pubblicata, è stata controdedotta, inviata in Provincia, la Provincia ce l'ha restituita con due osservazioni. Quindi si tratta di approvare definitivamente la variante in recepimento della osservazione della Provincia e con le precisazioni in merito a una perplessità che non è una prescrizione della Provincia in merito all'utilizzo e alla dislocazione delle aree verdi. La Provincia ha fatto un rilievo che dice va meglio precisato l'inserimento di questa variante all'interno del piano di zonizzazione acustica comunale e se questo è coerente con le previsioni urbanistiche fatte. Intanto dobbiamo dire che qui non c'è niente di nuovo per quanto riguarda la previsione urbanistica perché è una zona residenziale di recupero dell'ex officina Pieralisi dal piano Secchi dell'87, ma questa modifica riguarda una perimetrazione più puntuale per eliminare quelle proprietà che si inserivano all'interno, quindi non c'è nulla di nuovo. La potenzialità edificatoria è rimasta la stessa, la capacità edificatoria complessiva è quella che c'era prima. È in un'area già considerata residenziale e a traffico medio, senza complessi industriali o produttivi che possono essere incompatibili con la residenza e la zonizzazione da questo. La verifica dimostra quindi una perfetta compatibilità. Per quanto riguarda invece la perplessità che la Provincia ha, perché si dice pur riconoscendo la correttezza formale e di quantità di area standard messa a disposizione si rileva che una parte di queste sono spostate verso il fosso e in una posizione forse meno fruibile di altre. Si risponde a questo che è una scelta questa che è stata fatta all'interno del Piano e che si concorda con una precisa indicazione della circoscrizione, in questo senso perché in realtà alla scheda Pieralisi in sostituzione di un collegamento diretto con via Roma che c'era su una risalita che è stata eliminata si è chiesto che ci fosse un collegamento diretto da Viale Cavallotti attraverso l'area verde Pieralisi e la piazza e le aree verdi, l'attraverso del fosso Tabano con un ponte pedonale, l'utilizzo dell'area verde sull'altro lato del fosso Tabano, sul lato confinante con via XX Luglio, un attraversamento pedonale via XX Luglio, il camminamento lungo le aree verdi della scuola Monte Tabor fino al Parco del Ventaglio. Quindi diciamo un collegamento trasversale di un sistema di verde che si è chiesto in questa scheda. La circoscrizione ha detto che parte degli oneri di urbanizzazione dovevano essere utilizzati anche per rivalutare e rivitalizzare l'area verde adesso sotto utilizzata, per non dire inutilizzata confinante con fosso Tabano. Questo è possibile col piano attuativo, e non la variante al PRG che non scende a questo dettaglio, utilizzando una parte di quegli extraoneri o opere indotte che la ditta Pieralisi si era impegnata a versare all'Amministrazione per una risistemazione degli edifici scolastici o per urbanizzazioni connesse e collegate, indotte da questo nuovo insediamento che può richiedere più

edilizia scolastica, si parlava di un eventuale ampliamento della scuola di via Monte Tabor, la sistemazione dell'ex Aquilone, quell'edificio scolastico in corrispondenza dell'Arco Clementino che è in adiacenza a questo nuovo intervento, e, perché no, anche un'eventuale sistemazione del fosso. Ovviamente l'Amministrazione dovrà scegliere come spendere queste somme, ma il servizio aree verdi proprio in adempimento a questo mandato che la circoscrizione aveva dato e rilanciato alla Amministrazione ha ipotizzato e sta presentando alla ditta perché poi lo possa presentare con maggior dettaglio un progetto di sistemazione del fosso Tabano dal punto di vista idraulico con delle briglie, una pavimentazione e una serie di cose che possano rallentare il flusso dell'acqua e quindi creare meno disagi su via Roma, anche se questa nuova lottizzazione riduce le aree permeabili, aumenta le aree verdi e quindi dovrebbe diminuire il flusso. Non ci saranno più tutti quei piazzali asfaltati e tutti quei tetti e quindi ridurre il flusso dell'acqua. Poi una sistemazione di verde che attraverso camminamenti pedonali, recinzioni, staccionate, sistemazione a verde delle scarpate consenta non solo il collegamento con via XX Luglio e Parco del Ventaglio ma anche con i giardini principale fino a Via Grecia. È una scelta che imporrà anche per valorizzare questa area delle somme che sono extra oneri in più degli oneri di urbanizzazione, che però potrà portare a un risultato di valorizzare tutta quell'area e creare percorsi alternativi sicuramente utilizzabili e fruibili da tutti perché aperti su aree pubbliche e su opere di urbanizzazione.

CONS. LILLINI ALFIO - L'ULIVO: Questa pratica, dopo varie volte è venuta in Consiglio, a partire dalla passata legislatura. Sentivo adesso dire dall'ingegnere, ma anche in commissione ce lo ricordava, che fra le sistemazioni di varie cose perché no anche il fosso Tabano. Io ricordo che il Consiglio Comunale di Jesi ha approvato mi sembra alla unanimità, sicuramente con voto anche dell'opposizione, una risoluzione presentata dal sottoscritto per la sistemazione del fosso Tabano, che vuol dire tutto ma sicuramente avevamo detto la sistemazione degli argini per poter andare a fare manutenzione con i mezzi. Oggi abbiamo degli argini verticali e quindi i mezzi non ci vanno. Se poi dopo Pieralisi nel progetto, e qui faccio un appello sia all'Amministrazione Comunale sia al dirigente, visto che ha avuto già degli abboccamenti con il progettista del progetto esecutivo, faccia pure i camminamenti, le staccionate ma si sistemi gli argini, come ha detto il Consiglio Comunale, di questo fosso per poterci andare a fare manutenzione con i mezzi meccanici, perché in quel fosso da 20 anni ci sono stanziati delle volpi pieni di rogna, lo dicevo l'altra volta e lo ricordo, oggi nelle case un cane e un gatto, forse anche di più, vengono lasciati anche per andare a fare le loro cacce o quant'altro, questi animali sono pieni di rogna. È vero che la rogna non si attacca all'umano, però un gatto che torna a casa con la rogna penso che faccia poco piacere. Questo serparo, è chiamato a Jesi, non può rimanere così all'interno della città. C'è stato un impegno preciso del Consiglio Comunale e lo voglio ricordare a chiare note, quindi l'Assessore e il dirigenti se ne ricordino e sicuramente avremo modo anche di poter esprimere un giudizio. Ricordiamoci che la risoluzione dice poter fare manutenzione, non opere; se poi qualcuno vuole fare delle opere ben vengano pure quelle. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho richieste di intervento per la pratica né per le dichiarazioni di voto e quindi apriamo la votazione della pratica n. 27, votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.00
CONTRARI	N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.00
CONTRARI	N.00

PUNTO N.26 - DELIBERA N.106 DEL 28.09.2007

VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO ESECUTIVO (P.P.E) “APPENNINI ALTA” – APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.I.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ritorniamo alla pratica numero 26. Do lettura della risoluzione relativa alla pratica 26, approvazione del piano particolareggiato “Appennini Alta”: “Stante il carattere innovativo e sperimentazione della lottizzazione Appennini Alta il Consiglio Comunale impegna l’Amministrazione Comunale ad inserire nell’atto di convenzione con la Società Progetto Jesi per la realizzazione della nuova lottizzazione, oltre al ricorso alla bioarchitettura e bioedilizia, il ricorso anche al fabbisogno energetico con fonti rinnovabili (solare termico, fotovoltaico eccetera)”. Questa risoluzione deve essere sottoposta a votazione per poi essere inserita e diventare parte integrazione della delibera che andiamo a votare. Allora pongo a votazione la risoluzione così come è stata letta e presentata al tavolo di presidenza. La risoluzione qui è firmata esclusivamente da Rossetti e da Negozi. Metto a votazione la risoluzione sottoscritta da Rossetti e Negozi così come letta.

VOTAZIONE risoluzione

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Poniamo allora in votazione la pratica 26 della quale la risoluzione diventa parte integrante. Votazione aperta.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Immediata esecutività. Votare.

PRESENTI	N.22
VOTANTI	N.22
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.22
CONTRARI	N.00

PUNTO N.28 - DELIBERA N.107 DEL 28.09.2007

VARIANTE AL P.R.G. DELL'AREA SITA TRA VIA ROMA E IL PARCO DEL VENTAGLIO – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. 34/92 E S.M. IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO CON RILIEVI DALLA G.P. CON DELIBERAZIONE N. 287 DEL 03.07.2007

Esce: Belcecchi

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Pratica 28: variante al P.R.G. dell'area sita tra via Roma e il Parco del Ventaglio, adeguamento al parere favorevole espresso con rilievi ecc. ecc. Una brevissima esposizione dell'ing. Romagnoli.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Anche questa, come quella precedente dell'area Perialisi, è una variante al PRG e quindi non al piano particolareggiato, anche perché è adiacente al piano particolareggiato della Carta Srl, la cartiera in via Roma, e prevede una riorganizzazione degli spazi pubblici sul retro di questo intervento, trasformando delle aree da scarpata a verde alberato VA ma private in area a verde pubblico e parcheggi pubblici, che consentano anche il collegamento pedonale col parco del Ventaglio dalla parte bassa, attraverso il fosso e la zona di intervento della Fornace. Anche in questo caso la Provincia in sede di approvazione definitiva ci ha chiesto una verifica per quanto riguarda la compatibilità con la zonizzazione acustica. In questo caso è ancora più facile perché riguarda un'area non edificabile, non c'è densità edilizia, non ci sono nuove edificazioni e quindi si tratta di un parco e di parcheggi che dovrebbero fluidificare la circolazione e dare più spazi di sosta sul retro dell'edificio, la cartiera, e il retro del lanificio Moriconi, il collegamento da valle dal lanificio Moriconi e cartiera con l'area a parcheggio della fornace sul lato opposto, quindi altri parcheggi e altro verde. Quindi si presume minor congestione di traffico sulla viabilità e più aree per spazi per il gioco e il verde attrezzato. Anche qui siamo in un'area di media urbanizzazione con possibilità di traffico veicolare, l'assenza di industrie incompatibili con la residenza e quindi c'è compatibilità con il piano di zonizzazione acustica. È bene che venga precisato, ma a dire la verità per un parco neanche ci avevamo pensato più di tanto perché non era nuova edificazione, speriamo di sentire soltanto le grida dei bambini che ci giocano e non traffico o altri rumori. È giusto però precisarlo e si precisa che è compatibile con la zonizzazione acustica e si approva questa variante. La ditta Carta che si era impegnata a cedere le aree per carenza aree per standard e ne ha monetizzate una piccola parte, perché questa parte doveva essere ceduta e garantita con una polizza fideiussoria sul piano di lottizzazione, provvederà a cederci queste aree sistemate a verde e che saranno prese in carico per metterle a disposizione della collettività.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho richieste di intervento, neanche per dichiarazione di voto. Apriamo la votazione sulla pratica 28. Votazione aperta.

PRESENTI N.21

VOTANTI N.16

ASTENUTI N.05 (Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

FAVOREVOLI N.16

CONTRARI N.00

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.29 - DELIBERA N.108 DEL 28.09.2007

DITTA SANTARELLI COSTRUZIONI S.P.A. – VARIANTE AL PIANO DI RECUPERO AREA TRA VIA ANCONA E VIA CARTIERE VECCHIE “SCHEDE PROGETTO SMIA 1 – D4.3” – APPROVAZIONE AI SENSI DELLA L.R. N. 34/92 E S.M.

Entrano: Belcecchi e Bucci

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Si passa alla pratica 29. Ditta Santarelli Costruzioni S.p.A. – variante al Piano di Recupero.

ING. ROMAGNOLI GIOVANNI - DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Questa ultima pratica è l'approvazione di una variante al piano di recupero adottata il 9 febbraio scorso dal Consiglio Comunale. Anche questa è stata pubblicata e non ci sono osservazioni pervenute di sorta, quindi è una presa d'atto di quanto il Consiglio aveva già esaminato ed adottato con delibera n. 12 del 9 febbraio scorso. In che cosa consisteva questa variante che si va ad approvare definitivamente? Nella proposta della ditta Santarelli Costruzioni di sistemare diversamente, fermo restando la disponibilità di spazi per quanto riguarda il verde, lo standard ecc. di recuperare una parte di questa superficie a verde lungo Via Ancona che doveva essere ceduta alla Amministrazione semplicemente livellata ma senza prato e senza sistemazioni, ridurre una parte di questa superficie sovrabbondante per realizzare un parcheggio privato ad uso pubblico da destinare a servizio delle attività commerciali, le uniche che sono previste in tutta la lottizzazione su l'unico edificio che è in corso di realizzazione AC quello più grande, vicino alla palazzina della Savoia Marchetti. Un parcheggio con accesso esclusivo da Via Ancona, quindi per impedire alle macchine di entrare dentro la lottizzazione, girare in mezzo alle case alla ricerca di un parcheggio. Si entra da via Ancona, si attraversa la strada soltanto con i carrelli, si ritorna e si va via senza entrare nel comprensorio. Oltre a questo una piccola porzione di parcheggio più piccolo pubblico con accesso interno a servizio dei residenti, perché anche lì come da altre parti è nota la cronica carenza dei parcheggi o comunque di disponibilità dei posti, e con un'ulteriore dotazione che è la sistemazione a verde dell'area residua. Quindi su via Ancona l'area non sarà più a prato, ma sarà sistemata con camminamenti, panchine, punti di illuminazione e ceduta sistemata con un maggior costo di circa 160.000 euro sulle opere di urbanizzazione previste a carico della ditta. C'è la realizzazione del parcheggio pubblico a totale carico della ditta, la realizzazione del parcheggio privato ad uso pubblico a totale carico della ditta con in più la monetizzazione per carenza di aree, quindi a 125 € al mq, di quel parcheggio privato ad uso pubblico che di fatto resta disponibile per gli utenti e per i cittadini, ma rimane di proprietà della ditta sia nella realizzazione che nella gestione e nella manutenzione. I 2.231 mq di parcheggio per 125 euro comportano una monetizzazione di 278.875 €, che la circoscrizione in sede di adozione con un parere aveva fatto adottare dal Consiglio una risoluzione che parte di quegli oneri di urbanizzazione venissero utilizzati per la sistemazione del verde del quartiere e in special modo l'area verde del PEEP SMIA adiacente che ha bisogno anche quella di sistemazione. Quindi utilizzare la somma derivante da una migliore sistemazione a verde lungo Via Ancona per sistemare definitivamente a verde l'area del parco all'interno del PEEP SMIA. Questo è possibile perché questa somma dovrebbe essere destinata alla acquisizione e alla sistemazione di aree per standard e quindi sarebbe la sua destinazione principale e prevalente. Ovviamente la Ditta Santarelli all'avvenuta approvazione di questa variante provvederà a stipulare una modifica nella convenzione e quindi a realizzare queste opere così come da impegno e a monetizzare questa somma che poi verrà data all'Amministrazione e può essere inserita nel programma delle opere pubbliche del 2008 come proposta di sistemazione del verde del parco del PEEP SMIA.

CONS. BUCCI ACHILLE - P.R.C.: Per intervento e dichiarazione di voto, sarò molto breve. A questa variante al piano di recupero io avevo già votato sfavorevolmente già in sede di adozione, perché non condividevo questa decisione di ridurre l'area verde a favore di un'area a parcheggio di uso pubblico ma di proprietà privata. Le argomentazioni le ripeto in sintesi: non condividevo il fatto di continuare a pensare una prevalenza a Jesi dell'automobile rispetto ai cittadini. Per farla breve, siamo arrivati a una situazione tale che ci è richiesto di pensare alle automobili di metterle sottoterra o su più piani, ma non più all'aperto su parcheggi perché altrimenti siccome c'è un'automobile a cittadino oramai, all'incirca siamo arrivati a questa cosa, una persona occupa mezzo metro quadro e un'automobile ne occupa 8-10 e allora dovremmo fare altrettanta città per tenere le automobili, allora o le mettiamo sottoterra però non le possiamo mettere più all'aperto. Altra cosa, io non credo all'utilità di questi parcheggi per i residenti perché poi in realtà diventano i parcheggi dei camper e delle roulotte e di questo a Jesi abbiamo numerosi esempi, non ultimo – uno su cui abbiamo investito 30.000 euro due o tre anni fa – mi sembra che è quasi sempre vuoto, mi riferisco a quello di via Tobagi o giù di lì che è spesso vuoto, però è sempre occupato da alcuni camper e infatti i proprietari dei camper saranno grati al Comune che ha speso 30.000 euro in quel caso per consentire a loro di rimessare il camper senza dover pagare nulla. Quindi non credo nella utilità di questi parcheggi. Credo che invece lo spazio verde debba essere conservato quanto più possibile nella città, più ampio possibile, non credo neanche nella possibilità di fare cassa vendendo gli spazi verdi ai privati. Questo valeva per la pratica prima di servizio e vale a maggior ragione questa, in cui tra l'altro parliamo di 2000 mq e rotti e non degli 11 mq che era poca cosa, però questo è un principio che secondo me non dovrebbe essere mai derogato. Detto questo, ripeto, voterò contro questa pratica.

CONS. AGNETTI SILVIO - F.I.: Anche io ho espresso in commissione un po' di queste perplessità che sostiene il Consigliere Bucci. In realtà lì si è tolto del verde senza ricrearlo da un'altra parte e quindi credo che la soluzione di realizzare un parcheggio sotterraneo poteva essere una buona cosa, quindi parcheggio sotterraneo e magari sopra ricreare il verde, per cui anche noi voteremo contro.

CONS. BRECCIAROLI LUCA - VERDI: Io non posso far altro che prendere atto di questo punto non essendo stato presente a suo tempo. Se ne è già parlato in commissione, quello che mi sta un pochino più a cuore al momento è far sì che poi questa decisione di curare il verde presente nell'area con i proventi di questo nuovo parcheggio sia una decisione vincolante e non sia solamente un Consiglio o una nostra supposizione, è tutto qui.

CONS. BINCI ANDREA - L'Ulivo: Il discorso degli oneri che poi venivano reinvestiti nel quartiere votando la variante così come è viene rispettato, oppure è necessario fare un'altra risoluzione?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Era già presente nella delibera di adozione e viene richiamato che con delibera 25 del 21.12 la terza circoscrizione est ha espresso parere favorevole alla approvazione del piano, con l'indicazione che una parte della quota che la ditta verserà per oneri di urbanizzazione dovrà essere reinvestita sul territorio in accordo con la stessa. Essendo richiamata non c'è bisogno di risoluzione. Se non ci sono altri interventi, pongo in votazione la delibera.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Brecciaroli per Verdi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Bucci per P.R.C. - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.23	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.08	(Bucci per P.R.C. - Marasca e Rossetti per M.D. Jesi è Jesi - Agnetti e Pennoni per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N.)

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di concludere la seduta, devo dare una brevissima informazione. Ho fatto circolare un calendario indicativo dei prossimi Consigli Comunali. Il prossimo Consiglio è in calendario per il 26 ottobre. Comunico a tutti i Consiglieri, siccome mi era stata fatta un'esplicita richiesta, che già il brogliaccio è stato inviato per via informatica a tutti i Consiglieri Comunali. Quindi tutti i Consiglieri Comunali se aprono la loro casella di posta elettronica hanno il brogliaccio, ad eccezione di Agnetti che deve fare richiesta per aprire la casella di posta e Bucci che lo vuole cartaceo, Polita che non ha fatto richiesta e Alberici che ha chiesto il cartaceo. C'è una richiesta di Massaccesi.

CONS. MASSACCESI DANIELE - A.N.: Scusate. So che non sarà popolarissima, però c'è la richiesta e spero di trovarvi sicuramente d'accordo, con una mozione, mozione per recuperare - cambiando il regolamento - le interrogazioni che in qualche modo che oggi sono saltate e cioè verrebbe procrastinate alla prossima volta, secondo me le interrogazioni hanno un senso se vengono fatte nella stessa occasione in cui vengono proposte, perché a rinviarle creeremmo ulteriori rinvii a nuove interrogazioni che venissero la prossima volta e spesso e volentieri è l'unico modo per avere voce l'interrogazione. Approfito della cortesia vostra, del Presidente ovviamente che non anticipo come la pensa, però noi potremmo se siamo tutti d'accordo, perché anche questa potrebbe essere una forzatura, però legittima, modificare il regolamento in futuro, ma per stasera con l'accordo di tutti modificare il regolamento sul punto e procedere a una discussione, magari dandoci una sorta di patto tra gentiluomini un'indicazione di un orario oltre il quale non andare, in un'ora limitare la discussione, rientreremmo nei tempi previsti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi ha fatto per iscritto questa proposta al sottoscritto e ho risposto per iscritto. Io ritengo che non posso discrezionalmente modificare il regolamento finché il regolamento non è sottoposto nel suo complesso alla modifica. Siccome entro il 25 ottobre, entro l'anno verrà sottoposto a modifiche perché gli uffici stanno lavorando, io prego il Consigliere Massaccesi di chiedere questa modifica, cioè che le interrogazioni non discusse nella prima ora possano essere recuperate al termine dei lavori entro e non oltre lo scadere della mezzanotte. Per questo motivo non penso di fare un torto al Consigliere Massaccesi, ma non ritengo accoglibile la mozione da mettere a votazione.